

DOCUMENTI SULLA NASCITA
DELL'UNIVERSITÀ A VARESE

INDICE DEI DOCUMENTI

- 1- Lettera del sindaco di Varese dott. M. Ossola 27 giugno 1977 all'Avv. Valcavi, a titolo di ringraziamento, al momento del congedo di questi da Presidente dell'Ospedale di Circolo di Varese.
- 2- Riconoscimento della "Girometta d'oro" 1972 allo stesso per l'iniziativa universitaria, da parte della Famiglia Bosina.
- 3- Premio all'impegno civico dal Rotary Club Varese-Verbanò allo stesso, 13 marzo 1995.
- 4- Estratto verbale seduta 28 gennaio 1972 della facoltà di Medicina di Pavia, che attesta richieste pervenute dall'Ospedale di Varese di istituire gli insegnamenti del triennio clinico.
- 5- Lettera 17 marzo 1972 dell'Avv. Valcavi al Presidente della Provincia.
- 6- Lettera 5 aprile 1972 del sindaco di Varese al Presidente dell'Ospedale di apprezzamento degli sforzi per creare a Varese un insediamento universitario.
- 7- Verbale e delibera favorevole e delega al presidente di trattare con l'Università di Pavia da parte del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale di Circolo 8 maggio 1972.
- 8- Estratto del verbale della facoltà di Medicina di Pavia 24 aprile 1972.
- 9- Avviso di incarichi di insegnamento del triennio clinico in data 24 aprile 1972.
- 10- Elenco degli insegnamenti da ripartire per il 1972/73 per il triennio clinico in data 24 aprile 1972.
- 11- Estratto verbale 8 giugno 1972 dell'Università che delega il Rettore a inoltrare domanda al Ministero.

INDICE DEI DOCUMENTI

- 12-** Delibera del Senato Accademico 9 giugno 1972 che plaude all'iniziativa della facoltà di Medicina.
- 13-** Richiesta 19 giugno 1972 del Rettore dell'Università al Ministero per gli incarichi di insegnamento.
- 14-** Relazione del Presidente della Provincia, discussione del Consiglio Provinciale e delibera di massima 26 aprile 1972 favorevole a creare il comitato di promozione degli studi universitari.
- 15-** Estratto verbale della seduta del Consiglio comunale di Varese sull'argomento, 6 giugno 1972.
- 16-** Estratto verbale dello stesso Consiglio comunale 13 giugno 1972.
- 17-** Estratto verbale ed esito votazione di approvazione dello stesso Consiglio comunale.
- 18-** Estratto rivista *Iniziativa Sanitaria* 15 maggio 1972.
- 19-** Orario delle prime lezioni e delle loro distribuzioni nelle prime aule destinate a ciò.
- 20-** Lettera di trasmissione 11 gennaio 1973 del Rettore di Pavia all'Ospedale della convenzione 27 dicembre 1972 tra Università e Ospedale.
- 21-** Approvazione 25 febbraio 1975 del Coreco dei centri di ricerca di medicina interna, ortopedia, radiologia, medicina del lavoro, medicina legale.
- 22-** Delibera Università di Pavia, 2 dicembre 1980, che istituiva la seconda facoltà di Medicina, rimasta senza seguito.
- 23-** Domanda 24 dicembre 1980 del Rettore di Pavia al Ministero per istituire le scuole di specializzazione di anestesia e di rianimazione, di medicina interna, di cardiologia, di chirurgia generale, di medicina del lavoro.
- 24-** Verbale 16 maggio 1986 della prima assemblea dell'Associazione per la promozione degli studi e nomina dei componenti del Comitato Esecutivo.
- 25-** Accordo tra Università e Associazione che regola l'indennità di missione dei docenti pavesi nel settembre 1988.

- 26- Elenco dei docenti che hanno insegnato nei vari anni nella facoltà di Medicina e Chirurgia di Varese.
- 27- Decreto del Rettore dell'Università di Pavia 19 ottobre 1989 che ha istituito ufficialmente la facoltà di Medicina e Chirurgia a Varese.
- 28- Elenco docenti che hanno insegnato nei vari anni nella facoltà di Scienze, Matematica e Fisica di Varese.
- 29- Considerazioni comparative sulle proposte di istituire a Varese corsi pareggiati di economia dell'Università Bocconi e di quella di Pavia.
- 30- Verbale assemblea Associazione 26 gennaio 1990.
- 31- Delibera 4 giugno 1990 della facoltà di Economia di Pavia per istituire a Varese corsi pareggiati della stessa.
- 32- Verbale Comitato esecutivo dell'Associazione 20 giugno 1990.
- 33- Assemblea dell'Associazione provinciale di promozione con le dichiarazioni del Presidente della Banca di Luino, Avv. Valcavi, che la stessa si impegna a contribuire nelle spese di corsi pareggiati di Economia a Varese.
- 34- Estratto verbale della facoltà di Economia di Pavia 8 luglio 1991 per ripetere i corsi pareggiati, per l'anno 1991/92.
- 35- Verbale Comitato Esecutivo 23 dicembre 1991.
- 36- Elenco docenti che hanno insegnato nei vari anni nella facoltà di Economia e Commercio.
- 37- Decreto Rettore di Pavia 30 aprile 1992 che istituisce la facoltà di Economia a Varese.
- 38- Lettera 10 gennaio 1991 del Preside della facoltà di Farmacologia di Milano, Prof. Paoletti ad Avv. Valcavi, con cui anticipa disponibilità a insediare a Varese una facoltà gemmata dalla stessa.
- 39- Note della facoltà di Farmacia di Milano per la realizzazione della facoltà a Varese.
- 40- Lettera 24 settembre 1991 del Prof. Paoletti ad Avv. Valcavi.

INDICE DEI DOCUMENTI

- 41-** Lettera 20 gennaio 1992 del Preside di Giurisprudenza di Pavia, Prof. Ferdinando Bona, ad Avv. Valcavi.
- 42-** Relazione favorevole del preside al consiglio di facoltà a istituire corsi gemmati a Varese.
- 43-** Lettera 19 febbraio 1992 del preside all'Avv. Valcavi, che gli comunica l'esito negativo del consiglio di facoltà.
- 44-** Verbale del comitato dell'Associazione 28 febbraio 1992 a esito negativo sopra indicato.
- 45-** Disegno di legge 29 maggio 1991 n. 2852 del Sen. Valcavi che propone di istituire l'Università di Varese e della Lombardia nord-occidentale.
- 46-** Lettera 4 giugno 1991 di dimissioni dal Senato dello stesso con auspicio che venga istituita l'Università di Varese.
- 47-** Verbale comitato esecutivo dell'Associazione per la promozione di insediamenti universitari in data 15 giugno 1993, che delibera l'inoltro della domanda di inserire l'istituzione dell'Università di Varese nel piano triennale 1994/97.
- 48-** Delibera dello stesso comitato esecutivo in data 15 giugno 1993 di inoltro domanda concessione in comando caserma Garibaldi.
- 49-** Fax Associazione al ministero nella stessa giornata del 15 giugno 1993.
- 50-** Domanda al ministero dell'Associazione per "l'istituzione di nuova università in Varese".
- 51-** Lettera 28 giugno 1993 al direttore generale del ministero della Pubblica Istruzione.
- 52-** Adesione dei capi gruppo del Consiglio comunale di Varese 10 luglio 1993.
- 53-** Decreto ministeriale 14 luglio 1998 che istituisce l'Università di Insubria.
- 54-** Estratto di accordo tra il Ministero, l'università e gli enti locali che regola i contributi economici.
- 55-** Lettera Avv. Valcavi a Rettore dell'università predetta che propone l'istituzione di scuole di specializzazione di Diritto a Varese.

- 56- Fotografia di un esame di laurea di Medicina durante i corsi pareggiati, a cui hanno assistito i maggiori esponenti dell'Associazione.
- 57- Fotografia della palazzina didattica all'interno dell'ospedale.
- 58- Complesso delle aule Seppilli.
- 59- Prospetto dell'ex Collegio S. Ambrogio, sede del Rettorato e della facoltà di Economia.
- 60- Complesso S. Ambrogio e aula magna.
- 61- Caserma Garibaldi.
- 62- Complesso delle aule laboratori della facoltà di Biologia.
- 63- Padiglione ex Bassani adibito a laboratori di medicina.
- 64- Relazione del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Amici dell'Università di Varese alla fine dell'esercizio 1996.
- 65- Complesso De Filippi.



Comune di Varese

IL SINDACO

Egr. Sig.
Avv. GIOVANNI VALCAVI
Via Bernascone 3

V A R E S E
=====

Caro Valcavi,

nel momento in cui cessi dalla carica di Presidente dell'Ospedale di Circolo di Varese, desidero esprimerTi il ringraziamento più vivo dell'Amministrazione Comunale e mio personale per quanto hai fatto a favore del nostro Nosocomio.

Non mi riferisco solamente all'ampliamento della ricettività ed all'arricchimento delle attrezzature (basti pensare alla nuova divisione di Radioterapia) : voglio anche parlare dell'istituzione della facoltà di medicina che ha consentito l'apertura di nuove possibilità di studio ai giovani della città e della provincia.

Credo che Tu possa andare giustamente orgoglioso di ciò che è stato fatto : il periodo della Tua amministrazione non sarà facilmente dimenticato.

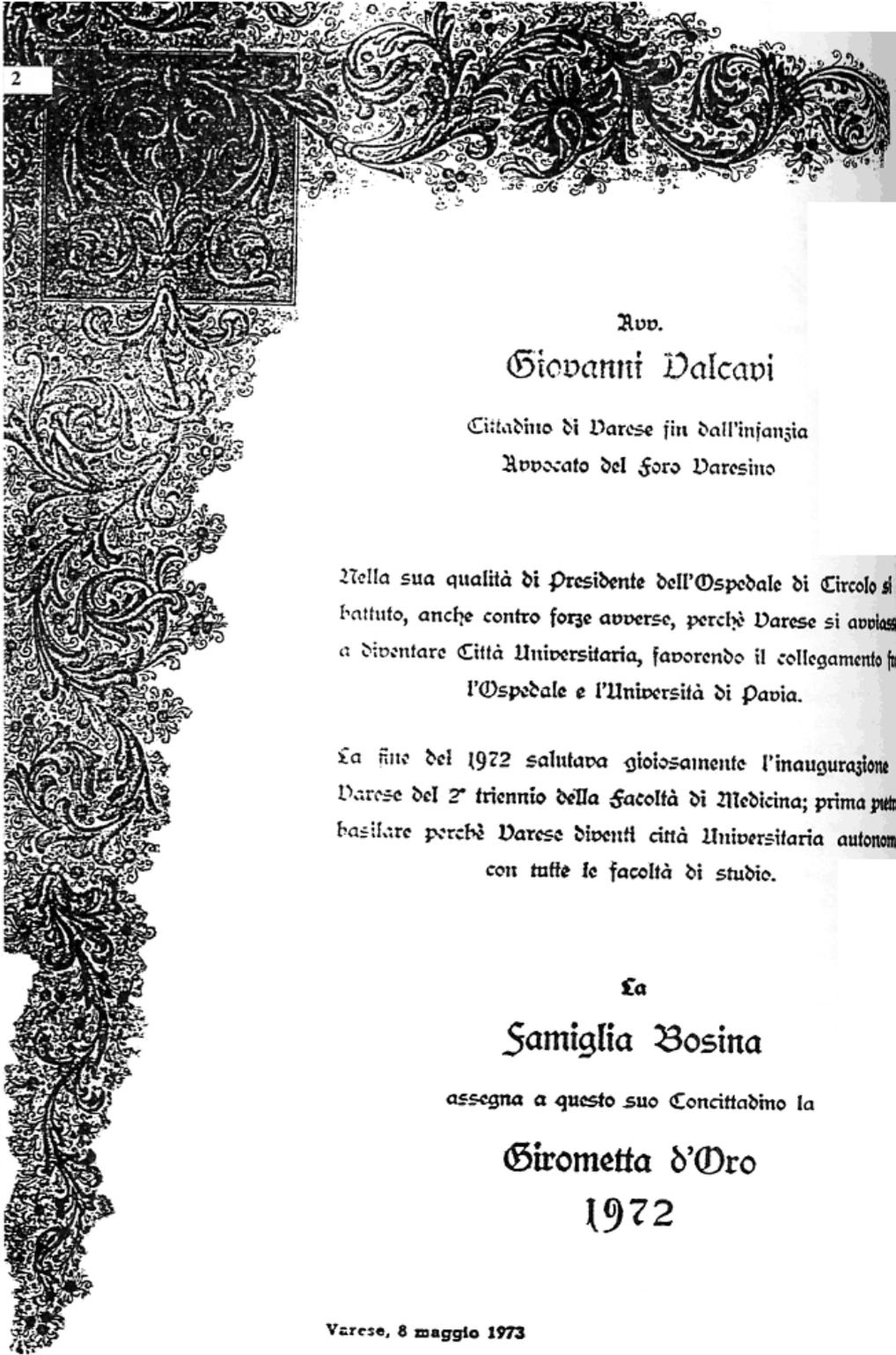
RinnovandoTi le espressioni di gratitudine, Ti porgo i miei più cordiali saluti ed auguri.

Tuo

(Mario Ossola)

Mario Ossola

27.VI.77



Avv.

Giovanni Dalcavi

Cittadino di Varese fin dall'infanzia
Avvocato del foro Varesino

Nella sua qualità di Presidente dell'Ospedale di Circolo si battuto, anche contro forze avverse, perchè Varese si avviasse a diventare Città Universitaria, favorendo il collegamento fra l'Ospedale e l'Università di Pavia.

La fine del 1972 salutava gioiosamente l'inaugurazione Varese del 2° triennio della facoltà di Medicina; prima pietra basilare perchè Varese diventi città Universitaria autonoma con tutte le facoltà di studio.

La

Famiglia Bosina

assegna a questo suo Concittadino la

Cirometta d'Oro

1972

Varese, 8 maggio 1973

IL RESGIONE

Il Rotary Club Varese-Verbanò
si onora di assegnare per l'anno rotariano
in corso il

Premio all'Impegno Civico
al Socio

Avv. Giovanni Valcavi

a motivo della straordinaria serie
di contributi personali offerti,
continuativamente nell'arco di un
quarantennio, alla città ed alla Provincia
di Varese tutta,
come uomo di vasta cultura, come qualificato
operatore nei campi del Diritto e della Finanza,
come Amministratore della Città,
come Presidente del suo Ospedale
come Presidente della Banca Popolare
di Luino e di Varese
e come Senatore della Repubblica.

in Varese, il 13 marzo 1995

Varese, 17 marzo 1972

Ill.mo
Rag. Fausto Franchi
Presidente dell'Amm.ne Provinciale di
V A R E S E

Caro Franchi,

in relazione all'impegno che mi ero preso personalmente di raccogliere gli elementi di costo per la istituzione di un secondo triennio della Facoltà di Medicina a Varese, sono in grado di comunicarTi i dati pervenutimi dall'Università relativamente alle spese di investimento ed alle spese di gestione annue .

Tali dati figurano negli allegati A e B che Ti trasmetto.

Da ulteriori verifiche fatte effettuare dagli ufficio dell'Ospedale , il costo per le spese di investimento , tenuto conto che dovrà essere sistemato adeguatamente nel sotterraneo dell'edificio l'Istituto di medicina legale e l'obitorio, vanno prudenzialmente stimate in £. 500.000.000=.

Le spese relative al compenso per il personale clinico e didattico di cui all'organigramma sono esatte Tale costo però è suscettibile di una depurazione , tenendo conto di varie considerazioni : quali ad esempio il fatto che certi costi per direttori universitari (quale la traumatologia, attualmente scoperta) in ogni caso dovrebbero essere pagati dall'Ospedale ad un primario ospedaliero , a seguito di concorso, quali ancora il rilievo che una nuova clinica chirurgica assorbe con i suoi proventi il costo degli stipendi dei medici universitari ecc.

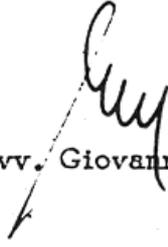
Tutto ciò peraltro determina anche un netto miglioramento del servizio . Ho comunicato anche al Sig. Sindaco i dati sopra riferiti . Io mi sono astenuto dal portare al Consiglio dell'Ospedale la cosa, in attesa che le Autorità cui compete il governo politico degli interessi della nostra popolazione , prenda le opportune iniziative , in modo che l'Ospedale

./.

ne sia interessato dopo che orientamenti ed impegni siano assunti al riguardo e sempre nel contesto di una cooperazione tra i vari Enti,

Ti faccio presente che l'Università ha richiamato la mia attenzione sulla urgenza di una decisione al riguardo.

Con i più cordiali saluti.


(Avv. Giovanni Valcavi)



Comune di Varese

IL SINDACO
P.S. 23

li 5 aprile 1972

Egregio Signor
Avv. GIOVANNI VALCAVI
Presidente
Ospedale di Circolo

V A R E S E

Egregio Presidente,

ho il piacere di informarla che la Giunta Municipale, nella riunione del 29 marzo u.s., ha preso atto delle trattative da Lei condotte con l'Università di Pavia per l'istituzione di un triennio della facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Ospedale di Circolo di Varese.

La Giunta Municipale ha assai apprezzato i suoi sforzi per creare a Varese un insediamento universitario e si compiace che la trattativa lasci prevedere una favorevole soluzione; allo stesso tempo, invita il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale di Circolo, a voler stipulare al più presto la convenzione con l'Università di Pavia, assumendosi l'impegno di garantire - assieme all'Amministrazione Provinciale - la costituzione di un consorzio che dovrà sostenere l'onere delle spese in conto capitale, prevedibili in linea di massima, nella somma di f. 500.000.000 .

Colgo l'occasione per comunicarle che la questione è stata sottoposta anche all'esame della Commissione Consiliare per la Pubblica Istruzione, comprendente anche i rappresentanti dell'opposizione, la quale ha espresso parere favorevole in linea di massima.

Mi è gradita l'occasione dell'incontro per porgerLe i sensi della mia più alta stima, unitamente ai miei più cordiali saluti.



Mario Ossola
(Mario Ossola)

N. di Prot. ~~1334~~ delib.

Ospedale di Circolo di Varese
E FONDAZIONE EMMA E SILVIO MACCHI - VARESE
Ente Ospedaliero Generale Provinciale

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

in data 8 maggio 1972 N. 155

O G G E T T O : Insediamento per l'anno accademico 1972/73 del secondo triennio
Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Ospedale quale corso di
-gnamento sdoppiato dell'Università di Pavia.

P R E S E N T I

A S S E N T I

<u>Avv. Giovanni Valcavi</u>	- Presidente	_____
<u>Rag. Silvio Beltrami</u>	- Membro	_____
<u>Sig. Amedeo Bianchi</u>	- Membro	_____
<u>Cav. Mario Bianchi</u>	- Membro	_____
<u>Rag. Italo Dalmonico</u>	- Membro	_____
<u>Dott. Sergio Gambarini</u>	- Membro	_____
<u>Sig. Francesco Malcovati</u>	- Membro	_____
<u>Rag. Dante Trombetta</u>	- Membro	_____
<u>Avv. Ferruccio Zuccaro</u>	- Membro	_____

Assiste il Direttore Sanitario: Prof. Giorgio Bignardi

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Luciano Berlincioni

Il Presidente espone quanto segue:

da tempo il nostro Ospedale di Circolo persegue una politica di formazione professionale degli aspiranti operatori sanitari, sia pure limitandosi alle categorie para mediche. Oltre alla ben nota Scuola per Infermieri Professionali, negli ultimi anni il Consiglio di Amministrazione ha ottenuto le autorizzazioni ministeriali ed ha realizzato i seguenti corsi: scuola per infermieri generici, scuola per tecnici di radiologia, scuola per tecnici di laboratorio oltre al nuovo corso di specializzazione in fisiocinesiterapia per infermieri professionali.

I risultati fin qui ottenuti, nella loro globalità sono stati confortanti e rappresentano un contributo di questo Ospedale alla società e alle strutture sanitarie nel loro insieme.

Ripetutamente l'Amministrazione Ospedaliera, mentre sta concretamente realizzando una politica di automazione amministrativa e sanitaria che tende alla maggiore efficienza e alla liberazione dell'uomo dal lavoro manuale, ha dedicato la propria attenzione e ha manifestato le proprie preoccupazioni per la qualificazione professionale dei futuri medici, dato lo stato di sovraffollamento delle Facoltà Mediche esistenti e l'allentato rapporto didattico - formativo.

Tali preoccupazioni sono state manifestate, in contatti personali avuti, anche dall'Assessorato Regionale alla Sanità, che ha incoraggiato la precedente amministrazione a porsi il problema, date le circostanze di territorio e di qualificazione ospedaliere di inserirsi nell'auspicato decentramento delle Scuole Mediche esistenti.

Il 1° aprile 1971 nel corso di una riunione promossa dal nostro Ospedale, esponenti

politici e rappresentanti del mondo economico varesino, auspicavano una iniziativa universitaria che facesse perno sul nostro Ospedale. Il 9 giugno 1971 ebbe luogo un incontro con il Rettore Magnifico e col Preside della Facoltà di Medicina di Milano presso la suddetta Università (già convenzionata con il nostro Ospedale per la Cattedra di Medicina Nucleare), da parte dell'esponente e del Sindaco della Città, quest'ultimo vivamente interessato ad una iniziativa universitaria, da tempo auspicata dall'Amministrazione Comunale, nel quadro di una politica di territorio.

L'incontro avuto fu purtroppo deludente in quanto l'impostazione manifestata dava modo di ritenere che non si tenesse conto delle strutture esistenti e si auspicasse un policlinico di nuova costruzione, sul tipo di quello realizzato a Brescia.

Nel luglio del 1971 si ebbero i primi contatti preliminari esplorativi con il Rettore Magnifico dell'Università di Pavia che pur ospita numerosi studenti varesini.

L'incontro diede modo di ritenere che la intenzione di quella Università mostrasse maggiore disponibilità e comprensione a che la realizzazione di una tale iniziativa potesse inserirsi nelle strutture esistenti del nostro Ospedale che per dimensione e qualificazione ha riscosso favorevole apprezzamento.

Tali contatti preliminari esplorativi con il Rettore Magnifico dell'Università di Pavia e con il Preside della Facoltà di Medicina si concretarono in un primo incontro il 16/9/1971 a Varese, in un successivo incontro il 12/11/1971 a Pavia e in ulteriori ripetute occasioni di incontro tra il Presidente dell'Ospedale, il Sindaco della Città il Rettore Magnifico ed il Preside della Facoltà Medica di tale Università.

Il 30/9/1971 il bollettino "Iniziativa Sanitaria" auspicò un decentramento delle Facoltà di Medicina esistenti a livello regionale e l'insediamento di una di queste nel nostro territorio.

Si sono avuti altresì contatti esplorativi oltre che con l'Amministrazione Provinciale di Varese, con l'Ente Provinciale del Turismo ed altri Enti, anche con Autorità Cantionali del Canton Ticino, propinquo a Varese e che pure ha studenti tradizionalmente iscritti all'Università di Pavia, le quali mostrarono un interesse pur nelle remore della legislazione vigente.

Il 23/12/1971 il Sindaco di Varese promosse presso la sede Municipale una riunione cui parteciparono Amministratori Regionali, Provinciali, Comunali, di Enti Pubblici, l'esponente e lo stesso Rettore dell'Università di Pavia.

Emerse unanimemente da parte degli intervenuti la volontà politica, nel quadro di una politica di territorio, a vedere insediato nella nostra zona e nella provincia un insediamento universitario gradualmente completo e che, per circostanze ambientali e socio-economiche, il suo collocamento era giudicato del tutto razionale nel progressivo sviluppo del settore terziario.

In tale occasione si auspicò che il primo nucleo di tale insediamento fosse rappresentato dal triennio clinico della Facoltà di Medicina che era stato attentamente valutato dall'Università di Pavia con riferimento al nostro Ospedale di Circolo, e ciò per ragioni concretamente sociali di resistere ad un temuto processo di dequalificazione professionale dei futuri medici nonché all'esistente numero dei possibili utenti.

Ci si diede cura in successivi contatti esplorativi di approfondire l'argomento del fabbisogno delle strutture didattiche e relativi costi di massima nonché di un organigramma di massima e relativa previsione di spesa pure di massima.

Di tanto vennero informati dettagliatamente il Sindaco ed il Presidente della Provincia, con comunicazione 17/3/1972.

Il 29/3/1972 la Giunta Municipale di Varese, con delibera di massima, si orientava verso la costituzione di un consorzio per l'insediamento e lo sviluppo degli studi universitari nella nostra zona e con lettera 5/4/1972, infine, invitava il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale a volere stipulare al più presto la convenzione con l'Università di Pavia per il suddetto triennio, comunicando che le spese e gli oneri in conto capitale sarebbero stati sopportati dal costituendo consorzio, con impegno sin d'ora per il Comune.

Il 28/3/1972 la Giunta Provinciale di Varese adottava pure una delibera di massima favorevole alla costituzione di un consorzio allo scopo indicato.

Il problema veniva discusso ripetutamente da parte degli Amministratori Ospedalieri nel quadro di ipotesi di politica di programmazione.

Il 24/4/1972 dopo un nuovo incontro presso l'Università di Pavia da parte dell'esponente, del Sindaco, del Presidente della Provincia, di due Amministratori Ospedalieri, del Segretario Generale, avendo giustificato la propria assenza il Direttore Sanitario e gli altri Amministratori Ospedalieri, la Facoltà di Medicina Università di Pavia deliberava di richiedere al competente Ministero lo sdoppiamento e la triplicazione di insegnamenti del predetto triennio clinico comprendente le materie fondamentali e numerose materie complementari, ritenute necessarie per la facoltà di scelta del programma di studio da offrirsi agli studenti. In tempo l'Università degli Studi di Pavia emetteva i bandi per il conferimento degli incarichi universitari di insegnamento che venivano trasmessi anche al nostro Ospedale.

Il 27/4/1972 un numeroso gruppo di Primari Ospedalieri pregava il Presidente dell'Ospedale di rendersi interprete presso il Rettore Magnifico dell'Università di Pavia affinché fosse inserita tra le materie complementari l'insegnamento di "Anatomia chirurgica e corso di operazioni" in sostituzione di quello di "Semeiotica clinica" non ammesso dall'Università perché facente parte del primo triennio.

Il Consiglio di Amministrazione si riunì a trattare l'argomento nella seduta straordinaria del 26/4/1972 e il 2/5 u.s. tutti gli Amministratori Ospedalieri, il Segretario Generale, il Direttore Sanitario ed il Sindaco di Varese ebbero un nuovo incontro presso il Rettore dell'Università di Pavia con il Rettore e con il Presidente della Facoltà di Medicina.

Il 5/5/ u.s. l'Assessore Regionale alla Sanità, informato doverosamente della trattazione del problema della istituzione del triennio clinico della Facoltà di Medicina e Chirurgica come triennio sdoppiato dell'Università di Pavia, con proprio programma all'esponente così si esprimeva: " Prego di esprimere mia convinta adesione all'iniziativa necessaria per razionale distribuzione scuole medicina Regione Lombardia".

Purtroppo l'inserimento della richiesta materia complementare di anatomia chirurgica e corso di operazioni non poté essere accolta dall'Università per ragioni strettamente connesse a termini di legge.

Il 5/5/1972 si è tenuto il Consiglio dei Sanitari dell'Ospedale, che venne contemporaneamente informato delle vicende sopra descritte, della manifestata convinzione dell'Assessore Regionale alla Sanità e dell'orientamento degli Enti Pubblici.

Il Consiglio dei Sanitari, benché sollecitato ad esprimere attraverso i suoi componenti il proprio motivato parere, senza una esplicita ragione ed a scrutinio segreto dava il proprio parere negativo con 25 no, 9 sì e 2 schede bianche.

A questo punto il Presidente apre la discussione.

Il Direttore Sanitario, relativamente alla esposizione del Presidente laddove egli lamenta che il Consiglio dei Sanitari "benché sollecitato ad esprimere attraverso i suoi componenti il proprio motivato parere, senza una esplicita ragione", dichiara che il Consiglio dei Sanitari ha ritenuto esclusivamente di dare risposta al quesito formulato per iscritto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e che ha ritenuto di dare il proprio voto a schede segrete per motivi fondati.

I Consiglieri Avv. Ferruccio Zuccaro, Rag. Italo Dalmonte e Francesco Malcomi dichiarano di essere nettamente favorevoli all'iniziativa dell'insediamento universitario nell'ambito dell'Ospedale di Circolo.

Il Consigliere Cav. Mario Bianchi a nome anche dei Consiglieri Dott. Sergio Gambarini, Rag. Silvio Beltrami e Rag. Dante Trombetta espone quanto segue: "il gruppo consiliare D.C. che ha avuto in questi giorni una fitta serie di contatti con ambienti politici al fine di sensibilizzare il Governo Centrale e la Regione al problema onde ottenere i necessari appoggi finanziari fa la seguente dichiarazione: il gruppo consiliare D.C. esprime il suo parere favorevole alla approvazione della delibera di massima per la istituzione del triennio superiore della Facoltà di Medicina e Chirurgia presso il nostro Ospedale in collaborazione con l'Università di Pavia. Il gruppo D.C. non sottovaluta le serie difficoltà che l'iniziativa presenta, difficoltà di ordine ricettivo, organizzativo e finanziario e a tal fine fa affidamento sull'apporto sostanziale del Governo Centrale, della Regione, degli Enti Locali, così come fa affidamento sulla collaborazione di tutti per il miglioramento dell'assistenza all'ammalato. Il gruppo D.C. auspica che possano essere soddisfatti le giuste aspirazioni e i giusti diritti del personale dipendente ed esprime infine il più vivo augurio per il miglior successo dell'iniziativa".

Il Consigliere Amedeo Bianchi dichiara: "poiché la discussione in ordine all'argomento di cui alla proposta di delibera è stata ad un certo punto interrotta e trasferita in altra sede politica, poiché le remore, le difficoltà, le opposizioni all'iniziativa (tra cui rilevante e grave quella del 70% del Consiglio dei Sanitari dell'Ospedale) sono tali che non mi convincono e mi fanno dubitare della possibilità di un procedere armonico coordinato e fattivo, dichiaro di astenermi dalla votazione".

A questo punto, su conforme proposta del Presidente

IL CONSIGLIO

- Sentite le dichiarazioni del Presidente;
- Tenute presenti la deliberazione di massima 29 marzo 1972 della Giunta Municipale di Varese e la lettera del Signor Sindaco di Varese 5 aprile 1972, nonché la deliberazione pure di massima 28 marzo 1972 della Giunta Provinciale di Varese;
- Tenuta presente la deliberazione 24 aprile 1972 della Facoltà di Medicina dell'Università di Pavia che ha richiesto lo sdoppiamento e la triplicazione di incarichi di insegnamenti fondamentali e complementari del triennio clinico ed ha emesso i relativi bandi di concorso;
- Avuto riguardo alla circostanza che tale insediamento è stato offerto all'Ospedale di Circolo e Fondazione Emma e Silvio Macchi di Varese;
- Richiamata la convinta adesione alla iniziativa dell'Assessore Regionale alla Sanità da lui ritenuta necessaria per la razionale distribuzione delle Scuole di Medicina nella Regione Lombarda;
- Ritenuto che sussistono concrete ragioni di politica di territorio perché l'insediamento del triennio clinico, quale primo nucleo di un più completo insediamento universitario, venga ad incentivare e a collocarsi in maniera del tutto razionale nello sviluppo del settore terziario in atto nella nostra città e nell'ambiente naturale della stessa;
- Considerato altresì che sussistono concrete ragioni per una razionale distribuzione delle Scuole Mediche attualmente sovraffollate ed una concreta ragione perché la nostra città ed in specie il nostro Ospedale si inserisca in tale distribuzione, quale sede del triennio clinico di cui alla richiesta di sdoppiamento della Facoltà Medica di Pavia ed all'auspicio motivato della stessa che esso trovi collocazione nel nostro Ospedale;

- Considerato ancora che sussistono ragioni di carattere sociale quale quello di favorire l'accesso e la frequenza agli studi, con il minor dispendio possibile, di giovani specie appartenenti alle famiglie meno abbienti;
- Valutato altresì che una iniziativa del genere rappresenta una concreta cooperazione alla formazione professionale dei futuri medici in previsione di auspicate riforme e comunque in vista del miglior servizio medico futuro;
- Reputato che da una osmosi tra operatori medici ospedaliери e universitari e quindi da un arricchimento culturale e uno scambio di esperienze reciproche si gioverà anche la categoria dei sanitari nel suo insieme al miglior servizio dell'ammalato;
- Ritenuto che le attuali strutture ospedaliere consentono l'inserimento iniziale dell'insediamento universitario, ponendosi peraltro allo studio e costituendo un concreto impegno al riguardo l'adeguamento successivo delle strutture, mentre i costi fissi per le strutture didattiche saranno sopportati dal Consorzio in via di costituzione;
- Ritenuto ancora che la qualificazione esistente del nostro Ospedale è una circostanza positiva;
- Visto il parere del Consiglio dei Sanitari dell'Ospedale di Circolo;
- Sentito il Direttore Sanitario che fa la seguente dichiarazione: "il Direttore Sanitario afferma di essere favorevole in linea di principio ad un insediamento universitario a Varese. Essendo in discussione invece, l'insediamento nel nostro Ospedale del quarto, quinto e sesto anno di una facoltà medica, il Direttore Sanitario è costretto a precisare di non poter esprimere favorevolmente il proprio voto consultivo ad una decisione non corredata della necessaria documentazione tecnico-sanitaria: mancando il conforto dei piani programmati delle strutture didattiche, di ricerca scientifica, assistenziali e dei relativi impegni finanziari per la realizzazione dell'iniziativa, qualsiasi parere tecnico sarebbe non meditato e non responsabile";
- Sentito il parere favorevole del Segretario Generale;
- Con n. 8 voti favorevoli, assunti nelle forme di legge, ed un astenuto su n. 9 presenti

DELIBERA

- di esprimere il proprio convinto consenso a che si realizzi presso l'Ospedale di Circolo e Fondazione E. e S. Macchi di Varese il secondo triennio per l'anno accademico 1972/73 della Facoltà di Medicina e Chirurgia come insegnamento sdoppiato della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia e della stessa offerto ed auspicato, naturalmente salva l'approvazione Ministeriale;
- di riservare a momento successivo, nei termini di legge, la discussione, partecipazione, elaborazione e deliberazione delle convenzioni di attuazione di tale iniziativa, nonché le ulteriori deliberazioni che si rendessero necessarie alla sua realizzazione;
- di impegnare i propri Membri sin d'ora, individualmente e collegialmente, a dare il loro indispensabile apporto allo studio operativo della realizzazione;
- di prendere ogni opportuna iniziativa, d'intesa con il Comune di Varese, l'Amministrazione Provinciale ed altri Enti cittadini, volta a promuovere e costituire un Consorzio per l'insediamento e lo sviluppo degli studi universitari nella nostra zona;
- di autorizzare il Presidente a tenere ulteriori contatti con l'Università di Pavia, il Comune di Varese, l'Amministrazione Provinciale di Varese e le altre eventuali componenti dell'erigendo consorzio, riferendone poi al Consiglio.

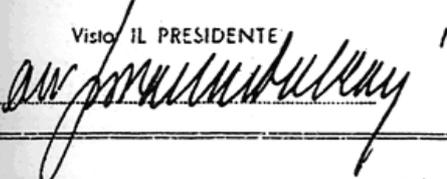
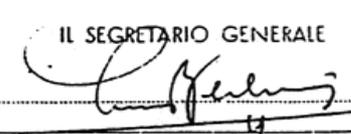
IL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO
nella seduta del 24.5.1972 al progr. n. 29358/1
HA VISTATO LA PRESENTE DELIBERAZIONE
Il Segretario Il Presidente
F.to Antenucci F.to Arrigo
p.c.c. Il Segretario
F.to Dr. G. Antenucci

Firmati all'originale da tutti gli intervenuti

Il Segretario Generale **Avv. Luciano Berlincioni**

DI MERCATO - 8 MAG. 1972
Pubblicato all'albo dell'Ente nel giorno
senza opposizioni IL SEGRETARIO GENERALE
Varese, - 9 MAG. 1972 [f.to] **Avv. Luciano Berlincioni**

Copie conforme all'originale ad uso amministrativo.

Varese, - 9 MAG. 1972
Visto IL PRESIDENTE IL SEGRETARIO GENERALE
 

MINISTERO DELLA SANITÀ

Ufficio del Medico Provinciale

N. Div. San.

Visto
Varese, li

IL MEDICO PROVINCIALE

SEDUTA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

e. (24 Aprile 1972 - ore 12)

La seduta ha luogo presso l'Aula di lezione della
Clinica Otorinolaringoiatrica.

Il Preside constatata la presenza dei membri in nu-
mero legale dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i Professori: Cherubino (Preside),
C. Morone, Checcacci, Crema, Ruffo, Praccaro, Storti,
Danesino, Meloni, Torre, Campani, Di Jeso, De Nicola,
Lanzola, Bianchi, Salvini, Locatelli, Tronconi, Dona-
ti, Malamani, Rindi, Santamaria, Pellegrini, Serri,
Di Guglielmo, Grassi, Berlucchi, Rondanelli (Segre-
tario). Assenti giustificati i Professori: Mascherpa,

Burgio, Introzzi, Capodaglio, Maugeri, Fornari,
G. Morone. Il Preside dà lettura del verbale della se-
duta precedente e la Facoltà all'unanimità lo approva.

Il Preside inizia la seduta ricordando che il Consi-
glio di Facoltà, come risulta dal verbale del 28.1.
1972, sentite le notizie riferite dal Magnifico Ret-
tore sui colloqui e le possibilità di trattative con
le Amministrazioni di due Ospedali Lombardi (Bergamo
e Varese), le quali sollecitavano l'istituzione di
sezioni staccate della nostra Facoltà rispettivamen-
te per il 1° e 2° triennio, aveva dato ampio mandato
al Rettore di continuare le trattative auspicandone

Rondanelli

una conclusione. Nel tempo intercorso da allora alla data di compilazione dell'odierno ordine del giorno, le trattative, alle quali ha partecipato per la parte di sua competenza anche il Preside, sono andate notevolmente avanti con l'Amministrazione dell'Ospedale di Circolo di Varese che, tra l'altro, si è assicurata la partecipazione dell'Amministrazione della propria Provincia e del Consiglio Comunale della città per la istituzione d'un Consorzio finanziatore dell'iniziativa. Tali Autorità si sono assunte l'impegno di sostenere l'onere delle spese in conto capitale prevedibili per 500.000.000 e l'Ospedale, a sua volta, ha messo a disposizione della Università di Pavia reparti di assistenza di dimensione divisionale, strutture, attrezzature, aule garantendo anche il convenzionamento di un congruo numero di assistenti universitari (30-40) ed il trattamento economico previsto (De Maria) dalla legge 213 del 25.3.1971 per il personale sanitario universitario che dovesse, ove il progetto si realizzasse, prestare la sua opera didattica ed assistenziale in quell'Ospedale. Stamane, infine, in una riunione alla quale hanno partecipato il Magnifico Rettore, il Presidente, il Segretario Amministrativo, due membri del Consiglio di Amministrazione di quella

Pa. Andrucci

Provincia, il Sindaco della città ed il Preside,
è stato ribadito quanto è stato fin'ora raggiunto
con l'auspicio, fortemente caldeggiato dai rappresen-
tanti degli Enti di Varese, che i corsi universita-
ri abbiano ad avere inizio con l'anno accademico
1972-73.

Onde tutelare la Facoltà, sensibile alla possibilità
di una più agevole distribuzione della popolazione
studentesca che da quella Provincia e da quelle limi-
trofe gravita sulla nostra Facoltà, in armonia con
i principi più volte enunciati di un potenziamento
del corpo docente e di un facilitante adeguamento
della moderna didattica, ripetutamente espressi nei
disegni di legge di riforma universitaria che voglio
no un rapporto più ampio fra posti letto e studenti,
il Preside riferisce di aver ritenuto giunto il mo-
mento di sollecitare la Facoltà ad esprimere il pro-
prio parere sulla concretizzazione o meno di corsi
d'insegnamento del 2° triennio da effettuarsi presso
l'Ospedale di Circolo di Varese, con le debite ri-
serve di approvazione - in caso di parere favorevo-
le della Facoltà - da parte dei vari organi accade-
mici e del Ministero della Pubblica Istruzione.
Il Preside, a questo punto, richiama l'attenzione
del Consiglio su un telegramma del Ministero della

Ernesto

Pubblica Istruzione trasmesso con rettorale del 10
Aprile, Prot.7435 e pertanto pervenuto dopo la sedu
ta del Consiglio del 6 corrente mese, seduta nella
quale furono presi i provvedimenti di competenza per
il conferimento degli incarichi d'insegnamento per
l'anno accademico 1972-73, telegramma che egli legge
e del quale viene riportato il testo:
"Diruniv. Prof.Inv.Div.II Prot.32. Attese difficoltà
prospettate da talune università circa osservanza
termine 7 Aprile per affissione elenchi incarichi
insegnamento anno 1972-73 consentesi spostamento da
ta anzidetta at discrezione Vossignoria purchè sia
garantito margine 20 giorni per presentazione doman
de et delibere organi accademici intervengano entro
15.5.1972" come prescritto ex lege punto. Misasi Mi
nistro Istruzione".
Si evince che oggi 24 Aprile sussiste ancora la pos
sibilità di prendere provvedimenti per altri even
tuali incarichi d'insegnamento in pieno rispetto al
le scadenze cronologiche stabilite dalla circolare
ministeriale 1162 del 10.3.1972 e dall'art.9 della
L.24.2.1967 n.62. Pertanto qualora la Facoltà voles
se adottare provvedimenti atti ad assicurare l'inse
gnamento delle materie del 2° triennio del Corso di
laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Ospedale di

Andrucci

Circolo di Varese a partire dall'anno accademico 1972-73, potrebbe, mediante gli opportuni dispositivi, deliberare al riguardo, ferme restando le riserve e le approvazioni più sopra riportate.

Prendono la parola i Professori: Checcacci, Rindi, Ruffo, C. Morone, Donati, Salvini, De Nicola, Malamanini. Da tali interventi emerge il vivo interessamento sia perchè nella realizzazione del convenzionamento per il 2° triennio di studi vi risulti anche l'impegno per la istituzione nel più breve tempo possibile del 1° triennio del nostro corso di laurea, sia per la formula che verrà adottata onde conservare alla nostra Università l'unità d'insegnamento con gli insegnamenti da impartire all'Ospedale convenzionato di Varese.

Precisa il Preside che dai contatti fin'ora avuti e dalle linee programmatiche delle trattative, l'insegnamento dei corsi da effettuarsi nell'Ospedale di Circolo di Varese dovrà essere assicurato dalla nostra Facoltà, mediante il raddoppio e la triplicazione dei corsi ufficiali del proprio statuto, vincolando in tal modo quegli insegnamenti alla nostra Facoltà, quali corsi paralleli.

La Facoltà unanime prende atto.

Tutto ciò premesso il Preside pone ai voti il se-

Ruffo

De Nicola

guente quesito: è la Facoltà favorevole all'istitu-
zione degli insegnamenti del 2° triennio del corso
di studi di Medicina e Chirurgia presso l'Ospedale
di Circolo di Varese a far tempo dal 1° Novembre
1972 e da considerarsi corsi paralleli.

Presenti e votanti: n. 28

Voti favorevoli : n. 28

Nessun voto contrario. Nessun astenuto.

La Facoltà, unanime delibera di esprimere parere fa-
vorevole alla istituzione degli insegnamenti del 2°
triennio del corso di studi di Medicina e Chirurgia
presso l'Ospedale di Circolo di Varese per l'anno ac-
ademico 1972-73, da considerarsi corsi paralleli.

o m i s s i s

IL SEGRETARIO

F. to E. G. Rondanelli

IL PRESIDE

F. to M. Cherubino

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

F. to C. Fuzzi

F. Cherubino



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Prot. n. 8286
Pos. 13-3/B

AVVISO

DOMANDE DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DI INSEGNAMENTO PER L'ANNO ACCADEMICO 1972/73 - FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Ai sensi della legge 24-2-1957, n.62 si rende noto che per gli incarichi d'insegnamento da conferire per l'anno acc. 1972/73 gli interessati dovranno presentare domanda documentata direttamente al Rettore non oltre il termine improrogabile del 13 MAGGIO 1972.

Gli elenchi concernenti gli insegnamenti da impartire per incarico presso le varie Facoltà nell'anno accademico anzidetto si trovano fissi agli albi delle Facoltà stesse e agli albi degli Uffici amministrativi universitari.

Le domande, in carta da bollo da L. 500 dovranno essere documentate nel senso che l'interessato dovrà produrre o indicare il proprio curriculum scientifico e didattico (pubblicazioni, incarichi di insegnamento già ricoperti, docenza, concorsi, ecc.) e per gli appartenenti ad altre Amministrazioni, il nulla osta preventivo delle Amministrazioni stesse.

Pavia, 24 aprile 1972

IL RETTORE
A. FORNARI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

ELENCO A CARATTERE INDICATIVO, DEGLI INSEGNAMENTI DA IMPARTIRE PER L'ANNO ACC. 1972/73.

- 1 - Clinica chirurgica generale e terapia
chirurgicasdoppiamento d'insegnamen
- 2 - Patologia speciale chirurgica e prope
deutica clinica sdoppiamento di insegname
- 3 - Clinica medica generale e terapia
medica sdoppiamento di insegname
- 4 - Patologia speciale medica e metodolo
gia;clinica triplicazione d'insegname
- 5 - Semiologia medica sdoppiamento d'insegnamen
- 6 - Farmacologia triplivazione d'insegname
- 7 - Anatomia ed istologia patologica sdoppiamento d'insegnamen
- 8 - Clinica otorinolaringoiatricasdoppiamento d'insegnamen
- 9 - Clinica pediatrica triplicazione d'insegname
- 10 - Puericulturasdoppiamento d'insegnament
- 11 - Clinica ostetrica e ginecologica sdoppiamento d'insegnament
- 12 - Patologia ostetrica
- 13 - Igiene triplicazione d'insegnamenti
- 14 - Clinica delle malattie nervose e
mentali sdoppiamento d'insegnament
- 15 - Clinica dermosifilopatica triplicazione d'insegnament
- 16 - Clinica oculistica sdoppiamento d'insegnamento
- 17 - Radiologia sdoppiamento d'insegnament
- 18 - Clinica ortopedica sdoppiamento d'insegnameto
- 19 - Medicina del lavorosdoppiamento d'insegnament



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

- 2 -

- 20 - Neurochirurgia..... sdoppiamento d'insegnament
- 21 - Urologia sdoppiamento d'insegnament
- 22 - Malattie infettive sdoppiamento d'insegnament
- 23 - Tisiologia sdoppiamento d'insegnament
- 24 - Medicina preventiva dei lavoratori
e psicotecnica sdoppiamento d'insegnament
- 25 - Anestesiologia e rianimazione ...sdoppiamento d'insegnament
- 26 - Medicina legale e della assi
cúrazioni sdoppiamento d'insegnament

Il conferimento dei soprariportati incarichi, che costituiscono raddoppi o triplicazioni di insegnamenti già in atto, è subordinato al nulla osta del Ministero della Pubblica Istruzione.

Pavia, 24 aprile 1972



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

131

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il giorno 8 giugno 1972, alle ore 10, nella sala consiliare dell'Università, temporaneamente convocato dal Rettore-Presidente, si è riunito il Consiglio di Amministrazione.

Sono presenti:

- il Magnifico Rettore, Prof. Antonio Fornari, che presiede, ed i Consiglieri:
 - Prof. Salvatore Mangeri
 - Prof. Umberto Petošchnig
 - Prof. Paolo Grunanger
rappresentanti del Corpo Accademico,
 - Prof. Giovanni Vaccari, rappresentante del Comune
 - Ing. Giovanni Brambilla, rappresentante della Camera di Commercio
 - Prof. Angelo Gregori, rappresentante del Governo
 - Dott. Cesare Gheduzzi, Direttore Amministrativo, che funge anche da Segretario
 - Ha giustificato l'assenza il Dott. Giovanni Provini, Intendente di Finanza.
- Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, apre la seduta per discutere il seguente ordine del giorno:

o m i s s i s

VARIE EVENTUALI

Il Rettore riferisce infine sulle trattative intercorse, in relazione all'ampio mandato avuto dalla Facoltà di Medicina nella seduta del 28 gennaio 1972, con l'Ospedale del Circolo di Varese, per l'istituzione in quella sede del II° triennio della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Pavia, mediante corsi paralleli.

L'Ospedale del Circolo di Varese ed altri Enti locali hanno comunicato la loro ampia disponibilità ad ospitare e finanziare, costituendo un Consorzio, detta iniziativa, mettendo a disposizione tutte le strutture necessarie e proponendosi di finanziare anche posti di professore e di assistente.

La Facoltà di Medicina, nella seduta del 24 aprile u.s., ha espresso all'unanimità parere favorevole circa l'istituzione di detto triennio già dal prossimo anno accademico 1972-73, al fine di consentire una più agevole distribuzione della popolazione studentesca che da Varese e dai paesi limitrofi grava sulla Facoltà medica di Pavia.

Il provvedimento mira, inoltre, a potenziare il corpo docente e facilitare una più moderna didattica, alla luce di quanto viene formulato nei disegni di legge di riforma universitaria, che si propongono un più ampio rapporto tra posti letto e studenti.

L'insegnamento dei corsi verrà assicurato dalla predetta Facoltà di Medicina e chirurgia mediante raddoppio o triplicazione di 20 corsi ufficiali del proprio Statuto, che saranno vincolati alla Facoltà come corsi paralleli.

Per rispettare determinate scadenze previste dalle leggi che regolano gli incarichi in Facoltà di Medicina, nella seduta del 15 maggio, ha già proposto di affidare detti corsi di insegnamento mediante incarico, con tutte le riserve del caso.

Il Consiglio plaude all'iniziativa presa dagli organi didattici per una migliore distribuzione degli insegnamenti clinici e dà mandato al Rettore di compiere tutti gli atti necessari, al fine di ottenere la prescritta autorizzazione del Ministero.

o m i s s i s

IL SEGRETARIO
F. to Cesare Gheduzzi

IL PRESIDENTE
F. to Antonio Fornari

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
- Cesare Gheduzzi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

SENATO ACCADEMICO

Il giorno 9 giugno 1972, alle ore 9,30, convocato telegraficamente dal Rettore-Presidente, si è riunito, nella sala consiliare dell'Università, il Senato accademico.

Sono presenti il Magnifico Rettore Prof. Antonio Fornari, che presiede ed i Presidi:

- Prof. Cesare PEDRAZZI, della Facoltà di Giurisprudenza;
- Carlo Emilio FERRI, della Facoltà di Scienze politiche;
- Prof. Aurelio BERNARDI, della Facoltà di Lettere e filosofia;
- Prof. Mario CHERUBINO, della Facoltà di Medicina e chirurgia;
- Prof. Alberto GIGLI-BERZOLARI, della Facoltà di Scienze mm ff nn;
- Prof. Aldo LA MARRA, della Facoltà di Farmacia;
- Prof. Ugo MAIONE, della Facoltà di Ingegneria.

E' inoltre presente il Direttore Amministrativo, Dott. Cesare Gheduzzi, che funge da Segretario.

=====

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, apre la seduta per discutere il seguente Ordine del Giorno:

o m i s s i s

INCARICHI DI INSEGNAMENTO ANNO ACC. 1972-73

Il Rettore dà la parola al Prof. Cherubino, che ricorda quanto già illustrato in precedente seduta del Senato circa la proposta formulata dalla Facoltà di Medicina di istituire corsi paralleli a Varese, per il II° triennio.

In particolare il Prof. Cherubino pone in evidenza il grave disagio in cui si trovano gli insegnamenti clinici della Facoltà medica di Pavia, per l'accresciuto numero di studenti e la difficoltà di fare partecipare attivamente gli studenti stessi alla pratica assistenziale, nel periodo conclusivo del corso di laurea.

Su tale argomento la Facoltà si è già espressa il 24 aprile favorevolmente, dopo ampia discussione e precise motivazioni, ha riconosciuto valide tutte le circostanze prospettate dal Preside Prof. Cherubino, ed ha deliberato di richiedere la istituzione di corsi paralleli a Varese, per il II° triennio della Facoltà di Medicina e chirurgia.

Il Prof. Cherubino aggiunge che l'iniziativa è pienamente appoggiata dagli atenei varesini ed ha avuto anche il benestare dell'Ente Regione Lombardia.

Il Prof. Cherubino avverte inoltre il Senato Accademico che, per non lasciar scorrere i termini previsti dalla legge, la Facoltà di Medicina, ha completato tempo utile tutte le pratiche relative al conferimento di incarichi di insegnamento che contestualmente si propongono alla approvazione del Senato.

Dopo opportuna discussione, il Senato esprime il proprio plauso per l'iniziativa della Facoltà di Medicina, formulando il voto che tutte le necessarie autorizzazioni possano intervenire nel più breve tempo possibile, per far sì che i predetti corsi paralleli abbiano inizio con il prossimo 1 novembre.

o m i s s i s

IL SEGRETARIO
F. to Cesare Gheduzzi

IL PRESIDENTE
F. to Antonio Fornari

P. C.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO



RACCOMANDATA del 19 GIU. 1972

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

PAVIA

Prot. N. 9541

Pos. N. 25-A

Allegati N.

Risposta a lettera del

Al MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Direzione Generale Istruz. Univers.

ROMA

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione a tenere corsi paralleli per gli studenti del II° triennio di Medicina e chirurgia, presso l'Ospedale del Circolo di Varese

Questa Facoltà di Medicina e chirurgia ha visto accrescersi la propria popolazione scolastica da n. 893 studenti, nell'anno accademico 1960-61 a 1.390, nel corrente anno accademico 1971-72. Di questi ultimi, ben 1398 appartengono al 2° triennio, cioè a quella parte del corso che comporta una particolare applicazione sul malato, e quindi legata ad un rapporto rigido tra il numero di studenti ed i mezzi disponibili.

Il fenomeno non è certo limitato all'Ateneo pavese e si è a conoscenza di situazioni analoghe anche peggiori; però in questa sede esso presenta aspetti particolari e di maggiore preoccupazione perchè le strutture a disposizione e la stessa città, non sono in grado di adeguarsi.

Queste autorità accademiche, gelose di conservare agli studi quel livello che, sia il valore dei propri docenti, sia il costante aggiornamento dei propri procedimenti didattici e scientifici, hanno sempre tenuto altissimo, hanno esaminato ogni possibile soluzione all'angustioso problema, tenendo sempre presente, nella scelta, la necessità di dover realizzare il provvedimento nel più breve tempo possibile.

Confortata anche dai risultati conseguiti in altre sedi, questa Università è venuta nella determinazione di organizzare corsi paralleli, per gli insegnamenti propri del secondo triennio del corso di laurea in Medicina e chirurgia, presso un idoneo complesso ospedaliero vicino, ed ha deliberato di accogliere, dopo attento esame e dopo aver vagliato ogni utile circostanza, l'offerta della città di Varese, ove, per iniziativa del Presidente dell'Ospedale del Circolo, le autorità locali si sono dimostrate disposte ad ospitare tali corsi, assumendo i relativi oneri di spesa.

Non si riportano, nella presente, i particolari relativi agli impegni che le autorità varesine si sono assunte, in quanto essi trovano ampia, seppur provvisoria elencazione, sia nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale, sia nella lettera del Sindaco, entrambe qui allegate, insieme ad al-



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
P A V I A

addi.....

Prot. N.

Al.....

Pos. N.

Allegati N.

Risposta a lettera del

OGGETTO:.....

tri documenti.

Si aggiunge soltanto che lo scrivente, il Preside della Facoltà, il capo dell'Ufficio Tecnico ed altri esponenti dell'Università, hanno compiuto più sopralluoghi a Varese, visitando le strutture esistenti, ed esaminando tanto i progetti per gli adeguamenti di esse strutture da realizzare a breve termine, sia quelli, ovviamente di maggior mole da realizzare in un secondo tempo, però anch'essi con la massima rapidità.

Dagli impegni assunti dalle autorità varesine e dai sopralluoghi effettuati, si è tratta la certezza che l'Ospedale del Circolo di Varese e gli Enti locali, sono perfettamente idonei ad ospitare i corsi paralleli del secondo triennio di Medicina e chirurgia, nel pieno rispetto delle alte tradizioni accademiche dell'Ateneo pavese.

Quanto sopra premesso e con la riserva di documentare più ampiamente, a richiesta i mezzi messi a disposizione della città di Varese, per la realizzazione dei corsi di cui si tratta, si chiede a questo Ministero di voler esprimere il proprio benestare e che l'esposto progetto si possa, al più presto, concretare.

Si allegano gli atti elencati in calce e si resta in attesa di un cenno di risposta.

IL RETTORE
(Antonio Fornari)

D/bg

Allegati:

- delibere Facoltà Medicina e chirurgia del 28 gennaio e 24 aprile 1972
- delibera Consiglio Amministrazione Università dell'8 giugno 1972
- delibera Senato Accademico del 9 giugno 1972
- comunicazioni del Comune e dell'Ospedale di Varese
- delibera Consiglio di Amministrazione Ospedale di Varese dell'8 maggio 1972
- bozza di convenzione registrata dei rapporti tra l'Università di Pavia e l'Ospedale del Circolo di Varese

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VARESE

CONSIGLIO PROVINCIALE
Registro delle deliberazioni

ADUNANZA DEL 26 APRILE 1972
In sessione straordinaria

VERBALE N.7

Zoll. N°

54

VISTO PER IL BOLL
Presidenziale
S. D. D. S. T.

L'anno millenovecentosettantadue Addì 26 del mese di Aprile alle ore 17,30 in Varese, nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo Provinciale, con l'assistenza del Segretario Generale Sig. dr. Aldo Martegani è riunito il Consiglio Provinciale, in seguito a lettera di convocazione in data 19 Aprile 1972 n. 8646/9574-G.

Presiede l'adunanza il Sig. Presidente Franchi, Rag. Fausto.

Risultano presenti i Consiglieri:

- | | |
|----------------------------|--------------------------------|
| 1- ARIOLI P.I. PIETRO | 14- GRIGIONI CAV.ING. LUIGI |
| 2- BEVILACQUA GEOM. PAOLO | 15- LOZITO DR. GIUSEPPE ENRICO |
| 3- BIANCHI MARIO | 16- MANDELLI VELIO |
| 4- CACCIA DR. PAOLO PIETRO | 17- MARAZZI PROF. ANGELO |
| 5- COLOMBO LUIGI CARLO | 18- MERZARIO MODESTO |
| 6- DE SALVO FULVIO | 19- MINORINI ING. LUCILLO |
| 7- DONEGLI CLAUDIO | 20- MOMBELLI DR. LUIGI |
| 8- FACCHINI CARLO | 21- MOROSI PROF. GIOVANNI |
| 9- PADDA PROF. PASQUALINO | 22- NORSA DR. FEDERICO |
| 10- FRANCHI RAG. FAUSTO | 23- ROSA DR. ITALO |
| 11- GALLI ENRICO | 24- ROSSANIGO LUIGI |
| 12- GAMBERONI RAG. DELIO | 25- VOLONTE' PROF. CARLO |
| 13- GIUDICI DR. ENRICO | 26- ZANINI DR. ELZO |

Sono impediti ad intervenire ed hanno giustificato l'assenza i Consiglieri Colombo Silvio e Negri Adriano.

Intervengono nel corso della seduta i Consiglieri BALLARATI MARIO e PARALLI ELSO.

Il Presidente, constatato che il Consiglio si trova in numero legale per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

Chiama quindi a fungere da scrutatori per tutte le votazioni che si terranno nel corso dell'adunanza i Consiglieri Sigg. : GALLI, GAMBERONI e GIUDICI.

OGGETTO: Comunicazioni.

- O M I S S I S -

DISCORSO CONCLUSIVO DEL PRESIDENTE FRANCHI

Dichiarazioni di voto e votazioni

PRESIDENTE -

" E' mio dovere fare delle precisazioni in merito ad alcuni interventi.

Anzitutto, ricordo che nelle riunioni dei Capi Gruppo del 7/4/72 e del 12/5/1972, è stato esposto, esattamente, il punto di vista della Giunta, espresso in una delibera interna alla quale, i Capi gruppo hanno dato la loro adesione di massima.

Le perplessità manifestate dai Colleghi, Sen. Merzario, De Salvo e Norsa, vertono, non tanto sulla istituzione dell'università in Provincia di Varese, quanto sui temi prospettati. Il ritardo nella presentazione dello Statuto del Consorzio, è dovuto ad una serie di riunioni per discuterlo e per impostarlo secondo gli orientamenti dell'Amministrazione Prov.le.

Si può verificare che il titolo dello Statuto differisce da quello approvato dal Consiglio comunale di Varese. Peraltro, si deve ricordare che l'Amministrazione Prov.le di Varese, in sede di programma del C.R.P.E. aveva dichiarato il problema della collocazione delle università dovesse risolversi in un piano programmatico regionale nell'interesse degli studenti.

Però, sono venute a-vanti molte richieste di insediamenti universitari: una per Erba, una per Lecco, una per Como, una per Bergamo. A queste richieste la Provincia di Varese non può rimanere indifferente.

Circa le proibizioni poste dalla Legge Codignola, va rilevato che le interpretazioni della Legge stessa, consentono l'istituzione di corsi paralleli da parte di università già esistenti. In questi ultimi mesi, numerose sono state le riunioni interpartitiche nelle quali l'Amministrazione Prov.le ha dichiarato il proprio impegno di partecipazione al Consorzio con 250.000.000.= di spesa.

Frattanto, l'adesione di altri Comuni della Provincia, rende possibile conferire al Consorzio una nuova fisionomia a carattere provinciale.

Per non perdere altro tempo, è opportuno conferire alla Giunta la delega di approvare lo schema di Statuto dopo averlo perfezionato secondo le indicazioni emerse dalla discussione e secondo quanto verrà concordato con i Comuni interessati.

Il nuovo statuto è inteso a favorire tutte le iniziative possibili per insediamenti universitari.

Il discorso della gestione dell'università, potrà venire successivamente.

Propongo, quindi, al Consiglio, di approvare l'adesione della Provincia costituendo Consorzio e di delegare alla Giunta la definizione del testo dello Statuto.

USA -

Mi ero riservato di fare la mia dichiarazione di voto ed eccola, in breve: nonostante le perplessità che ho continuamente manifestato e che attualmente mi permangono, proprio perchè non ritengo che su un problema di genere ci si possa limitare ad una pura e semplice astensione, nonostante gli aspetti negativi che ho valutato, credo di poter confermare il voto che già ho dato in Consiglio comunale di Varese quattro mesi orsono, ed esprimo, quindi, voto favorevole sull'adesione di massima al Consorzio, con la raccomandazione di una revisione globale e completa dello Statuto da tutti gli Enti interessati ed i Capi Gruppo, in modo che sia il più chiaro e più rispondente a quelle che sono le esigenze che, bene o male, tutti abbiamo dichiarato necessarie.

SALVO -

Dichiara che il gruppo dei Consiglieri del P.C.I. si asterrà dal voto, non senza precisare che la nostra partecipazione al dibattito, in altri interventi, testimoniano l'impegno del nostro Gruppo perchè le cose vadano nel migliore dei modi.

ESIDENTE -

.....per cui è una non assunzione di responsabilità.

SALVO -

Ce le assumiamo le nostre responsabilità. La nostra astensione ha a significare che avremmo portato avanti le cose in un modo diverso.

Nessun altro Consigliere, avendo chiesto la parola, il Presidente comunica che metterà ai voti la seguente deliberazione :

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI VARESE

Udita la discussione sulla proposta della Giunta circa la costituzione del Consorzio fra la Provincia ed alcuni comuni, per la promozione insediamenti universitari in Provincia di Varese

DELIBERA

- 1°) di promuovere la costituzione di un Consorzio tra la Provincia, il Comune di Varese ed i Comuni che daranno l'adesione, avente per scopo la promozione di insediamenti universitari in Provincia di Varese;
- 2°) di delegare alla Giunta, sentiti i Capi Gruppo e la Regione, l'approvazione dello Statuto da concordarsi con i comuni aderenti.

Indetta la votazione, per alzata di mano, il Consiglio Provinciale approva la soprascritta deliberazione come dal seguente risultato, verificato dagli scrutatori assunti e comunicato dal Presidente :

PRESENTI	n. 25 (non partecipano alla votazione in quanto assenti dall'aula gli Assessori Caccia e Arioli ed i Consiglieri Giudici e Bevilacqua)
MANCANTI	n. 17
PRESENTI	n. 8 (Gamberoni, Marazzi, De-Salvo, Donelli, Negri, Mombelli, Mandelli, Manzario)



COMUNE DI VARESE
VERBALE

DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 140

OGGETTO: INSEDIAMENTO A VARESE DELLA FACOLTA' DI
MEDICINA. DISCUSSIONE PRELIMINARE
(1° SEDUTA).

L'anno millenovecentosettantadue addì 6 del mese
di Giugno alle ore 21 nella solita sala delle riunioni,
previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e
Provinciale, vennero per oggi convocati in seduta pubblica
di prima convocazione, i componenti di questo Consiglio Comunale
nelle persone dei Signori:

OSSOLA dott. Mario	VAGHI M. stro Ambrogio
SARTORI Avv. Elia	MORANDI Rag. Renato
BRUNATI Battista	TREBBI Ivano
AMBROSOLI Prof. Luigi	DAVERIO Arturo
ZAVATTARI Dott. Umberto	CUCCURU Arch. Benigno
GIANI Ing. Carlo	CAMAIANI Renato
CARUGGI Aldisio	MONTOLI Aldo
MILANI Cav. Giulio	MACCHI Giuseppe
BROGGINI Dott. Riccardo	NICORA Luigi
MIGLIERINA Ester	CASTELLI Dott. Paolo
TENTI Prof. Luigi	FONTI Rag. Vincenzo
MONTI Dott. Angelo	LANZAVECCHIA Avv. Edoardo
BRUSA Gianluigi	MILAZZO Prof. Franco
GHIRINGHELLI Enrico	CATTABIANI Francesco
PAPA Geom. Carlo	DALL'ORA Dott. Lanfranco
CARCANO Geom. Luigi	BOMBAGLIO Avv. Luigi
RONZIO M. stro Gior. Carlo	GUERRIERI Rag. Francesco
CARAVATI Letizia	STRICO M. stro Andrea
ZEN Rag. Giovanni Eligio	NORSA Dott. Federico
CAZZOLA Arch. Ovidio	MODESTI Avv. Franco

Presiede il Sindaco - Dott. Mario Ossola

Sono essenti giustificati i signori:

Cazzola, Cuccuru, Milazzo, Guarnieri, Norsa.
Ingiustificati i Sigg.: Modesti.

Con l'intervento e l'opera del signor Avv. Cosimo Franco
Segretario Generale Supplente

Il signor Dott. Mario Ossola nella sua qualità
di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuto legale
il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'og-
getto suindicato, e chiama a funzionare da scrutatori i Sigg.:
Carcano, Zen, Daverio.

Relazione di pubblicazione (?)
Pubblicata all'albo
pretorio il giorno
di mercato - lunedì
24 luglio 1972 sen-
za opposizioni.
Il Segr. Gen. Suppl.
(Avv. Cosimo Franco)

Inviato al Prefetto alla
Sez. Prov. di Controllo
il 27.7.1972
Prot. N. 17417
Classe Allegati N.

Estremi di esecutività
La Sez. Prov. di Con-
trollo nella seduta
del 2.8.1972 al pro-
gr. n. 21851 ha esami-
nato la presente de-
liberazione senza
formulare rilievi.
Il Presidente
f.to C. Caligari.

SINDACO: Sigg. Consiglieri, come d'accordo con i capigruppo, il Consiglio Comunale si occuperà questa sera di un oggetto che sarà trattato in forma deliberativa fra qualche tempo: la istituzione di un consorzio universitario a Varese. Nella scorsa tornata, alcuni Consiglieri hanno chiesto un'ampia illustrazione del problema prima di giungere ad un dibattito approfondito su quello che sarà lo statuto del Consorzio, se i sigg. Consiglieri ci favoriranno della loro approvazione.

Per illustrare questa vicenda e' bene che noi riandiamo un momento a determinati provvedimenti che sono stati affrontati in questa aula nel 1964, anno in cui e' maturata una esigenza latente nell'animo della popolazione varesina, cioe' quella di vedere completa l'offerta scolastica da un insediamento universitario. I Consiglieri che facevano parte del Consiglio Comunale di allora, ricorderanno che, per iniziativa della Giunta, e in particolare dell'allora Assessore alla Pubblica Istruzione Prof. Ferranti, si avviarono trattative per la istituzione di una libera università di Varese (facoltà di economia e commercio). Io ritengo che quella fu una delle poche delibere, che ottennero non solo l'unanimità del Consiglio ma anche un caloroso consenso da parte di tutti. Quella deliberazione suscitò un larghissimo interessamento in tutti gli strati dell'opinione pubblica di Varese: la possibilità di vedere realizzata, per i ragazzi che si licenziano dalle scuole medie varesine, una prospettiva universitaria e' stato un fatto che ha provocato adesioni, anche spontanee, numerose e non sollecitate. Non altrettanto entusiasta fu, in quella occasione, l'adesione di altri organismi che non fossero il Consiglio Comunale di Varese e gli ambienti cittadini, perche' ne' da parte dell'Amministrazione Provinciale, ne' da parte di altri enti a scala Provinciale, non vi fu un interessamento eccessivo, tanto e' vero che il Consiglio Comunale di Varese, in quella deliberazione, dovette garantire in proprio al Ministero della Pubblica Istruzione non solo le strutture ma anche il finanziamento e la gestione della facoltà di economia e commercio. Questo tentativo, come loro sanno, ebbe un misero naufragio in quanto i nostri sforzi e la ricca documentazione che noi presentammo a quell'epoca al Ministero della Pubblica Istruzione furono degnati di una risposta - che e' rimasta agli atti di allora - di dodici righe da parte del predetto Ministero il quale, gelidamente e burocraticamente, ci comunicava che il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione non aveva dato parere favorevole e pertanto il tutto doveva essere rimandato a una non meglio precisata epoca nella quale le strutture universitarie sarebbero state riformate, in quale modo non si sa, considerato che tale riforma siamo ancora in attesa. Fu un duro colpo per la città di Varese, ma fu un duro colpo particolarmente per la serietà con cui Varese si era impegnata, soprattutto se si mette a confronto questo risultato con il risultato ottenuto da altre città, - come Lecce e L'Aquila, che nominò perche' me lo ricordo, ma probabilmente ce ne sono altre - che istituirono, qualche anno prima del 1964, corsi universitari liberi, non legittimati da alcun provvedimento e che, sotto la spinta di una illusione (perche' non poteva essere altro che una illusione data agli studenti quella di corsi universitari non riconosciuti da nessuno) quando i corsi universitari giusero alle soglie della laurea furono riconosciuti con un decreto del Ministero della Pubblica Istruzione. Il confronto fu amaro, la delusione per tutta la città fu grave e così si chiuse questa vicenda. La volontà di avere una



COMUNE DI VARESE

Segue verbale del Consiglio Comunale N° 140

- 2 -

Università, però, non fu mai sopita e si rinverdì quando si ebbe notizia di un lascito del compianto Marchese Gian Felice Ponti allo Stato del Vaticano per la creazione in Varese, appunto, di un insediamento universitario. Non conosco molto bene e non sono in grado di riferire i termini del lascito, a seguito del quale vi fu un interessamento anche mio e della Giunta perché fosse possibile conoscere in quale modo lo Stato del Vaticano intendeva adempiere alla volontà del testatore. Ma anche in questo caso le cose non sono ancora giunte a un sufficiente punto di maturazione: la prudentissima politica Vaticana, prima di considerare la possibilità di accettare il lascito, ha impiegato alcuni anni, quindi evidentemente anche in questo settore le cose sono camminate con molta lentezza. Quando poi il Presidente della Regione Lombarda - Bassetti - venne a onorarci in questo Consiglio della sua presenza per illustrare il rapporto nuovo che si istituiva fra la Regione e gli enti (così come li chiamano i nostri amici del Consiglio Regionale) sub-regionali, gli fu posta una domanda precisa in ordine alle prospettive, nell'ambito della programmazione regionale, di creare a Varese un polo universitario. E anche in questo caso, anche se non ricordo esattamente le parole di Bassetti, mi pare che ci fu una risposta piuttosto evasiva.

Quando, il 23 novembre 1971, il Presidente dell'Ospedale di Circolo, Avv. Valcavi, mi scrisse confermandomi per lettera l'occasione che si presentava all'Ospedale di Varese di stipulare una convenzione con l'Università di Pavia per la istituzione a Varese del secondo triennio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, la cosa fu accolta da me, e successivamente dai colleghi ai quali la illustrai, con favore perché veniva ad esaudire una esigenza che più volte, nel corso degli ultimi anni, a Varese era stata prospettata. Le cose furono condotte in questo modo poiché l'assenso unanime della comunità varesina su un insediamento universitario era già stato dimostrato con precedenti votazioni consiliari; fu perciò preoccupazione del sottoscritto di ottenere, questa volta, una unanimità di consensi a livello di strutture provinciali. Per questo mi feci premura di convocare una riunione con il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, l'Assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia; gli Assessori Regionali, il Presidente dell'Ospedale, i Presidenti della Camera di Commercio e dell'Ente del Turismo e il Rettore dell'Università di Pavia, per esaminare anche a livello di organismi provinciali questa possibilità che veniva offerta a Varese.

In questa occasione, contrariamente a quanto era avvenuto nella precedente esperienza, abbiamo potuto registrare un consenso notevole da parte di tutti gli organismi provinciali interessati, per cui la differenza sostanziale che si prospetterà quando noi andremo a deliberare la istituzione di un Consorzio Universitario per Varese, fra oggi e il 1964 è questa: che nel 1964 il Comune di Varese era impegnato in proprio, ed unicamente in proprio, a garantire non solo la istituzione e le spese di impianto della facoltà di Economia e Commercio, ma anche le spese di funzionamento. Invece la delibera che noi vi proponiamo sarà certamente, sotto il profilo economico, molto meno onerosa di quella che noi andammo ad adottare nel 1964, in quanto che le prospettive che sono andate maturando sono queste: le spese di gestione

previste nella convenzione che l'Ospedale sottoscriverà (perché l'Ospedale ha adottato, come avranno visto coloro che hanno letto il fascicolo, una deliberazione di massima in cui si prende atto della possibilità di sottoscrivere una convenzione con l'Università di Pavia e ci si impegna a stenderla e perfezionarla) vengono assunte dall'Ospedale medesimo, mentre le spese di impianto delle aule necessarie dovrebbero far carico a un Consorzio da istituirsi quantomeno fra Amministrazione Provinciale di Varese e Comune di Varese, ma che dovrà anche essere aperto ad altri Enti, provinciali e non provinciali, pubblici ed eventualmente anche economici, che vedessero con favore questa iniziativa.

Devo dire che ritengo che, se i tempi per una operazione di questo tipo erano maturi nell'anno 1964, lo sono ancor di più oggi per la nostra città, perché è chiaro che se nel 1964 la struttura dello Stato Italiano era di un certo tipo, oggi non possiamo dimenticare fatti come l'avvento della Regione, l'avvicinarsi non dico al tramonto ma al crepuscolo di quella istituzione che è la Provincia, la immancabile istituzione dei comprensori che dovranno prendere vita per mille ragioni, da quelli sanitari e quelli urbanistici ecc., facciano chiaramente prevedere che nella zona sud della provincia verrà creato un comprensorio alto milanese che assolverà una funzione di polo industriale. È vero quello che abbiamo scritto nella programmazione, e che abbiamo discusso qui in Consiglio, in ordine alle prospettive di terziarizzazione che si prospettano per la nostra città, la istituzione di un polo universitario è indubbiamente una meta che a nostro avviso contribuirà non poco a dare un significato al centro e al nord della provincia di Varese.

Il discorso però non può essere limitato al triennio della facoltà di Medicina e Chirurgia perché l'intendimento che ha mosso l'Amministrazione Comunale e l'Amministrazione Provinciale a prospettare ai propri organi deliberativi la istituzione di un Consorzio universitario non è pensabile che possa essere limitato al secondo triennio di medicina e chirurgia. Noi riteniamo che questa sia l'occasione per una prospettiva universitaria di più ampio respiro che il completamento dei sei anni interi della facoltà di Medicina e Chirurgia debba essere la meta a breve termine che il Consorzio Universitario varesino dovrà raggiungere: è però certo che un legame con la Università di Pavia dovrà dare altri frutti, anche se ciò non avverrà subito, perché le cose immediatamente e subito è difficile farle.

Noi dobbiamo vedere questa delibera come l'inizio di un ciclo che avrà avere dei successivi sviluppi, altrimenti il tutto si ridurrebbe a una misera cosa per la quale si è sprecato inutilmente parecchio inchiostro sui giornali e non. Esempi di questo genere li abbiamo visti anche in altre città della Lombardia: il Consorzio Universitario bresciano ha iniziato modestamente con pochissime attività e da via si sta sviluppando in tutti i settori e in tutte le attività possibili. Io mi riservo di prendere contatto con il Sindaco di Brescia per vedere come sono state organizzate le cose in quella città. Come, come mi si è detto, anche se la facoltà di Ingegneria non esiste, dei Professori del Politecnico di Milano fanno delle lezioni staccate in modo da favorire gli studi universitari degli studenti bresciani.

Se si pretende di cominciare immediatamente con un quadro completo multiforme di facoltà, fatalmente si finisce col non incominciare col non fare niente. D'altra parte non è possibile né pensabile che le cose procedano con le uniche forze del Comune e dell'Amministrazione Provinciale di Varese. A questo proposito, la deliberazione di



COMUNE DI VARESE

Segue verbale del Consiglio Comunale N° 140

- 4 -

massima che l'Ospedale di Circolo, ha adottato e che ha riportato l'approvazione dei competenti organi regionali; e' confortata anche dall'atteggiamento dell'Assessorato Regionale alla Sanità il quale, nell'ambito della programmazione degli studi medici in Lombardia, ha previsto la istituzione di cinque facoltà di Medicina e Chirurgia nell'ambito della Regione Lombardia. Di queste, non e' difficile vederne la seguente collocazione: una a Milano, una al sud di Milano (Pavia); una al nord (che può essere, se noi lo vogliamo, Varese); una nel nord-est (Brescia); e, infine, una nel sud-est della Lombardia. Se noi lasciamo cadere questa occasione, le cinque facoltà universitarie che sono previste nella Regione Lombardia, saranno comunque istituite e verranno insediate in un ambito diverso da quello della nostra città.

Dette così, le cose potrebbero sembrare molto facili e molto semplici, ma io ritengo che la nostra discussione debba correre su questo binario e non su altri anche se e' un pò difficile sottacere tutti gli altri aspetti del problema dopo l'eccesso di stampa e qualche volta di polemica che si e' fatto su questa vicenda.

Che indubbiamente nasca dall'incontro fra Ospedale di Circolo e Università di Pavia, o meglio dall'incontro fra i cattedratici che dall'Università di Pavia verranno nominati e il corpo sanitario dell'Ospedale di Varese, non dico una "crisi di rigetto" ma "una crisi di digestione reciproca" e' comprensibile. Quello che qualche volta non e' comprensibile, sono determinate prese di posizione immotivate. Questi comunque sono problemi interni dell'Ospedale di Circolo che debbono essere risolti, e penso saranno favorevolmente risolti, con quel buon senso, con quella saggezza che ha dimostrato di avere il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale di Circolo; quello che invece può rammaricare, ripeto, sono prese di posizioni negative e immotivate. Dicevo l'altro giorno che chi non vuole e non desidera questo insediamento universitario non dice: "io non voglio l'Università", perche' sarebbe una cosa assurda, ma dice: "io voglio l'Università ma la voglio fatta bene". Ecco, che cosa vuol dire una facoltà di Medicina fatta bene? Io mi appello ai Colleghi qui presenti. Una facoltà di Medicina fatta bene e' una facoltà in cui il rapporto fra docenti e discenti e' da 1 a 100, da 1 al 200 e non da 1 a 1000 o da 1 a 2000; e' una facoltà in cui ci sia un rapporto conoscitivo personale fra il docente e i discenti, cosa che e' necessaria per lo sviluppo dell'allievo; e' una facoltà che consenta l'accesso a numerosi posti letto da parte di ogni studente e non di numerosissimi studenti ad un unico posto letto; queste sono le proporzioni di una Università fatta bene e che possa consentire a degli studenti di laurearsi in medicina sapendo almeno come si fa a fare il medico.

Oggi invece di Università di Medicina fatte bene in Italia non ne esiste neanche una. Il problema non e' dei grandi nomi e delle strutture faraoniche, il problema e' del rapporto fra coloro che imparano a coloro che insegnano, e' del rapporto fra un numero, speriamo sufficientemente non numeroso, di studenti e una disponibilità di posti letto perche' questi studenti possano vedere l'ammalato in faccia. Comunque, risposte di questo tipo "l'Università si, ma fatta bene" sono risposte sostanzialmente negative, sostanzialmente immotivate, come ritengo che

sia immotivato il parere del Consiglio dei Sanitari, organismo rispettabilissimo ed al quale va tutta la mia ammirazione per tutto quanto i sanitari hanno fatto per l'Ospedale di Circolo di Varese: perche' su un problema di importanza notevole, sia per la città e sia anche per l'Ospedale di Circolo, io avrei preferito che il parere positivo o negativo fosse stato motivato con una ampia documentazione. Così non è stato, ma questi sono, egregi Colleghi e cari Consiglieri, gli inevitabili primi passi di una vicenda che in definitiva riassorbirà queste piccole discrepanze iniziali. Io credo che nessun avvenimento di un certo interesse e di un certo peso possa cominciare in tranquillità. Era fin troppo tranquilla la deliberazione che nel 1964 il Consiglio Comunale di Varese prese con unanimità di intenti tanto è vero che l'amico Visigalli - che allora faceva parte del gruppo comunista - esordì nella dichiarazione di voto finale dicendo: "ecco una delibera che finalmente ci unisce tutti". Probabilmente le cose erano viste un po' meno immediatamente di come sono viste oggi, ed è probabile che se l'istituzione di una facoltà fosse stata così imminente, come speriamo che sia imminente adesso, forse qualche altra reazione ci sarebbe stata.

C. M. G. 12

Del che si è redatto il presente verbale che, a termine della legge comunale e provinciale, viene come appresso sottoscritto:

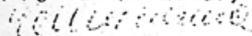
IL PRESIDENTE

(Dott. Mario Ossola)



IL MEMBRO ANZIANO

(Migliarina Ester)



IL SEGRETARIO GEN.S.

(Avv. Cogliano Franco)





COMUNE DI VARESE
VERBALE

DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 141

OGGETTO: INSEDIAMENTO A VARESE DELLA FACOLTA' DI MEDICINA, DISCUSSIONE PRELIMINARE (2° SEDUTA).

L'anno millenovecentosettantadue addì 13 del mese di Giugno alle ore 21 nella solita sala delle riunioni, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, vennero per oggi convocati in seduta pubblica di prima convocazione, i componenti di questo Consiglio Comunale nelle persone dei Signori:

OSSOLA dott. Mario	VAGHÌ M. stro Ambrogio
SARTORI Avv. Elia	MORANDI Rag. Renato
BRUNATI Battista	TREBBI Ivanne
AMBROSOLI Prof. Luigi	DAVERIO Arturo
ZAVATTARI Dott. Umberto	CUCCURU Arch. Benigno
GIANI Ing. Carlo	CAMAIANI Renato
CARUGGI Aldisio	MONTOLO Aldo
MILANI Cav. Giulio	MACCHI Giuseppe
BROGGINI Dott. Riccardo	NICORA Luigi
MIGLIERINA Ester	CASTELLI Dott. Paolo
TENTI Prof. Luigi	FONTI Rag. Vincenzo
MONTI Dpnt. Angelo	LANZAVECCHIA Avv. Edoardo
BRUSA Gianluigi	MILAZZO Prof. Franco
GHIRINGHELLI Enrico	CATTABIANI Francesco
PAPA Geom. Carlo	DALL'ORA Dott. Lanfranco
CARCANO Geom. Luigi	BOMBAGLIO Avv. Luigi
RONZIO M. stro Gian Carlo	GUERRIERI Rag. Francesco
CARAVATI Letizia	STINCO M. stro Andrea
ZEN Rag. Giovanni Eligio	NCRSA Dott. Federico
CAZZOLA Arch. Ovidio	MODESTI Franco

Presidente il Sindaco - Dott. Mario Ossola

Sono essenti giustificati i signori:

Broggini, Miglierina, Brusa, Ronzio, Milazzo, Guerrieri, Norda.

Ingiustificato Sing.: Modesti.

Con l'intervento e l'opera del signor Avv. Cosimo Franco Segretario Generale Supplente

Il signor Dott. Mario Ossola nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sindacato, e chiama a funzionare da scrutatori i Sigg: Carcano, Zen, Daverio.

Relazione di pubblicazione (*)
Pubblicata all'albo pretorio il giorno di mercato: - lunedì 24 luglio 1972, senza opposizioni.
Il Segr. Gen. Suppl. (Avv. Cosimo Franco)

Inviato alla Sez. Prov. di Controllo il 27.7.1972

Prot. N. 17417

Classe Allegati N.

Estremi di esecutività
La Sez. Prov. di Controllo nella seduta del 2.8.1972 al pr. n. 21852 ha esaminato la presente deliberazione senza formulare rilievi.
Il Presidente
f. to C. Caligari
* * *



COMUNE DI VARESE
VERBALE

DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 195

OGGETTO: COSTITUZIONE DEL CONSORZIO PER LA
PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI
IN PROVINCIA DI VARESE. APPROVAZIONE.
(3° SEDUTA)

L'anno millenovecentosettantadue addì 14 del mese
di luglio alle ore 21 nella solita sala delle riunioni,
previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e
Provinciale, vennero per oggi convocati in seduta pubblica
di prima convocazione i componenti di questo Consiglio Comunale
nelle persone dei Signori:

OSSOLA dott. Mario	VAGHI M.stro Ambrogio
SARTORI Avv. Ella	MORANDI Rag. Renato
BRUNATI Battista	TREBBI Ivonne
AMBROSOLI Prof. Luigi	DAVERIO Arturo
ZAVATTARI Dott. Umberto	CUCCURU Arch. Benigno
GIANI Ing. Carlo	CAMAIANI Renato
CARUGGI Aldisio	MONTOLE Aldo
MILANI Cav. Giulio	MACCHI Giuseppe
BROGGINI Dott. Riccardo	NICORA Luigi
MIGLIERINA Ester	CASTELLI Dott. Paolo
TENTI Prof. Luigi	FONTI Rag. Vincenzo
MONTE Dott. Angelo	LANZAVECCHIA Avv. Edoardo
BRUSA Gianluigi	MILAZZO Prof. Franco
GHIRINGHELLI Enrico	CATTABIANI Francesco
PAPA Geom. Carlo	DALL'ORA Dott. Lanfranco
CARCANO Geom. Luigi	BOMBAGLIO Avv. Luigi
RONZIO M.stro Gian Carlo	GUERRIERI Rag. Francesco
CARAVATI Letizia	STINCO M.stro Andrea
ZEN Rag. Giovanni Eligio	NORSA Dott. Federico
CAZZOLA Arch. Ovidio	MODESTI Avv. Franco

Presiede il Sindaco - Dott. Ossola

Sono assenti giustificati i signori:

Sartori - Ambrosoli - Brogginì - Ghiringhelli -

Vaghi - Guerrieri - Stinco - Modesti -

Ingiustificato il Dott. Castelli

Con l'intervento e l'opera del signor Segr. Gen. Suppl.
Avv. Cosimo Franco

Il signor Dott. Mario Ossola nella sua qualità
di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuto legale
il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'og-
getto suindicato, e chiama a funzionare da scrutatori i Sigg.: Carcano -
Camaiani - Miglierina.

Relazione di pubblicazione (?)
Pubblicata all'albo
pretorio il giorno
di mercato - lunedì
24 luglio 1972, sen-
za opposizioni.
Il Segr. Gen. Suppl.
(Avv. Cosimo Franco)

Inviato alla
Sez. Prov. di Controllo
il 27.7.1972
Prot. N. 17417
Classe Allegati N.

Estremi di esecutività
La Sez. Prov. di Con-
trollo nella seduta
del 2.8.1972 al pro-
gr. n. 21853 ha appro-
vato la presente de-
liberazione.
Il Presidente
F.to G. Caligari
* * *

SINDACO - Assicura che il verbale della presente seduta verrà trasmesso all'Amministrazione Provinciale.

Fa poi presente che la soluzione migliore può essere questa: il Consiglio Comunale approva lo statuto così com'è, delegando la Giunta ad apportarvi quelle modifiche di natura puramente tecnica che il Consiglio Provinciale avesse a suggerire, previa consultazione della Commissione Consiliare per gli affari generali.

NORSA - Dichiaro che la soluzione lo trova consenziente.

SINDACO - Aggiunge che, se la Commissione Affari Generali dovesse giudicare che le modifiche apportate dal Consiglio Provinciale non sono di carattere meramente tecnico, si ritornerà in Consiglio.

NORSA - Conclude ribadendo il proprio voto favorevole alla proposta della Giunta.

CAZZOLA - Ritiene insoddisfacente la risposta sull'assenza della Regione dall'iniziativa consortile, esprimendo preoccupazioni per questo modo di tenere i rapporti con la Regione, anche se ad essa può far comodo al momento di procedere così e anche se vi è un vantaggio sotto il profilo della speditezza. Dichiaro che, pertanto, si asterrà dal voto.

MACCHI - Fa presente che voterà a favore e raccomanda di accelerare i tempi per condurre in porto l'iniziativa con la massima sollecitudine.

* * * * *

Il Presidente pone quindi in votazione palese la proposta della Giunta di approvazione dello Statuto e di adesione al costituendo Consorzio.

L'esito della votazione è di approvazione unanime dei votanti (25 Cons.), astenuti n. 6 Consiglieri (gruppi P.C.I. - M.P.L.).

Successivamente il Sindaco-Presidente pone in votazione palese la proposta di delegare alla Giunta l'approvazione di eventuali modifiche statutarie di carattere tecnico, previo riconoscimento della effettiva natura tecnica di tali modifiche in sede di Commissione Consiliare per gli Affari Generali.

L'esito della votazione è di approvazione unanime dei votanti (19 Consiglieri), astenuti i 6 membri presenti della Giunta, il gruppo P.C.I. e il Cons. Cazzola (M.P.L.).

Il Presidente proclama l'esito di entrambe le votazioni.

*** *** ***

AS/

SOMMARIO

Dopo quella per i concorsi - UNA PROPOSTA PER LE SPECIALITÀ

Presidente nuovo per l'ADOL - CAMBIERA' ANCHE LA POLITICA?

"Parte" a Varese la Facoltà di Medicina - UN ATTO DI CORAGGIO

A Cernusco sul Naviglio L'OSPEDALE "APRE" ALLA SOCIETÀ

Cosa diciamo agli Ordini dei medici - UNA MANO PER LA RIFORMA

DOCUMENTI

SPECIALIZZAZIONE DEL MEDICO NEI SERVIZI DI PATOLOGIA

"Parte" a Varese

la Facoltà di Medicina

UN ATTO DI CORAGGIO

Forse il presidente dell'Ospedale di Varese ci ha fatto troppo onore citando anche le note di "Iniziativa Sanitaria" tra i motivi cui il Consiglio di amministrazione ci è appoggiato per deliberare l'istituzione, presso lo stesso Ospedale, del secondo triennio, della facoltà di Medicina e Chirurgia, come insegnamento sdoppiato-per ora-à l'Università di Pavia. Sta di fatto che questa decisione dell'Ospedale di Varese costituisce un atto estremamente positivo oltre che coraggioso.

Un atto positivo, perchè contribuisce in maniera determinante al successo delle indicazioni formulate dall'Assessorato regionale alla Sanità per il decentramento delle facoltà mediche in Lombardia e per l'inserimento attivo degli ospedali nella didattica medica.

Un atto coraggioso, perchè ha saputo valutare in maniera dinamica tutte le difficoltà-a cominciare da quelle economiche-per finire a quelle logistiche e ricettive-che certamente un'iniziativa del genere incontra sulla sua strada. Tra le difficoltà si è fatto avanti, all'ultimo momento,

anche un voto del Consiglio dei sanitari contrario alla istituzione del triennio clinico nell'ospedale. A dire la verità, viste le considerazioni che hanno fatto da premessa a questo parere negativo, non é che siano riusciti a capire fino in fondo i motivi che hanno ispirato una così contraddittoria presa di posizione.

Siccome però nelle discussioni che hanno caratterizzato l'esame della proposta da parte dei sanitari si è parlato spesso di "una proposta non corredata della necessaria documentazione tecnico-sanitaria", la speranza é che i sanitari dell'ospedale varesino non mancheranno di valutare con tutta la serenità necessaria l'intero problema mano a mano che anche i suoi aspetti tecnici verranno delineandosi.

Anche perchè, altrimenti, rischiano di trovarsi allineati solo con certi ambienti universitari milanesi, i quali - interpellati per primi - fecero capire che una facoltà di Medicina a Varese gli sarebbe piaciuta ma doveva avere un policlinico tutto suo. Per questo, tra l'altro, venne poi scelta la collaborazione con l'Università di Pavia ed oggi é proprio anche grazie ad essa che la Facoltà medica varesina può partire.

Nonostante questo primo successo, la battaglia intrapresa dagli amministratori dell'Ospedale di Varese in unione con l'Assessorato regionale alla Sanità non è tuttavia conclusa. Difficoltà e preoccupazioni infatti non mancano. Ma il modo più sicuro per superarli é quello di concretizzare al più presto queste 3 tappe:

- la costituzione della commissione mista Università-Osped-
le sotto la presidenza del rappresentante regionale per definire la convenzione del nuovo complesso clinicizzato secondo i moderni principi della parità tra universitari e ospedalieri nonché della organizzazione dipartimentale;
- la costituzione del Consorzio tra Provincia, Comune e al-
tri Enti locali, sull'esempio di quanto è stato fatto a Brescia, con compiti di promozione politica e di coordinamento dell'iniziativa;
- la costituzione di una commissione tecnica (composta

da sanitari, sia ospedalieri sia universitari; da tecnici ospedalieri; da urbanisti e da altri esperti qualificati cui venga affidato il compito di valutare tutti i problemi che il graduale inserimento delle strutture universitarie porrà all'ospedale, in modo che l'inserimento stesso avvenga in maniera non traumatica ma tale da valorizzare il patrimonio sanitario locale.

A Cernusco sul Naviglio
L'OSPEDALE " APRE "
ALLA SOCIETA'

L'ospedale di Cernusco sul Naviglio si è reso promotore di un'iniziativa che riteniamo utile segnalare per il suo valore intrinseco e per l'insegnamento che può derivarne a molti altri amministratori ospedalieri della Lombardia. I suoi amministratori hanno infatti invitato a Cernusco l'assessore regionale alla Sanità, Vittorio Rivolta, e il professor Dioguardi dell'Università di Milano, per una relazione con successivo dibattito sui problemi della aterosclerosi e sui mezzi - sia medici sia organizzativi - per prevenirla.

L'aspetto più significativo dell'iniziativa è che la manifestazione si è svolta in una sala pubblica - era aperta non solo ai medici ma all'intera popolazione. La quale ha risposto in modo davvero massiccio dimostrando un interesse e una partecipazione che, senza nuocere al carattere scientifico dell'argomento trattato, ha permesso di recepire informazioni estremamente utili ai fini di un "comportamento individuale" preventivo nei confronti della malattia.

L'esempio di Cernusco dimostra, a nostro parere, una cosa - che fin d'ora gli ospedali possono assumere un ruolo nuovo nella comunità locale acquistando anche il carattere di "centri di cultura sanitaria" aperti a tutti gli operatori medici e agli stessi cittadini, in modo da diffondere una educazione sanitaria capace di agire non solo in senso preventivo per tutte le malattie oggi considerate - a ragione - di elevata rilevanza sociale ma capace anche di preparare il terreno più adatto ad accogliere un domani le strutture decentrate della riforma.

ORARIO DELLE LEZIONI

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
FISICA	9-10 B		9-10 B		9-10
FISICA	10-11 B		10-11 B		10-11
LOGIA	11-12 B		11-12 B		11-12
LOGIA	12-13 A		12-13 A		
PSICOMIA		9-10 A		9-10 A	12-13
PSICOMIA		10-11 B		10-11 B	9-10
PSICOLOGIA	9-10 A		9-10 A	12-13 A	
PSICOLOGIA GENERALE	10-11 A		10-11 A		10-11
PSICOLOGIA	11-12 A		11-12 A	10-11 A	
PSICOMIA CHIRURGICA		11-12 B		11-12 B	
PSICOLOGIA	12-13 C		12-13 C		
PSICOMIA MEDICA		9-10 G		9-10 G	9-10 C
PSICOLOGIA CHIRURGICA		8-9 G		8-9 G	8-9 G
PSICOMIA PATOLOGICA		11-12 A		11-12 A	11-12 /
PSICOLOGIA	12-13 B		12-13 B		12-13 I
PSICOMIA MEDICA		10-11 G		10-11 G	
PSICOMIA ORL	11-12 C		11-12 C		
PSICOLOGIA	15-16 C		15-16 C		
PSICOMIA	10-11 G		10-11 G	15-16 G	
PSICOMIA CHIRURGICA	9-10 G		9-10 G		10-11 C
PSICOMIA		12-13 C			12-13 C
PSICOMIA		9-10 C		9-10 C	
PSICOMIA	15-16 B		11-12 D		
PSICOMIA			15-16 B		15-16 I
PSICOMIA	12-13 D		12-13 D		
PSICOMIA	16-17 A		16-17 B		16-17 I
PSICOMIA	14-15 B		14-15 B		
PSICOMIA		10-11 C			14-15 I
PSICOMIA DEL LAVORO	11-12 D				9-10 I
PSICOMIA	17-18 B				17-18 I
PSICOMIA ESIALE	16-17 A	12-13 A			9-10
PSICOMIA	11-12 G			12-13 G	
PSICOMIA	12-13 G		12-13 G		12-13
PSICOMIA		11-12 G	11-12 G		11-12
PSICOMIA COSTRUTTORIA	14-15 A			14-15 G	
PSICOMIA		10-11 D		10-11 D	
PSICOMIA	15-16 A			11-12 D	

DISTRIBUZIONE DELLE LEZIONI NELLE VARIE AULE

	Aula G (60) (Cantina)	Aula A (17)	Aula B (17)	Aula C (7)	Aula D (5)
8-9					
9-10	Cl.Chirurgica	Fisiologia	Chimica		
10-11	Cl.Medica	Pat.Generale	Fisica	Anestesiologia	
11-12	Cl.Ortopedica	Microbiologia	Biologia	Cl. ORL	Med. Lavoro
12-13	Cl.Pediatria	Istologia	Farmacologia	Radiobiologia	Cl.Oculistica
14-15		Pat.Ostetrica	Fisiologia		
15-16		Mal.Infettive	Cl.Neuro		
16-17		Med.Legale	Igiene		
17-18			Puericoltura		
8-9	Pat.Chirurgica				
9-10	Pat.Medica	Anatomia		Cl.Dermo	
10-11	Semeiotica		Biochimica	Urologia	Neurochirurgia
11-12	Cl.Ostetrica	Anat.Patolog.	Anat.Chirurg.		
12-13		Med.Legale		Radiologia	
14-15					
15-16					
16-17					
17-18					
edi 8-9					
9-10	Cl.Chirurgica	Fisiologia	Chimica		
10-11	Cl.Medica	Pat.Generale	Fisica	Anestesiologia	
11-12	Cl.Ostetrica	Microbiologia	Biologia	Cl. ORL	Cl.Neuro
12-13	Cl.Pediatria	Istologia	Farmacologia	Radiobiologia	Cl.Oculistica
14-15			Fisiologia		
15-16			Cl.Odonto		
16-17			Igiene		
17-18					
i 8-9	Pat.Chirurgica				
9-10	Pat.Medica	Anatomia		Cl.Dermo	
10-11	Semeiotica	Microbiologia	Biochimica		Neurochirurgia
11-12		Anat.Patolog.	Anat.Chirurg.		Mal.Infetti
12-13	Cl.Ortopedica	Fisiologia			
14-15	Pat.Ostetrica				
15-16	Cl.Medica				
16-17					
17-18					
ii 8-9	Pat.Chirurgica	Biochimica			
9-10	Pat.Medica		Chimica	Med. Legale	Med. Lavoro
10-11	Cl.Chirurgica	Pat.Generale	Fisica		
11-12	Cl.Ostetrica	Anat.Patolog.	Biologia		
12-13	Cl.Pediatria	Anatomia	Farmacologia	Radiologia	
14-15			Urologia		
15-16			Cl.Odonto		
16-17			Igiene		
17-18			Puericoltura		



RACCOMANDATA 11 GEN. 1973

UNIVERSITA DEGLI STUDI
PAVIA

Prot. N. 3089

Fos. N. 25-A

Allegati N. 1

Risposta a lettera del

Al l'Ill. mo Sig. Presidente
dell'Ospedale Generale Provinciale
"Ospedale di Circolo e Fondazione
Emma e Silvio Macchi"

VARESE

OGGETTO: Corsi pareggiati.

sc

Trasmetto una copia amministrativa dell'atto stipulato il 27 Dicembre 1972 tra codesto Ospedale e questa Università per l'espletamento di corsi di insegnamento di liberi docenti di discipline del II triennio del corso di laurea in Medicina e Chirurgia pareggiati a quelli ufficiali.

Con i migliori saluti.

IL RETTORE
(Antonio Fornari)

Antonio Fornari

FR/fc

OSPEDALE DI CIRCOLO E FONDAZIONE E.S. MACCHI	
001565	16GEN73
VARESE	

liere di fianco indicate:

- | | |
|---|--|
| 1 - Centro di ricerca polidisciplinare di medicina interna; | Medicina generale, malattie infettive, broncopolmoniti fisiologiche; |
| 2 - Centro di ortopedia e traumatologia | 1 Divisione di ortopedia e traumatologia; |
| 3 - Centro di radiologia; | 1 Divisione di radiologia; |
| 4 - 1 Laboratorio di medicina legale. | 1 Servizio di medicina legale; |
| 5 - 1 Laboratorio di medicina del lavoro. | 1 Servizio di medicina del lavoro. |

b) Stipulare con l'Università degli Studi di Pavia le Convenzioni allegate riguardanti l'affidamento di funzioni assistenziali al personale medico universitario dei centri di ricerca sopra elencati.

Attesa la validità di tutte le motivazioni esposte in narrativa.

P; C.C.

IL PRESIDENTE
F.TO GOLFARI

IL SEGRETARIO
F.TO FORSENTINI

P. IL SEGRETARIO





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Verbele del Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 1980

Oggi, in Pavia, nell'apposita sala di riunione, alle ore 9,30, sono convenuti i sottoindicati Signori componenti il Consiglio di amministrazione dell'Università:

RIF.	NOME	PRESENZE		RIF.	NOME	RIF.
		p	e			
RE	Prof. Gigli Berzolari	X		S	Sig. G. Centonze	
PR	Prof. G. Grassi			S	N.N.	
I	Dott. U. Burghignoli			S	Sig. A. Tomaselli	X
G	Avv. G. Pedrazzini	X		S	Sig. B. Carugno	
Pr	Prof. E. G. Rondanelli			S	Sig. M. Niutta	
Pr	Prof. A. Majocchi	X				
Pr	Prof. R. Tomaselli	X				
Pr	Prof. A. Stella	X				
PiS	Prof. P.A. Milani	X				
PiS	Prof. E. Crosignani	X				
A	Prof. G. Uggeri	X				
NI	Sig. M. Pireddu	X				
Re	Avv. C.G. Cristiani	X				
P	N.N.					
C	Prof. C. Veltri					
CC	Dott. G. Bottani					
C/r	N.N.					
C/r	Rag. G. Cocchini					
Cn	Prof. A. Falaschi	X				
D	Dott. G. Piga	X				

R I F E R I M E N T I :			
RE	Rettore Università	Pr	Rappres. prof. ruolo
PR	Pro-rettore	PiS	> > inc. ric.
Re	Rappres. della Regione	A	> assial.
C	> del Comune	Ni	> pers. non ist.
P	> Provincia	S	> studenti
CC	> Camera Comm.	D	Direttore Amministrativo
G	> Governo	EC	Rappres. Enti contrib.
Ca/i	> Cons. imprend.	I	Intendenza Finanza
Car	> CNR	Cn/	Rappres. Cnel

OGGETTO: 6 bis) - MODIFICHE ALLO STATUTO: ISTITUZIONE SECONDA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA CON SEDE IN VARESE

Il Rettore sottopone all'esame del Consiglio la motivata proposta della Facoltà di Medicina e chirurgia (rifer. verbali del 2 aprile, 21 luglio, 22 settembre e 28 ottobre 1980) intesa a modificare lo Statuto per l'istituzione della II Facoltà di Medicina e chirurgia con sede a Varese, cui andrebbero annesse 5 Scuole di specializzazione per le discipline elencate appresso:

- Anestesia e rianimazione;
- Medicina interna;
- Cardiologia;
- Medicina del lavoro;
- Chirurgia generale.

Il Rettore precisa che tale seconda Facoltà può disporre fin d'ora di strutture idonee allo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca, in quanto:

- a) - per il personale docente la Facoltà dispone di un numero di corsi raddoppiati, che possono soddisfare buona parte delle esigenze. Per le ulteriori necessità si potrà ricorrere a professori a contratto (art. 100 D.P.R. 382/1980), anche nell'ambito del rapporto convenzionale con l'Ospedale di Circolo di Varese e comunque senza oneri a carico del bilancio universitario;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

b) - le strutture e le attrezzature per il funzionamento della nuova Facoltà sono quelle già esistenti nell'ambito del complesso ospedaliero citato, di cui diverse, anche di proprietà universitaria, operano nel contesto di centri e laboratori universitari colà installati; sono quindi immediatamente disponibili.

Alle spese di funzionamento si farà fronte con la parte del contributo ordinario destinato dal Ministero della P.I. alle attività dei Centri e Laboratori di Varese (finora 100 milioni annui) e con il ricalcolo delle dotazioni della Facoltà sulla base dei parametri oggettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

All'esposizione del Rettore fa seguito un'ampia disamina della proposta in premessa, con l'intervento della maggioranza dei presenti. Nel corso della stessa il Rettore ed il Direttore Amministrativo ne puntualizzano alcuni aspetti, in particolare per quanto attiene ai tempi di presentazione e di progressione della proposta ed agli oneri che ne scaturiscono.

Viene ribadita l'assenza di oneri a carico del bilancio universitario. Per quanto non sia possibile quantificare le esigenze di personale non docente, anche in questo caso si prende atto che oneri non potranno derivare all'Amministrazione universitaria, dal momento che non può farsi luogo ad assunzioni dirette; trattandosi di ruoli statali infatti sarà il Ministero che dovrà provvedervi con nuove assegnazioni; non è prevista, allo stato delle cose, l'apertura di un ufficio staccato di segreteria amministrativa a Varese, dal momento che gli attuali organici, a stento e con ritardi, riescono a sopperire all'ordinaria attività della sede centrale; lo spostamento di 1500-2000 studenti (quanto sono quelli che si stima graviteranno sulla nuova Facoltà) d'altro canto non si tradurrà in uno sgravio apprezzabile, almeno sino a quando permarrà l'attuale stato di carenza numerica. Per tale settore pertanto, soprattutto nei primi tempi, si provvederà mediante accordi diretti con l'Amministrazione Provinciale locale e con quella dell'Ospedale, anche nel quadro dei rapporti convenzionali esistenti per il funzionamento dei Laboratori e dei Centri di cui sopra si è fatta ----- menzione.

Al termine il Consiglio unanime concorda sulla validità dell'iniziativa, in quanto viene incontro alle sentite esigenze degli studenti e dei docenti della Facoltà di Medicina, consentendo una maggiore disponibilità di strutture ed un miglioramento della didattica.

Il Consiglio pertanto, per la parte di propria competenza, esprime unanime al Senato Accademico parere favorevole a che lo Statuto venga modificato, dando luogo alla istituzione di una seconda Facoltà di Medicina e chirurgia, con sede in Varese, con annesse le 5 Scuole di specializzazione indicate in premessa, ribadendo la particolare necessità ed urgenza.

Omissis

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

F.to P.L.P.

F.to GIULIO BERGLARI

per copia conforme
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Gesuino Pigo)



P

MANDATA

add. 24.12.1980

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

P A V I A

AL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
A/Direzione Generale Istruzione
Ufficio Legislativo

Prot. N. 3014

Pos. N. 15-3 s.n.c.

DIVISIONE IV - Ufficio II°

Allegati N.

00100 R O M A

Risposta a lettera del

OGGETTO: Modifica di Decreto - n.a. 1080/81 - Istituzione di una
seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia e di cinque
Scuole di specializzazione.

Per i provvedimenti di competenza di codesto

Ministero si trasmettono in allegato, le delibere adottate dagli Organi Accademici di questa Università, relative alla istituzione della 2^a Facoltà di Medicina e Chirurgia, nonché alla istituzione delle seguenti Scuole di Specializzazione da attivare nell'ambito della predetta 2^a Facoltà:

- Scuola di specializzazione in Anestesia e rianimazione;
- Scuole di specializzazione in Medicina interna;
- Scuola di specializzazione in Cardiologia;
- Scuola di specializzazione in Medicina del lavoro;
- Scuola di specializzazione in Chirurgia generale;

Distinti saluti.

IL RETTORE

(Alberto Gigli-Berzolari)

*ob. Alberto Berzolari*Allegati (in duolo):

- delibera Facoltà di medicina e chirurgia del 21 luglio 1980
- delibera facoltà di medicina e chirurgia del 28 ottobre 1980
- delibera Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 1980;
- delibera del Senato Accademico del 9 dicembre 1980;
- Testo a fronte.

RIC/80

ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI
IN PROVINCIA DI VARESE

VERBALE D'ASSEMBLEA

Varese.16.5.1986.....
Piazza Libert , 1 Tel. 281100

Oggi 14 Maggio 1986 ha avuto luogo la prima assemblea dei Soci promotori dell'Associazione per la promozione di insediamenti universitari in provincia di Varese designati dagli organismi aderenti e precisamente:

per l'Amministrazione Provinciale di Varese

- a) Avv. Ferruccio Zuccaro
- b) Avv. Giovanni Valcavi
- c) Dott. Enrico Giudici
- d) Sig. Claudio Merletti (assente)
- e) Dott. Renato Uccella

per l'Associazione degli Industriali di Varese

- a) Dott. Antonio Bulgheroni
- b) Dott. Pierluigi Riva

per il Comune di Varese

- a) Prof. Luigi Gatta
- b) Rag. Camillo Fiori

per il Comune di Busto Arsizio

- a) Dott. Eugenio Vignati
- b) Dott. Giuseppe Armocida

per il Comune di Tradate

- a) Dott. Ferdinando Lucioni
- b) Dott. Carlo Taccani

per il Comune di Saronno

- a) Dott. Claudio Banfi
- b) Dott. Camillo Bardelli

per il Comune di Gallarate

- a) Prof. Ebe Piccoli
- b) Dott. Massimo Protasoni

Dopo il saluto e gli auguri di buon lavoro dell'Assessore Provinciale all'Istruzione Claudio Zoldan, l'Assemblea prende atto della nomina dell'Avv. Ferruccio Zuccaro a Presidente dell'Associazione, ai sensi del II° comma dell'art.23 dello Statuto.

L'Avv. Zuccaro, nella qualit  di Presidente, informa l'Assemblea in merito all'esame della proposta di revisione dello statuto, al fine di permettere alla Camera di Commercio di poter aderire alla Associazione in qualit  di Socio Promotore, ed ai vari contatti avuti a diversi livelli ultimo quello con il Rettore dell'Universit  di Pavia per quanto si riferisce ai corsi di medicina di Varese ed alla massima disponibilit  di

collaborazione in direzione di nuove iniziative scolastiche su Varese.

In particolare è stata evidenziata la necessità di un totale coinvolgimento delle forze politiche di Varese, Pavia e Como a sostegno della proposta legislativa per la 2° facoltà di medicina e chirurgia dall'Università di Pavia a Varese.

Comunica anche il Presidente che l'Associazione si avvarrà, fino a quando sarà ritenuto opportuno, della collaborazione dei funzionari della Provincia Dott. Carlo Lucchina, per l'aspetto finanziario in quanto capo della Ripartizione Bilancio-Finanze e del Sig. Enzo Silvia, per l'aspetto amministrativo, in quanto capo dell'Ufficio Pubblica Istruzione, I due funzionari hanno seguito da sempre le vicissitudini universitarie varesine.

A conclusione dell'intervento invita l'Assemblea a formulare la proposta di designazione del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto.

Interviene a questo punto il Dott. Lucchina per una esposizione sulla situazione finanziaria dell'Associazione, con particolare riferimento all'onerosità dei corsi di medicina di Varese, richiedente un adeguamento delle quote partecipative.

Nel merito di quanto esposto dal Presidente e dal Dott. Lucchina si apre la discussione alla quale intervengono quasi tutti gli assistenti.

A seguito degli interventi, in particolare, del Dott. Uccella, dell'Avv. Valcavi, del Dott. Giudici, del Rag. Fiori e del Dott. Riva, si conviene di dare mandato al dott. Lucchina di formulare un bilancio preventivo "lungimirante" che tenga conto delle attuali esigenze di medicina ma anche di altre iniziative universitarie (corsi diretti a fini speciali - post-diploma e post-universitari) ed al Comitato esecutivo di operare, non solo nei confronti dei nostri parlamentari affinché spingano presso l'apposita Commissione parlamentare per l'ottenimento della stabilizzazione dei corsi di medicina di Varese quale 2° facoltà dell'Università di Pavia, ma principalmente per l'avvio di iniziative che tengano conto della realtà economica della nostra Provincia protesa verso il post-industriale e terziario avanzato.

Il Dott. Uccella, raccogliendo l'invito del Presidente, formula una proposta complessiva per la elezione del Comitato Esecutivo. Ritiene che, per meriti, per impegno, per competenza, evidenziati e profusi in diverse occasioni e nell'espletamento di incarichi politici, amministrativi e professionali possano essere indicati:

- a) il Dott. Giuseppe Armocida
- b) il Dott. Claudio Banfi
- c) il Dott. Enrico Giudici
- d) il Rag. Camillo Fiori
- e) il Prof. Luigi Gatta
- f) il Dott. Ferdinando Lucioni
- g) la Prof. Ebe Piccoli
- h) il Dott. Renato Uccella

- i) il Dott. Pierluigi Riva
l) l'Avv. Giovanni Valcavi

Interviene a questo punto il Dott. Massimo Protazioni per protestare energicamente in merito alla suddetta proposta che non ha tenuto al cun conto della rappresentatività delle minoranze in seno all'Esecutivo.

Il Presidente Zuccaro dichiara, a tal proposito, che tutte le candidature sono possibili e quindi si rimette al voto assembleare.

Si procede alla distribuzione delle schede per il voto segreto il cui scrutinio dà il seguente risultato:

Votanti N.16 - Voti validi N.15 - schede bianche N.1.

Risultano eletti: Armocida, Banfi, Fiori, Gatta, Giudici, Lucioni, Piccoli, Uccella, Valcavi e Riva.

Il Presidente, preso atto del risultato delle votazioni, proclama la costituzione del Comitato Esecutivo riservandosi di convocare lo stesso non appena le condizioni permetteranno di poter affrontare la soluzione di altri problemi ed adempimenti come la modifica dello Statuto, la composizione del Comitato Tecnico-Scientifico ed il Collegio dei Revisori dei Conti.

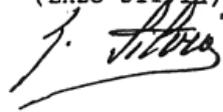
Mentre gli intervenuti manifestano il desiderio che le convocazioni avvenire possano coincidere con il giorno di Mercoledì, il Presidente dichiara conclusa la riunione, comunicando che sono in corso dei contatti per determinare una visita e, possibilmente, lo stabilimento dei rapporti con il Centro d'informatica dell'Euratom di Ispra per l'avvio di una prima iniziativa di aggiornamento manageriale.

Letto e confermato.

IL PRESIDENTE
(Avv. Ferruccio Zuccaro)



Il funzionario verbalizzante
(Enzo Silvia)





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITÀ OPERATIVE PER RIMBORSO ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA DELLE SPESE DI MISSIONE DEI DOCENTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DIDATTICA E SCIENTIFICA A VARESE,

TRA

L'Università degli Studi di Pavia, c.f. n.80007270186 con sede Pavia, Strada Nuova 65, in persona del Rettore pro tempore e come il suo legale rappresentante Prof. Alessandro Castellani, nato a Lon (AN) il 25.10.1929, autorizzato alla firma del presente atto delibera del Consiglio di Amministrazione del 27.7.1988

E

L'Associazione per la Promozione di Insedimenti Universitari Provincia di Varese, c.f. n. 95009930124, con sede in Varese, Pia Libertà 1, in persona del Presidente pro-tempore e come tale legale rappresentante, Avv. Ferruccio Zuccardi, nato a Varese il 18.7.1924.....autorizzato alla firma del presente il xxx dal Comitato Esecutivo, nella seduta del 2.9.1988

PREMESSO

- che l'Università degli Studi di Pavia e l'Ente Ospedaliero E. Macchi di Varese hanno stipulato alcune convenzioni per l'istituzione dei seguenti Centri di ricerca:
 - Centro per la Diagnostica Istopatologica , Istochimica Ultrastrutturale;
 - Laboratorio di Medicina Legale;
 - Centro di Ortopedia e Traumatologia;
 - Centro di Ricerca di Radiologia ad Indirizzo Biologia (Radiobiologia);
 - Laboratorio di Medicina del Lavoro;
 - Centro di Ricerca Polidisciplinare di Medicina e Chirurgia.
- che tra l'Università degli Studi di Pavia e l'Amministrazione Provinciale di Varese e' in essere una convenzione con la quale l'Università si impegna a rimborsare i costi per il riscaldamento per l'affitto dei locali destinati allo svolgimento delle attività didattiche in Varese;
- che l'Associazione per la promozione di insediamenti universitari Provincia di Varese, al fine di perseguire efficacemente le proprie finalità statutarie, ha espresso la necessità di rendere maggiormente funzionali le attività didattiche e di ricerca di cui sopra e che a tale scopo si e' resa disponibile ad assumere a proprio carico gli oneri concernenti le spese di missione a Varese dei docenti interessati all'attività di cui sopra;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1 - L'Associazione per la promozione di insediamenti Universitari in Provincia di Varese, di seguito indicata brevemente con Associazione assume a proprio carico le spese di missione dei docenti dell'Università degli Studi di Pavia impegnati nello svolgimento delle attività didattiche e scientifiche svolte in Varese presso le strutture indicate in premessa.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Art.2 - L'Università provvederà a comunicare, alla fine di ogni trimestre, l'importo delle spese di missione liquidate e l'Associazione si impegna, effettuati i controlli ritenuti opportuni, a versare l'importo richiesto entro 40 giorni successivi alla trasmissione dei documenti.

Successivamente al primo anno di applicazione della convenzione, l'Associazione ha facoltà di versare all'Università degli Studi di Pavia a titolo di anticipo ed eventualmente sotto forma di rate trimestrali, un importo pari al 70% delle somme corrisposte nell'esercizio finanziario precedente.

Art.3 - L'Università degli Studi di Pavia si impegna ad utilizzare le somme rese disponibili ai sensi dei precedenti articoli esclusivamente per il pagamento delle spese di missione effettuate dai docenti impegnati nello svolgimento delle attività di cui al precedente art.1.

L'erogazione delle somme ai docenti avverrà con le procedure disciplinate dal "Regolamento per il trattamento di missione" approvato con Decreto Rettorale n.35/U.R. del 18.1.1982, conformemente a quanto previsto dal comma 7 dell'art. 87 del D.P.R. 11.7.1980 n.382, o comunque con la normativa in vigore all'atto della missione.

Art.4 - La presente convenzione avrà durata di anni 4 con decorrenza dal 1.1.1988.

Essa si intenderà tacitamente rinnovata di anno in anno qualora una delle parti non comunichi all'altra parte, mediante lettera raccomandata da spedirsi almeno tre mesi prima della scadenza, il diniego al rinnovo.

Pavia
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
PAVIA
IL RETTORE
(Alessandro Castellani)

ASSOCIAZIONE PER LA PROMO-
ZIONE DI INSEDIAMENTI UNI-
VERSITARI IN PROVINCIA DI
VARESE.

IL PRESIDENTE



ELENCO DOCENTI CHE HANNO INSEGNATO NEI VARI ANNI NELLA FACOLTA'

DI MEDICINA E CHIRURGIA DI VARESE

(Elenco avuto dalla cortesia del Prof. G.M. Grigo e Prof. A.Toniolo)

ELENCO DEI DOCENTI DELLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA A VARESE

CORSO	DOCENTE A/A 1981-82	QUALIFICA	DOCENTE A/A 1995-2000	QUALIFICA
Anatomia Umana	CATTANEO Luigi - PV	Prof. di ruolo	DELL'ORBO Carlo	P.O.
Farmacologia	FRIGO Gianmarco - PV	Prof. di ruolo	LECCHINI Sergio	P.O.
Medicina Legale	PIERUCCI Giovanni - PV	Prof. di ruolo	TAVANI Mario	P.O.
Clinica Psichiatria	PETRELLA Fausto - PV	Prof. di ruolo	VENDER Simone	P.O.
Biologia e Zoologia Gen.	LO CURTO Francesco - PV	Prof. di ruolo	LO CURTO Francesco	P.O.
Chimica	MINCHIOTTI Lorenzo - PV	Prof. incaricato	PALLAVICINI Giosuè	P.O.
Chimica Biologica	DE LUCA Giancarlo - PV	Prof. incaricato	DE LUCA Giancarlo	P.O.
Anatomia Patologica	CARNEVALI Luciano - PV	Prof. incaricato	CAPELLA Carlo	P.O.
Clinica Chirurgica	ARISI Corrado - PV	Prof. incaricato	DIONIGI Renzo	P.O.
Clinica Neurologica	COSI' Vittorio - PV	Prof. incaricato	BONO Giorgio	P.O.
Clinica Oculistica	TRIMARCHI Ferdinando - PV	Prof. incaricato	GHISOLFI Adolfo	P.A.
Clinica Odontoiatrica	PREDA Ettore Gigi - PV	Prof. incaricato	NIDOLI Giorgio	P.O.
Clinica Medica	DE CARO Lucio - PV	Prof. incaricato	VENCO Achille	P.O.
Clinica Otorinolaringoiatrica	MIRA Eugenio - PV	Prof. incaricato	CASTELNUOVO Paolo	D.C.
Clinica Ortopedica	MAGRASSI Biagio - PV	Prof. incaricato	CHERUBINO Paolo	P.O.
Radiologia	TENTI Luigi - VA	Prof. incaricato	FUGAZZOLA Carlo	P.O.
Clinica Dermosifilopatica	TINOZZI Croce Camillo - VA	Prof. incaricato	GIANNETTI Alberto	P.O.
Patologia Generale	BASSO RICCI Lina - PV		ACCOLLA Roberto	P.O.

sigle:

P.O. Professore Ordinario

P.A. Professore Associato

D.C. Docente a Contratto

L.D. Libero Docente

ELENCO DEI DOCENTI DELLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA A VARESE

CORSO	DOCENTE A/A 1981-82	QUALIFICA	DOCENTE A/A 1985-2000	QUALIFICA
Patologia Ostetrica	BERGAMASCHI Piero - PV		BOLIS Pierfrancesco	P.O.
Medicina del Lavoro	BINASCHI Sandro - PV		BINASCHI Sandro	P.A.
Gerontologia	TAMMARO Aldo - PV		GORINI Maurizio	P.A.
Malattie Infettive	GORINI Pasquale - PV		FIORI Paolo, poi CASTELLI Francesco	P.A.
Analisi Chimico-Cliniche	PORTA Francesco - PV		MELZI Gianvico	P.A.
Clinica Ostetrica e Ginecologica	CONFALONIERI Corrado - VA		BOLIS Pierfrancesco	P.O.
Clinica Pediatrica	NEGRI Mario - VA		NESPOLI Luigi	P.O.
Patologia Speciale Chirurgica e Propedeutica Clinica	GARIBOLDI Cesare - VA		DOMINIONI Lorenzo	P.O.
Patologia Speciale Medica e Metodologia Clinica	SALA Giovanni - VA		GORINI Maurizio	P.A.
Anestesiologia e Rianimazione	SERRA Giancesare - VA		CHIARANDA Maurizio	P.O.
Fisiopatologia Respiratoria	DONNO Luigi - VA		DEJANA Elisabetta	P.A.
Medicina del Traffico	MAGLIULO Vincenzo - VA		_____	
Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica	REZZONICO Augusto - VA		_____	
Neurochirurgia	BIANCHI Mario - VA		PEZZOTTA Stefano	P.A.
Neuropsichiatria Geriatrica	ROMERIO Carlo - VA		_____	
Semeiotica Chirurgica	CALUZZI Fulvio - VA		DOMINIONI Lorenzo	P.A.
Semeiotica Medica	BINACHI Giovanni - VA		GRANDI Anna Maria	P.A.
Fisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio	RIMOLDI Roberto - VA		RIMOLDI Roberto	P.O.

sigle:

P.O. Professore Ordinario

P.A. Professore Associato

D.C. Docente a Contratto

L.D. Libero Docente

ELENCO DEI DOCENTI DELLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA A VARESE

CORSO	DOCENTE A/A 1981-82	QUALIFICA	DOCENTE A/A 1995-2000	QUALIFICA
Urologia	BONO Aldo - VA		BONO Aldo	L.D.
Neuropsichiatria Infantile	LANZI Giovanni - PV		BALLOTTIN Alberto	P.A.
Immunologia	MAGLIULO Eustachio - PV		CAMUSSI Giovanni, poi ACCOLLA Roberto	P.O.
Microbiologia	ROMERO Egidio - PV		TONIOLO Antonio	P.O.
Fisiologia Umana	VENTURA Ulderico - PV		RICCIARDI Lucio	P.A.
Fisica Medica	SCANNICCHIO Domenico - PV		CONTE Leopoldo	P.A.
Igiene	MELONI Cesare - PV		ARPESELLA Marisa	P.A.
Tecnica e Diagnostica Istopatologica	CAPELLA Carlo - PV		_____	
Istologia ed Embriologia Generale	CALLIGARO Alberto - PV		CALLIGARO Alberto	P.O.
Anatomia Radiografica	BELLI Italo - VA		_____	
Rianimazione	BORTOLUZZI Emilio - VA		CHIARANDA Maurizio	P.O.
Odontoiatria Infantile	NIDOLI Giorgio - VA		_____	
Radioterapia	MAGNO Lorenzo - VA		TORDIGLIONE M	L.D.
Statistica	_____		CONTE Leopoldo	P.A.
Genetica Medica	_____		PASQUALI Francesco	P.O.
Inglese medico scientifico	_____		DONATI Teresa, poi BALDRY Antony	
Scienze Umane	_____		ARMOCIDA Giuseppe	P.O.
Medicina Nucleare	_____		RONCARI Giuseppina, poi LUCIGNANI Giovanni	P.A.
Bioetica	_____		CATTORINI Paolo	P.A.

sigle:

P.O. Professore Ordinario
P.A. Professore Associato
D.C. Docente a Contratto
L.D. Libero Docente

UNIVERSITÀ DI TORINO

DECRETO RETTORALE 3 novembre 1989.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2284, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2788, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1986, n. 1011;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dal consiglio della facoltà di medicina e chirurgia;

Visto il parere favorevole espresso dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica proposta in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Torino;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

L'art. 357, relativo alla scuola di specializzazione in malattie infettive, è soppresso e così sostituito:

Art. 357. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Torino, addì 3 novembre 1989

p. Il rettore: DIANZANI

89A6011

UNIVERSITÀ DI PAVIA

DECRETO RETTORALE 19 ottobre 1989.

Istituzione della seconda facoltà di medicina e chirurgia.

IL RETTORE

Veduto lo statuto dell'Università di Pavia, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2130, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduta la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Veduto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 maggio 1989 relativo all'approvazione del piano di sviluppo dell'Università per gli anni 1986-1990, che prevede per l'Università degli studi di Pavia la possibilità di istituire una facoltà di medicina e chirurgia a Varese;

Veduti i pareri espressi dal consiglio di amministrazione e dal senato accademico nelle rispettive sedute del 29 giugno 1989 e del 30 maggio 1989;

Decreta:

È istituita presso l'Università degli studi di Pavia la seconda facoltà di medicina e chirurgia con sede in Varese.

Il presente decreto verrà inviato al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Pavia, addì 19 ottobre 1989

Il rettore: SCHMID

89A6013

UNIVERSITÀ DI PADOVA

DECRETO RETTORALE 2 ottobre 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1058, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

ELENCO DOCENTI CHE HANNO INSEGNATO NEI VARI ANNI NELLA FACOLTA'DI SCIENZE - MATEMATICA - FISICA DI VARESE

(Elenco avuto dalla cortesia del Prof. Giulio Lanzavecchia)

Situazione Aggiornata al 01.06.01

Professori di I° fascia

	Settore SD	Docente
1.	E02B	Prof. Giulio Lanzavecchia
2.	E01A	Prof. Paolo Gerola
3.	E05A	Prof.ssa Mirella Pitone
4.	E04A	Prof. Antonio Peres
5.	E03A	Prof. Davide Calamari
6.	E02A	Prof. Roberto Valvassori
7.	E11A	Prof. Roberto Taramelli
8.	E11A	Prof. Achille Ghidoni
9.	E07X	Prof. Francesco Piccinini
10.	K05B	Prof. Gaetano Aurelio Lanzarone

Professori di II° fascia

	Settore SD	Docente
11.	E05B	Prof. Gianfranco Badaracco
12.	B01B	Prof. Fabrizio Celentano
13.	E02A	Prof.ssa Magda de Eguileor
14.	C05X	Prof. Paola Gramatica Forni
15.	A03X	Prof. Alfredo Porati
16.	E02B	Prof. Giovanni Bernardini
17.	A03X	Prof. Claudio Giberti
18.	C03X	Prof. Alessandro Fumagalli
19.	C05X	Prof. Stefano Banfi
20.	E01A	Prof.ssa Marcella Bracale
21.	E02A	Prof. Guido Tosi
22.	E11A	Prof.ssa Antonella Russo
23.	E07X	Prof.ssa Elena Monti

Ricercatori

	Settore SD	Docente
24.	B01A	Dott. Pierre Massimo Pizzocchero
25.	C03X	Dott.ssa Lucia Carlucci
26.	E01D	Dott. Bruno Cerabolini
27.	E02B	Dott. Maurizio Brivio
28.	E11A	Dott.ssa Silvia Nicolis
29.	E03A	Dott. Antonio Di Guardo
30.	E05A	Dott. Loredano Pollegioni
31.	E04A	Dott. Stefano Giovannardi
32.	E01E	Dott. Alberto Vianelli
33.	F04A	Dott. Massimo Statuto
34.	E04A	Dott. Carlo Rossetti
35.	E05B	Dott.ssa Nicoletta Landsberger
36.	E02B	Dott. Mariangela Prati
37.	E02A	Dott. Adriano Martinoli
38.	E05A	Dott. Piubelli Luciano
39.	E07X	Dott. Marzia Bruna Gariboldi
40.	E11X	Dott. Francesco Acquati
41.	E01E	Dott.ssa Candida Vannini
42.	B01B	Dott.ssa Maria Ilde Granero
43.	E07X	Dott. Gianpaolo Perletti

Considerazioni della Commissione costituita per la valutazione delle proposte di istituzione di Corsi di Economia e Commercio a Varese formulate dalle Università di Pavia e Bocconi.

Le proposte della Bocconi e di Pavia appaiono molto difficilmente comparabili in quanto redatte secondo schemi ben diversi.

La commissione tecnica coordinata da Giudici e composta da Garancini, Caramella, Villa, Lucchina e Riva, dopo approfondimenti e discussioni ha affidato ai suoi componenti Riva e Caramella il compito di procedere ad un raffronto tra i due progetti riconducendoli, ove possibile, ad una comune base di valutazione dei costi.

Rimangono ovviamente differenti e non direttamente confrontabili i contenuti didattici ed organizzativi dei due progetti.

In particolare lo studio della Bocconi prevede come condizione assoluta e preliminare che il progetto venga realizzato nella sua interezza mentre Pavia propone una attivazione graduale dei corsi e delle relative dotazioni didattiche e paradidattiche.

Allo scopo di rendere omogenee le due proposte la Commissione ha ritenuto di riportare le previsioni di Pavia allo schema Bocconi almeno per quelle occorrenze, come mensa, biblioteca ed istituti di ricerca, che si presentano necessarie al corretto andamento dell'attività didattica.

L'analisi dei costi ha anche comportato un ridimensionamento delle previsioni per quanto riguarda gli arredamenti ed alcuni tipi di attrezzature.

I conteggi così impostati mostrano, come risultato finale, che i costi a carico della comunità (enti pubblici, consorzio o privati) hanno un andamento crescente per Pavia mentre quelli della Bocconi (che scontano le rette a carico degli studenti) sono in diminuzione dal primo al quarto anno.

Agli effetti di una valutazione complessiva delle caratteristiche dei due progetti, si impongono peraltro diverse altre considerazioni di natura non strettamente economica.

Va prima di tutto tenuto presente che le finalità statutarie dell'Associazione prevedono l'istituzione di

una Università a Varese; che per questa istituzione necessita la presenza di almeno 3 facoltà pubbliche e a questo fine la proposta di Pavia, quale università statale, appare l'unica praticabile.

Anche agli effetti degli impegni degli organizzatori lo schema di Pavia risulta affrontabile in modo meno gravoso in ragione della gradualità dell'insediamento e della disponibilità ad accettare, in fase iniziale, delle soluzioni provvisorie in attesa della realizzazione di idonee strutture.

Per contro il progetto Bocconi si dimostra estremamente interessante per la sua completezza e per le ottime qualità dell'insediamento. Deve tuttavia fare i conti con le disponibilità organizzative e finanziarie degli Enti che dovranno farsi carico dei relativi oneri e realizzare gli investimenti previsti.

In ragione di ciò i tempi di attivazione iniziale appaiono molto più prossimi per la proposta di Pavia che non è vincolata, a differenza della Bocconi, alla realizzazione preliminare di strutture specifiche.

Sul piano dell'immagine di deve dire che la presenza di una Università come la Bocconi appare indubbiamente interessante per il territorio Varesino anche se potrà qualificarsi come un corpo separato dalla comunità locale per la connotazione di elite che andrà assume in rapporto alla selezione determinata dai costi di frequenza.

Ciò è ben presente anche agli stessi esponenti della Bocconi che prevedono, a breve termine, una modifica alla propria politica "tariffaria" con una delle rette riduzione rispetto agli attuali livelli. Ciò comporterà peraltro, nelle previsioni a medio termine, in notevole mutamento dei parametri di raffronto tra i due progetti.

Non si può ignorare che a favore del progetto Bocconi giocano le propensioni di diverse presenze economiche e produttive della Provincia. In una valutazione globale del problema questi orientamenti non possono essere ignorati per il peso economico e sociale di questi soggetti e perché il loro sostegno appare molto importante sia per gli investimenti sia per le spese di gestione dei futuri corsi.

Non va d'altro canto dimenticato che una Facoltà pubblica come quella derivante da Pavia, comporterebbe oneri molto limitati per gli studenti evitando una selezione determinata in larga misura delle possibilità economiche delle relative famiglie. E' molto importante poi considerare il fatto che una Facoltà pubblica, una volta insediata e funzionante, potrà ottenere il riconoscimento dello Stato con tutti gli oneri di investimento, di attrezzature e di funzionamento, a carico dello Stato stesso e senza ulteriori aggravii per la comunità varesina.



ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI
IN PROVINCIA DI VARESE

Prot. n.

Varese.

Oggetto: VERBALE DELLA ASSEMBLEA DEL 26.01.1990

Convocata con lettera del Presidente datata 17.01.1990, ha avuto luogo presso la sala consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Varese, alle ore 18 del 26 gennaio 1990, l'Assemblea della Associazione per la promozione di insediamenti universitari in provincia di Varese, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni relative alla Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- 2) Deliberazioni in merito all'istituzione dei corsi di Economia e Commercio;
- 3) Nomina revisore dei conti in sostituzione del Dr. Protasoni;
- 4) Bilancio di previsione per l'anno 1990;
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti, oltre al Presidente Avv. Zuccaro ed al Vice Presidente Dott. Giudici, i componenti Dott. Banfi, Dott. Bardelli, Prof. Gatta, Dott. Lucioni, Avv. Valcavi e Dott. Vignati.

Assenti giustificati il Dott. Armocida e l'Arch. Martinoli.

Sono altresì presenti i componenti della Commissione di fattibilità per i corsi di Economia e Commercio Dott. Caramella, Prof. Frigo, Dott. Villa e Arch. Giavotto.

Partecipano i funzionari Dott. Lucchina, Sig.na Marcolli e Sig. Silvia.

Il Presidente Avv. Zuccaro dichiara aperti i lavori assembleari anticipando la discussione del 2° punto all'ordine del giorno e comunicando che nel corso dell'incontro con il corpo accademico dell'Università di Pavia, in occasione della proclamazione dei laureati in medicina e chirurgia dei corsi di Varese nel 1989, sono stati attivati nuovamente i contatti per l'avvio a Varese di un corso in Economia e Commercio.

Scontata la disponibilità del Rettore e del Preside di Facoltà Prof. Mella che, ovviamente, si sono riservati di consultare i rispettivi organi universitari, si è pervenuti nella decisione di far giungere in tempo utile una formale richiesta dell'Associazione in tal senso. La lettera, inviata al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e consegnata nel pomeriggio di lunedì 22, tramite l'invio a Pavia del funzionario Sig. Silvia, al Preside di Facoltà Prof. Mella, per il proprio Consiglio di Facoltà, ed al Rettore per il Senato Accademico e per l'inclusione della richiesta nelle proposte di piano per il Ministero a valere per il triennio 1991/93, conteneva le assicurazioni generali di ordine strutturale e finanziario sulla base del lavoro svolto e per le conclusioni a cui perveniva l'apposita commissione di fattibilità per Economia e Commercio.

Dott. Giudici - Riferisce sull'operato della Commissione formata ad hoc per l'esame del possibile insediamento di un corso in Economia e Commercio. La Commissione si è orientata, sulla base di un piano finanziario elaborato nel merito, per la individuazione delle strutture possibili. Peraltro la disponibilità delle strutture e l'apporto economico conseguente erano le garanzie richieste dal Preside di Facoltà Prof. Mella.

Le perplessità finanziarie comunque venivano superate per le dichiarazioni di volontà di sostegno economico espresse dall'Avv. Valcavi in qualità di Presidente della Banca Popolare di Luino e Varese.

Per cui, allo stato attuale, si può ipotizzare l'acquisizione in uso di una struttura (villa) da adibire ai servizi generali e amministrativi (uffici - sala docenti - biblioteca), mentre la didattica potrebbe rifarsi all'utilizzo delle aule "Seppilli".

Avv. Zuccaro - Precisa che il piano finanziario per Economia e Commercio è quello rimesso ai componenti dell'Assemblea ed invita il Dott. Lucchina ad esporre nel merito.

Dott. Lucchina - Il piano finanziario, elaborato per un intervento a regime, contempla tutte le spese (affitto - personale - docenza - arredi - dotazione libraria e varie) per un primo avvio e perciò per la sola attivazione del corso di Economia e Commercio, senza pretese di campus e consimili insediamenti.

A ciò si riferiscono le cifre esposte per l'affitto.

Nel prosieguo sarebbe opportuno l'impegno della C.C.I.A.A. per l'acquisizione di un immobile da dare in comodato per Economia e Commercio.

Sussistono delle difficoltà per il reperimento dei fondi per cui si richiama la sensibilità e l'impegno politico degli Enti aderenti alla Associazione che ancora non hanno onorato gli impegni assunti. Non è però una cifra esagerata se si considera che il preventivo si riferisce all'anno accademico mentre gli enti formulano il bilancio per anno solare.

È stato provveduto a promuovere la comunicazione ufficiale agli Enti per l'impegno finanziario da inserire nella prossima formulazione del Bilancio 1990 che richiede un aumento di circa il 40% della quota già attribuita.

Nel contempo è bene chiarire l'aspetto dell'impegno economico per i docenti che dovrebbe ricalcare quello già favorevolmente attuato per medicina e il rimborso della voce "affitto locali" da parte dell'Università di Pavia.

Avv. Valcavi - Nel merito dell'impegno contributivo da parte della Banca Popolare di Luino e Varese, assicura che il Consiglio di Amministrazione della stessa ha assunto una delibera prevedente un intervento di lire 800.000.000= nei quattro anni in favore dell'attivazione dei corsi di Economia e Commercio, formulando l'augurio che l'esempio possa essere seguito da altre realtà finanziarie.

L'Assemblea accoglie con viva soddisfazione la notizia e ringrazia l'Avv. Valcavi per la tangibile manifestazione di fiducia e di spinta.

Dott. Vignali - Conferma la posizione più volte rappresentata in favore del Comune e del territorio di Busto Arsizio in ordine ad un legittimo coinvolgimento universitario. Prende atto con soddisfazione della volontà della Associazione di una realizzazione nel merito e si impegna a farsi carico per un più puntuale e maggiore impegno finanziario da parte dell'Ente rappresentato.

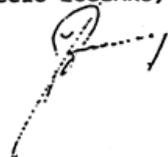
L'Assemblea, all'unanimità, approva gli indirizzi operativi per l'attivazione dei corsi in Economia e Commercio a Varese.

L'Assemblea infine, per alzata di mano, approva all'unanimità il Bilancio di previsione per il 1990 nonché la designazione, quale revisore dei conti, della Prof.ssa Ebe Piccoli, in sostituzione del Dott. Protasoni.

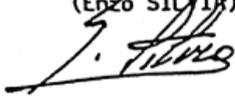
L'Assemblea esaurisce il proprio compito alle ore 19,20.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Avv. Ferruccio ZUCCARO)



Il Funzionario Verbalizzante
(Enzo SILVIA).



COMPONENTI		PRESENZE	LEGENDA
ORDINARI E STRAORDINARI	N. 22	N. 15	P =PRESENTE
ASSOCIATI	N. 23	N. 10	A =ASSENTE
INCARICATI STABILIZZ.	N. 0	N. 0	AG=ASSENTE GIUSTIFICATO
RICERCATORI	N. 3	N. 1	PE=ESCE A SEDUTA INIZIA
STUDENTI	N. 7	N. 4	PR=ENTRA A SEDUTA INIZIA

PROFESSORI A CONTRATTO PER L'A.A. 1989/90, CON SOLO VOTO CONSULTIVO:

PROF. GIAMPIERO DUGLIO	ASSENTE
PROF. EMILIO PAOLO GIACOMOTTI	ASSENTE
PROF. SERGIO PEZZONI	ASSENTE

Il Consiglio di Facolta' di Economia e Commercio si e' riunito il giorno 4 giugno 1990 alle ore 14.30 con il seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed eventuale delibera richiesta 2° Corso di Laurea in Varese.
2. Discussione ed eventuale delibera attivazione corsi decentrati a Varese.
3. Varie ed eventuali.

Accertata la presenza del numero legale, alle ore 14.40 il Preside dichiara aperta la seduta del Consiglio di Facolta' nella composizione allargata alle rappresentanze e passa alla discussione dei punti all'ordine del giorno.

1. Discussione ed eventuale delibera richiesta 2° Corso di Laurea in Varese.

Il Preside da' lettura del promemoria inviato il 28 maggio ai Direttori dei Dipartimenti:

"1): in Varese e' sorta qualche anno fa un'Associazione per la promozione di insediamenti universitari in provincia di Varese, della quale fanno parte l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio, l'Associazione degli Industriali (rimasta nell'Associazione anche dopo la decisione di finanziare un Istituto universitario privato), la Cariplo, il Credito Varesino, la Banca di Luino, ed altri ancora. L'Associazione, della quale e' Presidente l'Avvocato Zuccaro, da me invitato al prossimo Consiglio di Facolta', tre anni or sono (Rettore il Prof. Castellani) aveva chiesto alla Facolta' di esprimersi circa l'interesse ad avviare un Corso di Laurea di Economia e Commercio in Varese;

P. Dubler

Amico

dell'art. 9 del D.P.R. 11/7/80, n. 382, qualora l'impegno didattico dell'interessato complessivamente considerato superi quello previsto dalla relativa normativa."

Cio' implica che e' imminente la possibilita' di utilizzare alcuni ricercatori confermati di Facolta' per sopperire alle esigenze didattiche anche per i corsi di Varese.

- il nuovo ddl sulle Procedure della programmazione statuisce che la previsione di un nuovo Corso di Laurea nel piano triennale comporta anche l'assegnazione di un numero adeguato di posti di docente. Cio' implica che in caso di riconoscimento del corso di Laurea in Varese, potremo avere a disposizione alcuni posti di prima e di seconda fascia, da coprire eventualmente con contratto, in attesa della possibilita' di chiamata.

11) mi sono impegnato con i rappresentanti dell'associazione a dare una risposta definitiva. E' quindi l'ultima occasione per una delibera prima che sia decorso il termine ultimo per integrare le precedenti proposte di piano triennale.

Considerazioni

Mi sembra che la richiesta di un secondo corso di laurea in Varese sia subordinato alla decisione di attivare i corsi fino dal prossimo anno accademico. In tal senso si sono chiaramente espressi i rappresentanti dell'Associazione.

Occorre, pertanto, in via preliminare decidere se sia possibile e conveniente attivare i corsi del primo anno in Varese.

Ci sono due ipotesi:

1) la situazione rimane come e', nel senso che l'Universita' non pone il numero chiuso in Pavia; in questo caso i corsi di Varese sarebbero in aggiunta a quelli di Pavia;

2) l'Universita' riesce a porre un limite di immatricolazioni a 800 per Pavia; in questo caso i corsi di Varese sarebbero uno sdoppiamento di quelli di Pavia.

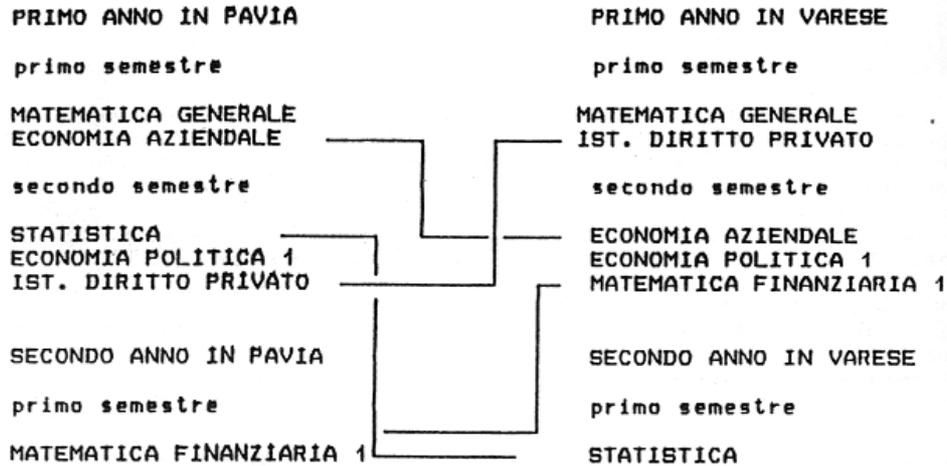
Nell'ipotesi 1), con le attuali risorse, risulta impossibile replicare in Varese gli stessi corsi del primo anno di Pavia in quanto, anche qualora fosse approvato il ddl sugli ordinamenti didattici (vedi punto 10), mancherebbero, di fatto, le risorse per ECONOMIA AZIENDALE e STATISTICA.

Nell'ipotesi 2) sorgerebbe l'esigenza di impedire agli studenti indirizzati a Varese, di riversarsi sui corsi di Pavia, annullando l'effetto positivo che lo sdoppiamento su base territoriale si prefigge di conseguire.

Q. Huber



Per questo, ritengo che l'unica alternativa efficiente per attivare corsi in Varese sia quella di modificare la struttura del primo anno di corso e del secondo come segue:



Questa alternativa mi sembra l'unica accettabile in quanto:

- nell'ipotesi 1) consentirebbe ad ECONOMIA AZIENDALE ed a STATISTICA di tenere i corsi aggiuntivi in Varese;

- nell'ipotesi 2) eviterebbe il travaso di studenti da Varese in Pavia, travaso che sarebbe inevitabile se i corsi fossero esattamente paralleli.

Ti prego di verificare con i colleghi del tuo dipartimento la realizzabilità di questa proposta o la possibilità di individuare soluzioni alternative, tenendo presente che, pur mettendo in conto i sacrifici iniziali:

a) la richiesta di un secondo corso di laurea potrebbe essere l'unica strada per avere in futuro nuovi posti;

b) il sacrificio potrebbe essere limitato a pochi anni fino all'attivazione del corso di laurea alla Statale di Milano;

c) anche se non ci fosse concesso il secondo corso di laurea in Varese, non dobbiamo dimenticarci di avere richiesto il diploma triennale; qualora il diploma fosse inserito nel piano triennale, l'avvio dei corsi del primo anno in Varese potrebbe essere l'occasione per decentrare in quella città i corsi di diploma;

P. Mulino

M. Mulino

d) i rimborsi spese:

L. 250.000 per ora per gli ordinari
L. 200.000 per ora per gli associati
L. 150.000 per ora per gli altri
+ rimborso costi viaggio

mi sembrano dignitosi e, in ogni caso, da non sottovalutare;

e) i corsi potrebbero essere tenuti da due docenti, supportati da uno o più esercitatori, come nell'originario progetto elaborato nel 1988;

f) la didattica in Varese, per ciascun corso, potrebbe essere concentrata in due soli giorni con quattro ore di docenza per ciascuno, riducendo così il disagio dei docenti.

Qualora, malgrado tutto ciò, non si riuscisse a trovare soluzioni, saremmo costretti, nostro malgrado, a rispondere negativamente alle richieste dell'Associazione."

Si apre ampia ed articolata discussione nel corso della quale i rappresentanti degli studenti della lista del Coordinamento per il Diritto allo Studio chiedono di discutere e di votare un loro documento che viene allegato al presente verbale (allegato N. 1). Il Preside, constatato che la richiesta di votazione riguarda lo stesso argomento di questo punto all'ordine del giorno, rileva che l'esito della delibera darà risposta anche alle richieste contenute nel documento da loro presentato.

I rappresentanti degli studenti della lista di Iniziativa Laica esprimono il loro parere negativo alla richiesta di un secondo Corso di Laurea in Economia e Commercio decentrato in Varese.

Parere positivo e' invece espresso dai rappresentanti degli studenti della lista dei Cattolici Popolari.

Alle ore 15.45 entra una delegazione dell'Associazione per la promozione di insediamenti universitari in provincia di Varese e il Preside dà la parola all'Avvocato Ferruccio Zuccaro, Presidente dell'Associazione, che espone i motivi per i quali ritiene opportuna la richiesta di un secondo Corso di Laurea in Varese e l'attivazione dei corsi del primo anno già a partire dall'A.A. 1990/91.

Al termine della discussione, ringraziato l'Avvocato Zuccaro per il suo intervento, il Preside concede dieci minuti di sospensione per accompagnare gli ospiti.

Al rientro, verificata la sussistenza del numero legale e constatato che non sono rientrati i colleghi Prof. Dario Velo, Prof. Giuseppe Sbisa, Prof. Franco Rositi, Prof. Ercole Calcaterra, Prof. Dante Zanetti e Prof. Salvatorangelo Lodo, il Preside riapre la discussione nel corso della quale i rappresentanti dei Dipartimenti riferiscono la posizione espressa

J. M. ...

[Signature]

ai rispettivi Consigli di Dipartimento.

I docenti di Lingue, rappresentanti dalla Prof. Monika Frommelt Carruba e dalla Prof. Bernadette Bearez Caravaggi, chiedono che nel progetto del secondo Corso di Laurea siano previste anche le Lingue. Il Preside dà assicurazioni in merito alla richiesta.

Terminata la discussione, il Preside pone in votazione la seguente delibera:

"Il Consiglio di Facoltà,

preso atto delle richieste avanzate in tal senso delle Autorità della Provincia di Varese e ribadire dal Presidente dell'Associazione per la promozione di insediamenti universitari in provincia di Varese;

considerata la delibera del Senato Accademico del 23-1-1990 nella quale è stato richiesto l'inserimento nel piano triennale di sviluppo dell'Università di un secondo Corso di Laurea in Economia e Commercio, da tenersi in Varese per gemmazione da Pavia, al fine di consentire il riequilibrio del carico degli studenti, subordinando la richiesta ad una decisione della Facoltà;

ad integrazione della precedente decisione di Facoltà del 15/1/1990 relativa al piano triennale di sviluppo dell'Università;

delibera la richiesta di un secondo Corso di Laurea in Economia e Commercio decentrato in Varese,

a condizione che il secondo Corso di Laurea contribuisca alla soluzione del problema del sovraffollamento della Facoltà."

Il Prof. De Vecchi chiede la parola e dichiara il suo voto favorevole, in quanto il progetto di apertura di corsi a Varese è stato presentato dal Magnifico Rettore come l'unico mezzo per raggiungere l'obiettivo di ridurre le iscrizioni ai corsi che si tengono a Pavia. Ricorda anche che il Magnifico Rettore ha prospettato la possibilità e l'intenzione di intervenire sulle iscrizioni a Pavia, costringendo gli studenti eccedenti un numero congruo con le strutture della Facoltà ad accettare l'iscrizione ai corsi che si tengono a Varese.

I risultati della votazione sono i seguenti:

VOTANTI	20
FAVOREVOLI	18
CONTRARI	1
ASTENUTI	1

P. Kuller

Omnia

si e' dichiarato contrario il Prof. Pietro Muliere
si e' astenuto il Prof. Enrico Perego.

La delibera viene pertanto approvata dal Consiglio di Facolta'.

2. Discussione ed eventuale delibera attivazione corsi decentrati a Varese.

Dopo la precedente delibera il Preside apre la discussione sull'opportunita' di attivare corsi in Varese con lo scopo di decongestionare la Facolta'.

Il Preside propone la seguente delibera:

"Il Consiglio di Facolta',

rilevato ancora una volta come il persistere dello stato di affollamento della Facolta', da un lato, e la saturazione degli spazi disponibili nei cinematografi cittadini, dall'altro, renda difficoltosa l'attivazione dei corsi per il prossimo A.A. 1990/91 -

salvo che le Universita' private milanesi non recedano dalla decisione di mantenere il numero chiuso per le immatricolazioni e salvo che non venga attivato il Corso di Laurea in Economia e Commercio presso la Facolta' di Scienze Politiche dell'Universita' statale di Milano -

in attesa dell'esito della richiesta del secondo Corso di Laurea in Varese,

ritiene di avanzare alle Autorita' Accademiche la richiesta di attivare corsi integrativi del primo anno in Varese, nelle aule messe a disposizione dall'Amministrazione Provinciale.

L'attivazione dei corsi del primo anno in Varese per l'anno accademico 1990/91 e' finalizzata alla soluzione del problema del sovrappiombamento delle immatricolazioni.

La Facolta', nell'impegnarsi a che non vi sia differenza qualitativa tra gli insegnamenti impartiti presso la sede di Pavia e quelli impartiti in Varese, subordina l'inizio dei corsi alle seguenti condizioni:

1) che siano approntate in Varese le strutture didattiche necessarie; tali strutture devono essere messe a disposizione entro la data di inizio delle lezioni del primo semestre, onde evitare che la durata dei semestri in Varese differisca da quella delle lezioni in Pavia;

2) che siano, inoltre, assicurate le risorse finanziarie per i

R. Muliere

Omica

rimborsi spese dei docenti e degli esercitatori e che siano stabilite da parte dell'Amministrazione dell'Università le procedure per la loro assegnazione ai docenti che si fanno carico dei corsi in Varese)

3) che il Senato Accademico deliberi di limitare le immatricolazioni presso la sede di Pavia ad un numero congruo con le strutture didattiche disponibili presso le due sedi (non superiore a 1.000 per la sede di Pavia), tenendo conto della provenienza territoriale degli studenti, fissando al 30 settembre la scadenza del periodo utile per le immatricolazioni al primo anno di corso e, in ogni caso, prevedendo una riserva di posti per studenti che desiderino comunque frequentare i corsi nella sede di Pavia.

La Facoltà, una volta verificata la sussistenza di queste condizioni, in una successiva seduta del Consiglio delibererà sull'organizzazione tecnica dei corsi decentrati.

Per gli anni accademici successivi all'A.A. 1990/91, la Facoltà manterrà l'attivazione dei soli corsi del primo anno fino a quando non si conoscerà l'esito della richiesta del secondo Corso di Laurea in questo primo piano triennale di sviluppo dell'Università'.

Se il secondo Corso di Laurea sarà riconosciuto nel primo piano triennale, la Facoltà delibererà i tempi ed i modi di attivazione dei corsi degli anni successivi al primo dopo avere valutato la disponibilità delle risorse di organico assegnate per il Corso di Laurea in Varese e in ogni caso non prima dell'A.A. 1992/93.

Se il secondo Corso di Laurea non sarà concesso nel primo piano triennale, la Facoltà si riserverà di deliberare nuovamente su analoga richiesta per il secondo piano triennale di sviluppo, mantenendo, comunque, al più, l'attivazione dei corsi dei primi due semestri, verificata, ogni anno, la sussistenza delle condizioni valide per l'A.A. 1990-91.

Qualora anche questa seconda richiesta non dovesse essere accolta, la Facoltà si riserva di cessare la tenuta dei corsi decentrati e di richiedere altri provvedimenti per fare fronte alla situazione di sovraffollamento che dovesse eventualmente permanere."

I risultati della votazione sono i seguenti:

VOTANTI	20
FAVOREVOLI	17
CONTRARI	1
ASTENUTI	2

D. Ghera

M. M.

e' dichiarato contrario il Prof. Pietro Muliere.

si sono astenuti il Prof. Enrico Perego ed il Prof. Celestino Colucci.

La delibera viene pertanto approvata dal Consiglio di Facolta'.

3. Varie ed eventuali.

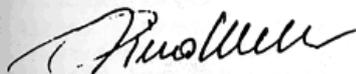
Nessuno chiede la parola.

Null'altro essendovi da deliberare e nessun altro avendo chiesto la parola, il Preside alle ore 19.45 dichiara chiusa la seduta del Consiglio di Facolta'.

ALLEGATI:

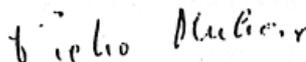
- N. 1 Documento dei rappresentanti degli studenti della lista Coordinamento per il Diritto allo Studio (punto 1).
-

Il Preside



Prof. Piero Mella

Il Segretario



Prof. Pietro Muliere

ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI IN
PROVINCIA DI VARESE

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DEL 20.6.90
VERBALE DELLA SEDUTA

Convocata con telegramma del 15 giugno 1990, ha avuto luogo presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Varese la riunione del Comitato Esecutivo dell'Associazione per la Promozione di Inseidiamenti Universitari in Provincia di Varese per la trattazione del seguente ordine del giorno :

- Corsi per Facoltà di Economia e Commercio;
- Corsi di biologia.

Sono presenti l'Avv. Ferruccio Zuccaro - Presidente, il Dr. Enrico Giudici - Vice Presidente, il Dr. Giuseppe Armocida, il Dr. Ferdinando Lucioni, l'Avv. Giovanni Valcavi. Assente giustificato il Dr. Claudio Banfi.

Intervengono, per la parte di propria competenza, il Dr. Sergio Caramella, il Dr. Giuseppe Villa, l'Arch. Giovanni Giavotto ed il Prof. Gianmario Frigo.

Partecipano i funzionari Dr. Carlo Lucchina, Sig.na Maria Marcolli e Sig. Enzo Silvia.

Il Presidente Avv. Zuccaro dichiara aperta la seduta invitando l'Avv. Valcavi di relazionare circa l'esito dell'incontro avvenuto il 13 Giugno a Pavia in ordine alla possibilità di avvio del corso di Economia e Commercio a Varese.

Avv. VALCAVI - L'incontro si è svolto con il Rettore, il Preside di Facoltà Prof. Mella ed altri quattro docenti di Economia e Commercio. Il giudizio generale che se ne può trarre è lo stesso di quello formulato in precedenti occasioni e cioè il Rettore ed il Prof. Mella per una assunzione decisa dell'impegno ed il Consiglio di Facoltà molto perplesso. Si trae l'impressione che il Consiglio di Facoltà manchi di entusiasmo e non è disposto a fare sacrifici. Anzi, vuol profittare della circostanza per richiedere dei miracoli specie in ordine alla docenza. Ci viene concesso solo il primo anno ed attenderanno l'esito dei contatti e delle pressioni sul Ministro Ruberti per decidere per il proseguimento o meno.

Perciò ci ritroviamo costretti ad aderire solo per il primo anno perchè è giusto che si cominci con questi corsi per i quali ci siamo impegnati a diversi livelli.

Ciò però dovrà essere precisato, per correttezza, ai nostri utenti anche se comporterà dei malumori. Per quanto riguarda i contatti personali con il Ministro Ruberti, lo stesso fa sapere che non risulta alcuna richiesta di inserimento nel piano universitario triennale da parte di Pavia. Conferma però che farà quasi l'impossibile anche per quanto si riferisce ai corsi del 1990/91. Il rischio per un avvio così limitato c'è. Si erano previsti per i corsi completi di Economia e Commercio impegni finanziari per 4 miliardi a regime compreso l'affitto di 200 milioni. Se avviene la statizzazione i costi scendono altrimenti si rischia tutto solo per il primo anno. Malgrado tutto ciò, bisogna comunque cominciare. Richiede notizie circa le trattative per pervenire alla locazione del Collegio S. Ambrogio.

Sig. SILVIA - Essendo stato incaricato di mantenere i contatti con la Economa Generale a Milano, Suor Maria Motto, manifesta le difficoltà della trattativa che sono solo di ordine economico. L'Istituto Suore della Riparazione, intuendo il forte impegno dell'Associazione, avanza richieste molto esose che possono tradursi in L. 195.000 per mq. per la locazione dei locali oltre 30 milioni per l'uso del cortile interno da destinare a posteggio auto ed al riconoscimento di 1/2 delle spese generali di gestione (luce, acqua, riscaldamento, nettezza urbana). Si sta procedendo con molta diplomazia per non pregiudicare il rapporto.

L'Istituto si fa forte della documentazione in possesso per analoga situazione a Venezia e dei consigli di un commercialista milanese. Ulteriori contatti si avranno nei prossimi giorni. Però, per poter trattare con cognizione di causa, bisogna procedere ad una precisa misurazione dei locali che si danno disponibili, ad un raffronto con i rimanenti locali usati dalle Suore ed alla indicazione dei prezzi al mq. circolanti a Varese per le locazioni.

Dr. CAMELLA - In ordine ai costi delle locazioni su Varese, ritiene di poter dare, orientativamente e stante la destinazione, il riferimento delle 140/150 mila lire al mq. e comunque conviene affittare tutto quanto possono darci e non limitatamente a 1000 mq. come proposto dall'Avv. Valcavi.

Avv. ZUCCARO - Condivide la posizione di quanti, in Comitato ed in Assemblea, sostengono l'opportunità di comunque cominciare con i corsi di Economia e Commercio di Pavia. Anche perchè, nel caso si pensava di coinvolgere l'Università Statale di Milano insieme al Dr Villa ha appreso che il Rettore Mantegazza non è disposto, per evidenti motivi di opportunità, a cominciare Economia e Commercio a Varese senza prima aver avviato i corsi a Milano che, ancora oggi, non hanno disponibilità strutturali. Quindi avviare il discorso con Pavia e poi si vedrà.

Prof. FRIGO - Assicura l'Avv. Valcavi che l'Università a Pavia ha già provveduto nel merito dell'inserimento di Economia e Commercio nel piano triennale. Occorre che il Ministro disponga per una più precisa ricerca presso i propri funzionari.

Manifesta comprensione per la reazione di quanto hanno seguito il travaglio per Economia e Commercio a Varese attraverso le varie riunioni ed incontri, e per la situazione che si è determinata. Però assicura che non tutto è così negativo se si considera il risultato positivo del voto della Facoltà per l'avvio con il primo anno. Certo le gelosie ci sono ma queste ci sono in tutte le facoltà. E' vero che si affronta un notevole margine di rischio ma il Consiglio di Facoltà non può che vedere a breve termine. Per quanto riguarda i docenti a contratto, richiesti dall'Avv. Zuccaro, chiarisce che non si può procedere in tal senso in termini normali. I docenti a contratto possono essere considerati solo in presenza di corsi integrativi paralleli ai corsi ufficiali.

Dr. VILLA - Condivide quanto affermato dal Prof. Frigo per quanto si riferisce alla posizione del Consiglio di Facoltà di Economia e Commercio di Pavia e della positività e validità della deliberazione di istituzione del 1° anno di corso a Varese. In genere i docenti sono disposti a lavorare "in doppio" per cui occorre preconstituire le

condizioni per lo sdoppiamento con la predisposizione di un ambiente valido che stimoli l'attenzione su Varese.

Dr. CARAMELLA - Ritene che la docenza di Economia e Commercio di Pavia abbia riserve su tutto. Per le strutture, per le assicurazioni del Ministero e per le disponibilità finanziarie. Tuttavia ha idee molto chiare per l'indirizzo assunto e da assumere e aspetta.

Avv. ZUCCARO - Riferendosi alle prospettive di Biologia comunica (prima che il Comitato si esprima nel merito) che martedì 26 Giugno sarà a Varese il Preside della Facoltà per esaminare le possibilità dell'avvio su Varese del corso. Tutti i componenti sono invitati a partecipare a questo incontro che avrà luogo alle ore 17.30 in questa stessa sede.

Dr. LUCCHINA - Comunica di aver preso visione del progetto di ristrutturazione del padiglione "Bassani" formulato dall'Arch. Giavotto.

Dall'esame dello stesso si rileva una lievitazione della spesa che raggiungerebbe la somma di oltre 600 milioni.

Tuttavia è stato rivisto il tutto e ridimensionato, ciò che poteva essere ridotto e contenuto. Si è pervenuti ad una quantificazione circa 450 milioni.

Arch. GIAVOTTO - Stante quanto concordato, assicura che provvederà in tempo utile alla redazione definitiva del progetto e del computo metrico relativo.

Chiede tuttavia di essere autorizzato, per quanto si riferisce alla redazione del calcolo dei cementi armati, di potersi avvalere della collaborazione dell'Ing. Redaelli. Si riserva, infine, di far pervenire all'Associazione - tosto che in grado - la parcella per le competenze spettanti.

IL COMITATO ESECUTIVO APPROVA.

Il Comitato Esecutivo, a conclusione dei lavori, esprime il proprio parere favorevole per l'avvio del 1° anno del corso di Economia e Commercio con l'Università di Pavia.

A tal fine delega il Presidente a predisporre tutto quanto necessario per acquisire, tramite forniture qualitativamente ed economicamente più convenienti le attrezzature, la cancelleria e quanto altro necessario per attivare al più presto, e di concerto con l'Università di Pavia e Milano, il servizio di segreteria idoneo a ricevere le iscrizioni degli studenti interessati al corso di Economia e Commercio e al corso di biologia, fermo restando, per quanto riguarda la biologia, che l'Università di Milano concordi l'inizio dei corsi il prossimo anno accademico.

A maggior precisazione le spese autorizzate riguardano le seguenti forniture :

- arredamento di segreteria nel limite dello stretto necessario, macchine da scrivere e telefax, frigorifero per eventuali campioni, calcolatrici, macchine per fotocopie.

Per quanto riguarda gli stampati si autorizza la spesa per la stampa e affissione manifesti informativi dell'inizio dei corsi di economia e commercio e biologia, stampa di eventuali inviti e carta intestata nonché servizi vari relativi ad ospitalità dei docenti interessati affitto struttura della Camera di Commercio per l'inaugurazione dei corsi.

Conferma il mandato al funzionario Silvia per la conduzione della trattativa di locazione dello stabile del Sant'Ambrogio nel limite

massimo di 300/310 milioni annui e con carico di ulteriore informazione al Comitato Esecutivo in caso di difficoltà, prima di rinunciare eventualmente alla possibilità locativa.

Viste anche le necessità di verificare il carico strutturale dell'immobile S. Ambrogio prima di procedere ad eventuali lavori di sistemazione si delega il Presidente, sentiti i funzionari tecnici della Provincia, a far effettuare da Ditta specializzata apposita prova di carico con regolare rilascio di certificato attestante la portanza delle strutture stesse.

Incarica il Presidente a predisporre per l'individuazione del personale necessario da destinare agli uffici di segreteria di Varese che, in stretta connessione con le segreterie studenti di Pavia e Milano, siano in grado di espletare le incombenze di immatricolazione e di prima informazione per gli studenti.

Rinvia alla prossima riunione, dopo l'incontro con il Preside di Facoltà, gli aspetti organizzativi legati al decollo dei corsi di biologia.

Esaurita la trattazione degli argomenti posti dall'ordine del giorno, il Presidente fa presente che è pervenuta la richiesta dell'USSL n. 3 nella quale viene richiesto un contributo a copertura delle spese necessarie per assicurare un funzionamento minimale ai due ambulatori di Tossicologia e Chirurgia sperimentale presso il Padiglione "Rossi" dell'ex O.N.P.P.

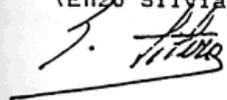
Il Comitato Esecutivo prende atto della richiesta sopracitata manifesta la disponibilità a finanziare l'allacciamento gas per il laboratorio medesimo per un ammontare complessivo di L. 22.000.000.=

Il Presidente dichiara conclusa la riunione alle ore 20.15.
Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Avv. Ferruccio Zuccaro)



IL FUNZIONARIO VERBALIZZANTE
(Enzo Silvia)



ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI IN
PROVINCIA DI VARESE

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELL'11.10.90
VERBALE DELLA SEDUTA

Convocata con lettera del Presidente del 5.10.90, ha avuto luogo, oggi Giovedì 11 Ottobre 1990, con inizio alle ore 18, presso la sede di Piazza Libertà, 1 in Varese, la riunione del Comitato Esecutivo dell'Associazione per la Promozione di Insempiamenti Universitari in Provincia di Varese per discutere il seguente ordine del giorno:

- Esame della situazione relativa all'approntamento delle strutture per l'inizio dei corsi di medicina e chirurgia, di biologia e di Economia e Commercio e provvedimenti conseguenti per il completamento delle opere e dei rapporti con le imprese appaltatrici;
- Determinazioni dei compensi e dei rimborsi spese al personale docente;
- Esame sulle necessità di personale ausiliario e provvedimenti conseguenti;
- Determinazione delle quote per l'iscrizione di nuovi soci;
- Rimborso all'Università di Pavia per spese missione docenti;
- Delibere su richieste di pagamenti vari;
- Esame richieste contribuzione e deliberazioni conseguenti;
- Fissazione data Assemblea;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente Avv. Ferruccio Zuccaro, il Vice Presidente Dr. Enrico Giudici ed i Componenti Dr. Giuseppe Armocida, Prof. Luigi Gatta e Avv. Giovanni Valcavi. Interviene il Presidente della II^a Facoltà di Medicina e Chirurgia Prof. Gianmario Frigo. Partecipano i funzionari Dr. Carlo Lucchina, Sig.na Maria Marcolli e Sig. Enzo Silvia.

Il Presidente dichiara aperti i lavori comunicando che, stante il rinnovato interesse per l'avvio dell'Università a Varese, hanno richiesto di poter far parte dell'Associazione i Comuni di Ispra e di Sesto Calende nonché gli Istituti scolastici "Vico" e "Cavallotti". Sono richieste che meritano attenzione e che dovranno essere considerate in sede di rinnovo della rappresentanza dell'Associazione e nell'ambito delle modifiche statutarie e giuridiche. Invita il Dr. Lucchina ad esporre sulla situazione generale dell'inizio dei corsi di Medicina, Biologia ed Economia e Commercio.

Dott. LUCCHINA - Non nasconde le difficoltà di ordine economico determinate principalmente dallo sfondamento delle previsioni per i corsi di Economia e Commercio. Partiti per una presenza di 300 immatricolazioni, che potevano essere allocati nei due locali grandi del 2° piano del Collegio S. Ambrogio, si è passati a 500 ed ora anche di più. Il che ha comportato una radicale modifica dei programmi strutturali comportante l'utilizzo, previo consistente intervento sistemativo, di tutto il terzo piano della parte del Collegio suddetto, acquisito in locazione. Anzi, nel merito, è stato dato incarico al Sig. Silvia di trattare con l'Economa Generale

dell'Ordine Suore della Riparazione l'ulteriore acquisizione, sempre al terzo piano, delle cellette di clausura poste ai due lati del grande locale predetto.

Ciò per la necessità di disporre degli spazi necessari per la realizzazione di nuovi servizi igienici e di una scala di sicurezza. Dal punto di vista dell'impegno finanziario, siamo già nell'ordine dei 400 milioni per la sistemazione dei locali e di circa 600 milioni per arredi ed attrezzature. A queste cifre sono da aggiungere le uscite per i pagamenti diversi come l'affitto, i docenti e le spese di gestione.

Per quest'ultimo aspetto, cioè il gestionale, come risolviamo la situazione?

Come Associazione non siamo in grado di gestire. Bisogna esaminare l'opportunità di affidare ad una società di servizi specialistici questa gestione anche solo per quest'anno, in modo da avere la possibilità di una verifica.

La situazione economica, come anzidetto, è pesante. Però potendo contare sui contributi Cariplo e Popolare di Luino e, specialmente, sul dichiarato intervento della Camera di Commercio, si può superare la situazione. Poiché la Camera di Commercio potrà intervenire solo con acquisti diretti e sapendo dei tempi necessari per l'espletamento dell'iter, l'Associazione dovrà sopportare i primi inderogabili acquisti per circa 150 milioni lasciando per la Camera di Commercio i restanti 400 milioni ed oltre.

Prof. FRIGO - Riferendosi agli oneri esposti dal Dott. Lucchina per quanto si riferisce alla voce "docenti", nel ricordare i rapporti instaurati con i docenti di medicina all'inizio dell'attività dei corsi improntati alla disponibilità, fa presente che, come per la riconosciuta II Facoltà di Medicina e Chirurgia anche Biologia fruirà dei benefici derivanti dall'essere stata inserita nel piano quadriennale e perciò avrà l'assegnazione di docenti e di personale tecnico-amministrativo. Ciò porterà, per esempio, alla unificazione della segreteria studenti per Pavia. Sarà espletato il concorso e si arriverà alla razionalizzazione del servizio. Anche per superare questi aspetti, occorre attivarsi il più possibile per ottenere l'inserimento di Economia e Commercio nel nuovo piano triennale per l'Università.

Avv. VALCAVI - Si rende perfettamente conto della necessità dell'inserimento di Economia nel piano triennale perchè potrà favorire il sopporre alla pianta organica dei docenti. Se ciò non potrà avvenire continueremo a cozzare con la facoltà anche per quanto attiene la prosecuzione dei corsi a Varese.

Avv. ZUCCARO - Invita ad essere realistici per ciò che si riferisce ai rapporti con la Facoltà di Economia e Commercio di Pavia. Non hanno tutti i torti perchè mancano i docenti. Perciò cerchiamo di gestirci analizzando la parte finanziaria e l'aspetto gestionale. Esaminiamo subito i costi a cui dobbiamo far fronte. Poi occorre affrontare la situazione che si è determinata con l'Amministrazione Comunale di Busto Arsizio che ha assicurato il riconoscimento delle quote associative che ci deve ma ha anche minacciato di lasciare l'Associazione. Bisogna allargare con Medicina su Busto Arsizio perchè lo avevamo previsto e promesso e non solo per motivi di opportunità.

Dott. LUCCHINA - Rassegna la situazione prevista al 31.12.90, peraltro già precedentemente comunicata anche in sede di approvazione delle variazioni allo stesso Bilancio 1990, che presenta una spesa di poco superiore ai due miliardi così riferita :

- Attrezzature e Docenti per Medicina	L. 278.000.000.=
- Attrezzature e Docenti per Economia	" 760.100.000.=
- Attrezzature e Docenti per Biologia	" 240.000.000.=
- Spese di gestione e generali	" 194.000.000.=
- Sistemazione locali Collegio "S. Ambrogio"	" 570.000.000.=
- Rateo locazione "S. Ambrogio"	" 100.000.000.=

a fronte di pari entrate :

- Avanzo amministrazione	" 370.000.000.=
- Enti Pubblici	" 515.000.000.=
- Contributo Cariplo	" 500.000.000.=
- Contributo Banca Popolare Luino	" 220.000.000.=
- Contributo Camera di Commercio	" 500.000.000.=
- Associazione Industriali	" 30.000.000.=

Il Comitato esecutivo per la situazione finanziaria dà mandato al Dott. Lucchina di disporre nel merito con un più preciso approfondimento anche prospettico per il 1991 ed analitico per ciascun corso. Inoltre occorre ridefinire le quote associative, alla luce della nuova realtà universitaria, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Il Comitato Esecutivo determina inoltre la necessità di autorizzare un fondo spese di L. 4.000.000.= necessario fino al 31.12.90 per piccole e modeste spese di funzionamento necessarie per la Facoltà di Biologia ed Economia e Commercio da rendicontare nel rispetto della normativa fiscale.

Il Comitato Esecutivo prende atto che si è rilevata la necessità di far fronte alle spese di spedizione, telefono e fax, cancelleria e stampati. In tal senso ci si è avvalsi, tramite apposita anticipazione, della cassa economale provinciale in modo da garantire la necessaria immediatezza delle operazioni. Il Comitato pertanto approva la costituzione definitiva di tale fondo per far fronte alle spese soprarichiamate che dovranno venire rendicontate e giustificate con le disposizioni della normativa fiscale vigente.

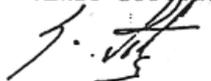
Il Comitato Esecutivo approva altresì le spese relative all'abbonamento annuale alla rivista "Le Scienze" necessario per la Biblioteca del corso di Laurea in Scienze Biologiche di Varese ammontanti a L. 319.000.=.

Con riserva di convocazione entro la fine del presente mese di ottobre, il Presidente dichiara conclusa, alle ore 20.30, la riunione del Comitato Esecutivo.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Avv. Ferruccio Zuccaro)

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Enzo Silva)



ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 8 LUGLIO 1991 DEL
CONSIGLIO DI FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO DI PAVIA

7. Discussione ed eventuale delibera corsi in Varese.

Il Preside chiede al Consiglio di concedere ai rappresentanti degli studenti dei corsi in Varese, eletti nella Commissione studentesca del Polo Universitario di Varese, di partecipare alla discussione di questo punto dell'ordine del giorno.

Il Consiglio all'unanimita' approva.

Entrano pertanto gli studenti Riccardo Taje', Andrea Antonini e Andrea Ciminale.

Il Preside dopo aver riferito sulla riunione tenutasi in Varese il 3 luglio 1991, ricorda che nella precedente seduta del 4 giugno 1990 la Facolta' aveva dichiarato la propria disponibilita' all'attivazione dei corsi del primo anno in Varese per l'anno accademico 1990/91 nell'attesa dell'inserimento nel piano triennale dell'Universita' del Corso di Laurea in Economia e Commercio con sede in Varese.

La Facolta' aveva altresì deliberato che per gli anni accademici successivi al 1990/91 avrebbe mantenuto l'attivazione dei soli corsi del primo anno fino a quando non si fosse conosciuto l'esito della richiesta del secondo Corso di Laurea.

Successivamente all'ottenimento del secondo Corso di Laurea avrebbe deliberato i tempi ed i modi dell'attivazione dei corsi degli anni successivi al primo e, in ogni caso, non prima dell'A.A. 1992/93.

Alla data odierna il piano triennale non e' ancora stato approvato ma si hanno informazioni attendibili dell'inserimento del secondo Corso di Laurea nel progetto di piano che dovrebbe essere trasmesso al C.U.N. nel mese di luglio ed essere operativo per l'inizio del prossimo anno accademico.

Considerato che al primo anno in Varese si sono immatricolati oltre 750 studenti, che i corsi del primo anno si sono svolti regolarmente, pur con qualche inconveniente già più volte evidenziato, e che gli esami hanno dato esito soddisfacente, il Preside chiede al Consiglio di valutare l'opportunita' di proseguire la sperimentazione attivando anche il secondo anno di corso, con gli insegnamenti dell'indirizzo di studi che la Facolta' dovrà decidere.

Si apre ampia discussione al termine della quale il Preside propone la seguente delibera:

"Il Consiglio di Facolta'

premessi che

nella precedente delibera del 4 giugno 1990 la Facolta' aveva dichiarato la propria disponibilita' all'attivazione dei corsi del primo anno in Varese per l'anno accademico 1990/91 nell'attesa dell'inserimento nel piano triennale dell'Universita' del Corso di Laurea in Economia e Commercio con sede in Varese;

la Facolta' aveva altresì deliberato che per gli anni accademici successivi al 1990/91 avrebbe mantenuto l'attivazione dei soli corsi del primo anno fino a quando non si fosse conosciuto l'esito della richiesta del secondo Corso di Laurea;

successivamente all'ottenimento del secondo Corso di Laurea avrebbe deliberato i tempi ed i modi dell'attivazione dei corsi degli anni successivi al primo e, in ogni caso, non prima dell'A.A. 1992/93;

alla data odierna il piano triennale non e' ancora stato approvato ma il Ministro per l'Universita' e la Ricerca Scientifica e Tecnologica ha pubblicamente dichiarato di essere favorevole all'inserimento del secondo Corso di Laurea nel progetto di piano che dovrebbe essere trasmesso al C.U.N. nel mese di luglio ed essere operativo per l'inizio del prossimo anno accademico.

Considerato

che al primo anno in Varese si sono immatricolati oltre 750 studenti, che i corsi del primo anno si sono svolti regolarmente, pur con gli inconvenienti già più volte evidenziati, e che la didattica e gli esami hanno dato esito soddisfacente,

che l'Associazione per la Promozione di Insediamenti Universitari in Provincia di Varese si e' dichiarata disponibile all'affidamento degli incarichi anche per i corsi del secondo anno e che si e' impegnata a provvedere al reperimento delle risorse e delle strutture necessarie per l'attivazione dei corsi del primo e del secondo anno,

che l'Associazione si impegna a predisporre per gli anni successivi strutture idonee ad accogliere l'intero Corso di Laurea, provvedendo altresì alla costituzione della Biblioteca di Facolta' con adeguate risorse di personale,

delibera

di ripetere in Varese nell'A.A. 1991/92 i corsi del primo e del secondo anno per l'indirizzo che sarà specificato quanto prima, garantendo che i corsi ripetuti in Varese saranno del tutto equivalenti a quelli impartiti in Pavia.

Il Prof. Muliere dichiara di avere dato il voto negativo per coerenza con il voto negativo della precedente delibera del 4 giugno 1990, in quanto, a suo giudizio, non sono cambiate le condizioni che allora gli avevano fatto esprimere parere contrario.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VISTA la legge 7 agosto 1990, n.245, ed in particolare l'art.1;

VISTO il D.P.R. 11 luglio 1980, n.382;

VISTA la legge 15 dicembre 1990, n.396, relativa agli "intereventi per Roma Capitale della Repubblica";

VISTI i pareri espressi dai Comitati universitari regionali di coordinamento, di cui all'art. 3 della legge 14 agosto 1982, n.590, sui programmi di sviluppo avanzati dalle singole Università;

VISTA la relazione generale della Conferenza permanente dei Rettori delle Università italiane sull'"intero sistema universitario italiano";

VISTO il parere espresso dal Consiglio Universitario Nazionale nella seduta del

CONSIDERATO che le disponibilità finanziarie emergenti dal Bilancio dello Stato e dalla legge finanziaria 1991 risultano occore:

Anni	Disponibilità totali comprensive di parte corrente e in c/capit. (in milioni)	Accantonamenti per legge (in milioni)	Disponibilità effettive (in milioni)
1991	256.500	48.933,7	209.566,3
1992	298.500	49.133,7	249.366,3
1993	415.000	50.205,0	364.795

VISTI i pareri delle competenti Commissioni permanenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, espressi rispettivamente nelle sedute del

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del

Sulla seguente proposta di piano di sviluppo universitario per il triennio 1991/93 avanzata dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

D E C R E T A :

Art.1

Approvazione piano di sviluppo

E' approvato il seguente piano di sviluppo delle Università

per il triennio 1991/93.

Sono obiettivi del piano triennale di sviluppo delle Università per gli anni 1991/93:

- 1) il completamento del piano quadriennale 1986-90;
- 2) il decongestionamento dei cosiddetti "Megaatenei" di Milano, Roma, Napoli e degli Atenei con più di 40.000 studenti,
- 3) l'istituzione del D.U., diploma universitario, nonché - in attuazione dell' art. 7 della Legge 19/11/1990, n. 341 - concomitante la riforma degli ordinamenti didattici universitari - la trasformazione o la soppressione delle attuali scuole dirette a fini speciali;
- 4) l'adozione di interventi intesi al potenziamento e/o all'ammodernamento di centri di tecnologie multimediali (Università a distanza, di cui all'art. 11, n. 3 della legge n. 341), nonché di laboratori linguistici;
- 5) Iniziative varie quali: a) graduale inserimento degli Istituti Superiori di Educazione Fisica (ISEF) nell'organizzazione statale in base agli orientamenti emersi nel progetto di riforma in corso di approvazione da parte del Parlamento (istituzione delle Facoltà di Scienze dell'Educazione fisica, motoria e dello sport); b) istituzioni di Facoltà e corsi di laurea che non comportano nuovi oneri finanziari (costo zero) per la loro attivazione; c) interventi in Ascoli Piceno, Trapani e Varese per istituzioni universitarie richieste da tempo; d) potenziamento di nuove istituzioni disposte negli anni accademici 1986/87 e 1987/88 e non considerate nel piano quadriennale 1986/90; e) statizzazione della Libera Università di Bergamo e provvedimenti vari per Università non statali senza oneri per lo Stato.

Per il conseguimento dei predetti obiettivi le risorse finanziarie di cui alle premesse sono ripartite secondo la seguente tabella e le specificazioni indicate negli articoli successivi.

Ulteriori provvedimenti si ritengono necessari per alcune istituzioni, che già da tempo sono state richieste e per vari motivi non sono state realizzate:

Ascoli Piceno

- Facoltà di Architettura (per gemmazione dall'Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti)

Trapani

- corso di laurea in Giurisprudenza (per gemmazione dall'Università degli Studi di Palermo)

Varese

- Facoltà di Economia e Commercio
corso di laurea in Economia e Commercio (per gemmazione dall'Università di Pavia)

Per le predette realizzazioni sono destinati i seguenti finanziamenti:

1991	--
1992	5492,3
1993	9.000

ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI IN
PROVINCIA DI VARESE

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DEL 23.12.91
VERBALE DELLA SEDUTA

Convocata con lettera espressa datata 13.12.1991 ha avuto luogo, oggi lunedì 23 dicembre 1991, con inizio alle ore 17,00, l'adunanza del Comitato Esecutivo dell'Associazione per la Promozione di Inseidiamenti Universitari in Provincia di Varese, presso la Sede dell'Amministrazione Provinciale di Varese.

Sono presenti il Presidente Avv. Ferruccio Zuccaro, il Vice Presidente Dr. Enrico Giudici ed i componenti Avv. Giovanni Valcavi, Dr. Claudio Banfi, Dr. Giuseppe Armocida e Dr. Ferdinando Lucioni. Partecipano i funzionari Dr. Carlo Lucchina, Sig.na Maria Marcolli e Sig. Enzo Silvia che funge da segretario verbalizzante.

Il Presidente, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la riunione dando comunicazione dell'avvenuto invio da parte della vedova del Dr. Rinaldo Ossola dell'assegno di L. 25.000.000.= in favore delle attività universitarie. Lo stesso importo è stato devoluto in favore dell'Università privata gestita dall'Unione Industriali. A fronte di tale donazione è richiesta l'intitolazione di un'aula. Cosa che sarà fatta anche con la predisposizione di una cerimonia. A tal proposito l'Avv. Valcavi ed il Dr. Giudici manifestano indignazione per la poca disponibilità dimostrata dal Credito Varesino in favore del sostegno economico alle attività universitarie varesine.

A questo punto viene richiesto al Dr. Lucchina di pronunciarsi in termini temporali e finanziari circa la sistemazione del teatro del S. Ambrogio, necessario per la prosecuzione delle lezioni di economia e commercio nell'aula grande.

Dott. LUCCHINA - A gennaio sarà possibile esaminare i preventivi per l'inizio dei lavori del teatro, per i quali la disponibilità sul bilancio 1991 ammonta a complessive L. 275.000.000.= alla quale occorre aggiungere circa 100 milioni per l'arredamento. Stante l'urgenza, il Comitato Esecutivo autorizza l'acquisizione dei relativi preventivi di spesa da valutarsi da parte dell'Ing. Nocco che farà avere l'esito delle offerte e la proposta di assegnazione eventuale.

Il Comitato Esecutivo approva acchè sia portato avanti l'adattamento della struttura teatro.

Il Dott. Lucchina nel merito precisa che tale operazione dovrebbe metterci in grado di iniziare i lavori a febbraio e che, per quanto si riferisce all'impianto elettrico che si riteneva salvabile, è invece utilizzabile al 40% per cui nella previsione della spesa verrà compresa anche tale voce.

Con la destinazione del teatro ad aula magna con circa 400 posti si risolvono, a detta del Prof. Sdravovich, le esigenze biennali di economia e commercio che, con la modifica dell'aula grossa dell'ultimo piano, si otterrebbero quegli spazi didattici per andare a regime alla definitiva sistemazione di economia e commercio.

t. GIUDICI - Questa operazione porta a regime alla soluzione delle esigenze di economia e commercio e non considera l'attuale contestuale presenza di Biologia per la quale si era prevista una sistemazione nella palazzina del Leonardo da Vinci. Con questa sistemazione a che punto siamo?

Dott. LUCCHINA - Le remore intervenute sono da attribuire ad una delibera del mese di luglio fatta assumere da un funzionario (Dr. Manco) dell'Assessorato Formazione Professionale della Giunta Regionale, senza prima informarsi sulla situazione. Adesso non vuole ritornare sui passi con la modifica della delibera che prevedeva il totale comodato. Il Presidente Minelli ha assunto allora una posizione di intransigenza che conferma l'orientamento della Provincia per l'utilizzo della struttura.

Avv. VALCAVI - Manifesta la propria preoccupazione per questo clima di incertezza che si ripercuote sulla disponibilità dei due Rettori potrebbe mettere in forse il futuro dell'Università a Varese. Il Rettore di Pavia è indignato per l'intervento di De Feo, nel merito della "Caserma Garibaldi" che sollevava un problema di asseconduzione alla tesi del P.S.I.. Anche se questo tipo di interferenze è indisponente il Rettore continuerà a trattare per la conclusione, con le autorità ministeriali e militari, dell'acquisizione della Caserma. Sarà poi responsabilità degli amministratori varesini spiegare il perchè si è voluta contrastare questa possibile acquisizione che, trattandosi di trasferimento dal demanio militare all'università, non costerebbe nulla alla comunità varesina e ancor meno all'Associazione. Questo immobile potrebbe essere destinato a sede del futuro rettorato e dei servizi amministrativi connessi. Anzi, a proposito di rettorato, si potrebbe già chiedere da parte dell'Associazione l'istituzione della "Università di Varese". Basterebbe corredare tale richiesta con l'assenso dei due Rettori ed inviarla, a detta del Direttore Generale Fazio, entro il mese di giugno. Le prospettive attuali in sede ministeriale in tal senso sono favorevoli.

Per quanto concerne invece il rapporto con Milano è risaputa la tendenza pro Como di alcune componenti accademiche specie della facoltà di Scienze Naturali, ed è il solo Rettore Mantegazza a sostenere Varese. Perciò occorre sostenerlo con fatti concreti per evitare il richiamo a Milano dei corsi di Biologia di Varese. Bisogna definire il problema della cessione dell'area da parte della Provincia non solo per dimostrare la nostra concretezza ma anche per permettere all'Università di Milano di concorrere al riparto di altri finanziamenti.

Avv. ZUCCARO - Concorda con l'Avv. Valcavi per quanto si riferisce a queste indebite ed interessate interferenze sulla Caserma Garibaldi che, in prospettiva, potrebbe interessare quale sede del Rettorato. Per l'immediato manifesta alquanto ottimismo perchè ritiene, con la disponibilità delle Suore del S. Ambrogio, si possa assicurare la continuità dei corsi sia di biologia che di economia e commercio. Infatti, oltre agli spazi di prossima realizzazione come da relazione del Dr. Lucchina, siamo stati assicurati dell'ulteriore disponibilità del piano terra dell'ala che attualmente occupiamo e Silvia spera anche di strappare alcuni locali al terzo piano attigui all'attuale aula magna.

.LUCCHINA - Nel merito del rapporto Provincia - Università di
ano per quanto concerne la questione del terreno, assicura che il
12.91 il Presidente della Provincia ha scritto al Rettore della
Statale di Milano, in risposta ad una sua lettera (della quale dà
l'attualità), nella quale si manifestano preoccupazioni sull'esito
positivo di tutte le iniziative in corso o programmate per lo
sviluppo dei corsi di Biologia a Varese, ribadendo che
l'Amministrazione Provinciale sta proseguendo nella sua opera di
coordinamento delle varie entità territoriali interessate per
pervenire nei tempi previsti alla definizione formale di tutto quanto
necessario. Purtroppo alcune remore, in parte dovute all'insorgere di
situazioni confusionarie alimentate dai vari organismi interessati e
che hanno avuto larga eco sulla stampa locale, hanno creato dei gradi
di difficoltà notevoli.

Infatti le risultanze dell'appalto concorso per la costruzione del
primo lotto dei lavori di ampliamento del compendio immobiliare
"Seppilli", sono stati regolarmente approvati dal Consiglio
Provinciale che ha affidato i lavori alla ditta risultata vincitrice
dell'appalto stesso. Tuttavia è stato notificato a questo Ente il
ricorso attivato dalla società classificatasi seconda che costringe
l'Ente a nominare un legale di fiducia a tutela dei propri interessi.
Tutto ciò verificatosi però non dovrebbe pregiudicare la consegna e
l'inizio dei lavori in tempi brevi. Resta confermata la destinazione
di nuovi spazi didattici in comunione fra le due università di Milano
e Pavia secondo le decisioni adottate nelle riunioni all'uopo
convocate.

Viene ribadito che l'area di espansione degli indirizzi universitari
collegati alle Facoltà di Biologia e Medicina, è localizzata in una
parte del compendio di Via O. Rossi in Varese di proprietà
provinciale (come da planimetria inviata). Per cui la Statale di
Milano, destinataria dei finanziamenti dello Stato, provveda ad
inviare alla Provincia una bozza di atto di costituzione di diritto
di superficie, da sottoporsi in via definitiva all'approvazione da
parte del Consiglio Provinciale.

Dott. LUCIONI - Quello che si capisce dal di fuori su questa vicenda
dell'università varesina è, per dirla in termini delicati, che
l'Associazione non conta niente. Ciò anche perché non c'è nessun
chiarimento politico sul significato attuale dell'Associazione e ci
si chiede come mai De Feo vada a parlare con il Presidente
dell'Università, quando poi ci dirà che cosa c'entra De Feo sarà
sempre troppo tardi perché cosa è che vuole? Va dicendo che
l'Associazione è finita, che bisogna fare la Società per Azioni.
Tutto ciò lo sentiamo dire da un anno e non si capisce se dobbiamo
continuare a riunirci. Mi sembra perciò che l'Associazione non abbia
più voce in capitolo.

Lo stesso Presidente della Provincia ci esautorava quando risponde al
Rettore dell'Università e l'Associazione non è per niente citata. Il
Presidente dell'Associazione è l'ultima ruota del carro. Sono queste
le cose da chiarire.

Avv. ZUCCARO - Questa è una verità, però la realtà sta nella nostra
responsabilità ed i corsi vanno avanti grazie all'Associazione,
mentre nessuno dei politici tanto interessati ad altri aspetti, si
chiede se i corsi operano o meno che è la cosa più importante.

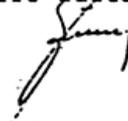
Il Comitato Esecutivo passa quindi alla discussione degli
enti di cui alle deliberazioni allegate.

Il Presidente, esauriti gli argomenti in discussione, dichiara
conclusa la riunione e formula ai presenti i migliori auguri per le
prossime feste.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Avv. Ferruccio Zuccaro)

IL FUNZIONARIO VERBALIZZANTE
(Enzo Silla)



**ELENCO DOCENTI CHE HANNO INSEGNATO NEI VARI NELLA FACOLTA' DI
ECONOMIA E COMMERCIO**

(Elenco avuto dalla cortesia del Prof. Alberto Sdravovich)

DOCENTE	INSEGNAMENTO
Sdravovich Alberto	Politica Economica e Finanziaria
Cocco Giovanni	Istituzioni di Diritto Pubblico
Colombo Gianluca	Economia Aziendale Strategia e Politica Aziendale
Garofoli Gioacchino	Economia Regionale
Guerraggio Angelo	Matematica Generale
Ranchetti Fabio	Economia Politica 1
Bernasconi Michele	Economia Politica 2
Bertocco Giancarlo	Economia Monetaria
Cattaneo Carla	Marketing
Chopard René	Sistemi Finanziari Comparati
Cioccarelli Gabriele	Organizzazione Aziendale (parte generale)
Consonni Guido	Statistica 2
Corritore Renzo	Storia Economica
De Giuli Maria Elena	Matematica Finanziaria
Fabbro Maria Teresa	Inglese Avanzato
Ghiringhelli Paolo	Finanza Aziendale
Giannini Carlo	Econometria
Giudici Paolo	Statistica Economica
Levi Giulio	Istituzioni di Diritto Privato
Locatelli Rossella	Tecnica Bancaria
Maccheroni Carlo	Statistica 1
Majocchi Alberto	Scienza delle Finanze (parte generale) Scienza delle Finanze (Economia Pubblica)
Malvestito Giancarlo	Ragioneria Generale e Applicata 2
Manera Marco	Diritto Tributario
Minervini Anna Maria	Diritto del Lavoro
Murgia Maurizio	Economia del Mercato Mobiliare
Nova Alessandro	Tecnica Industriale e Commerciale Economia e Gestione delle Imprese
Pasini Paolo	Organizzazione Aziendale (sistemi informativi)
Patriarca Sergio	Diritto Commerciale
Piero Maria	Diritto del Mercato Finanziario
Rinaldi Luigi	Ragioneria Generale e Applicata 1
Salvatore Vincenzo	Diritto delle Comunità Europee (parte generale) Diritto delle Comunità Europee (parte speciale)
Sau Lino	Economia Internazionale
Verrascina Giuseppe	Programmazione e Controllo
Zucchella Antonella	Economia e Gestione delle Imprese Internazionali

La frequenza nelle varie aree per complessive 800 ore annue avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Il presente decreto rettorale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Firenze, 2 maggio 1992

Il pro rettore: ZAMPI

92A2839

UNIVERSITÀ DI ANCONA

DECRETO RETTORALE 18 febbraio 1992.

Rettifica al decreto rettorale 4 aprile 1991 concernente modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il proprio decreto 4 aprile 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'8 giugno 1991, con cui veniva modificato lo statuto dell'Università degli studi di Ancona introducendo le nuove tabelle dell'ordinamento didattico della facoltà di ingegneria;

Vista la delibera del consiglio di facoltà di ingegneria del 22 gennaio 1991 con cui si segnala che per mero errore di trascrizione nella delibera della facoltà di ingegneria del 27 febbraio 1991 relativa alla proposta del nuovo statuto, nel raggruppamento H030 figura la disciplina «costruzioni di strade, ferrovie ed aeroporti» anziché «costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti» come indicato nel decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989 concernente il riordino degli studi di ingegneria pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 186 del 10 agosto 1989;

Ritenuto necessario apportare una *errata-corrige* al testo del proprio decreto rettorale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'8 giugno 1991;

Decreta:

La disciplina contenuta nello statuto dell'Università degli studi di Ancona all'art. 2.2.6 raggruppamento H030 n. 1, è rettificata come segue:

«costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti».

Ancona, 18 febbraio 1992

Il rettore: BOSSI

92A2856

UNIVERSITÀ DI PAVIA

DECRETO RETTORALE 30 aprile 1992.

Istituzione della seconda facoltà di economia e commercio con sede in Varese.

IL RETTORE

Veduto lo statuto dell'Università di Pavia, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2130, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduta la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Veduta la legge 7 agosto 1990, n. 245;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica in data 28 ottobre 1991 relativo all'approvazione del piano di sviluppo dell'Università per il triennio 1991-93, che prevede per l'Università degli studi di Pavia la possibilità di istituire per gemmazione una facoltà di economia e commercio con sede a Varese;

Vedute le deliberazioni del consiglio di facoltà di economia e commercio in data 17 febbraio 1992, del senato accademico in data 27 aprile 1992 e del consiglio di amministrazione in data 30 aprile 1992;

Riconosciuta la particolare necessità di apportare le modifiche di statuto in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

È istituita, a decorrere dall'anno accademico 1992-93, presso l'Università degli studi di Pavia, la seconda facoltà di economia e commercio con sede in Varese.

Il presente decreto verrà inviato al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Pavia, 30 aprile 1992

Il rettore: SCHMID

92A2857



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO
FACOLTÀ DI FARMACIA

IL PRESIDE
Prof. RODOLFO PAOLETTI

Gent.mo Avv.
Giovanni VALCAVI
Via Magenta 5
VARESE

Presidenza: 10 Gennaio 1991
20133 Milano - Via G. Balzaretti, 9
Tel. 02/29404233 - 29404168
Fax 02/29404961

Prot. 91/9

Gentilissimo Avvocato Valcavi,

Le accludo due documenti, il primo riguardante la gemmazione a Varese del Corso di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (C.T.F.) della Facoltà di Farmacia dell'Università di Stato di Milano come discusso nel nostro colloquio del 31 dicembre 1990.

Il secondo documento riguarda la possibile istituzione in Lombardia di un Centro per l'educazione permanente (post-laurea) a livello Europeo che si occupi soprattutto dei laureati in materie scientifico-mediche, sociali. Questo Centro potrebbe essere organizzato con il supporto della C.E.E. e completare l'opera condotta nelle scienze di base del ben noto Centro Majorana di Erice in Sicilia.

In attesa di risentirla, Le porgo i migliori saluti ed auguri per la Sua attività.

Cordialmente,

Prof. Rodolfo Paoletti

cc: Prof. U. Valcavi

All.

RP/sd



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO
FACOLTÀ DI FARMACIA

IL PRESIDE
Prof. RODOLFO PAOLETTI

Presidenza: 5 Aprile 1991
20133 Milano - Via G. Balzaretto, 1
Tel. 02/29404233 - 29404168
Fax 02/29404961

Nota relativa alla costituzione del Corso di laurea in Chimica

e Tecnologia Farmaceutiche = CTF a Varese come "germazione"

della Facoltà di Farmacia dell'Università di Milano

(1) Organizzazione del Corso di laurea in Chimica e Tecnologia

Farmaceutiche = CTF

- Il corso di laurea in CTF rappresenta il punto di incontro di due aree scientifiche diverse, quali la Chimica e la Biologia, che sono tradizionalmente separate, ma che devono invece profondamente integrarsi.
- Trattasi di un corso di laurea più vicino alla Chimica che alle Scienze Biologiche.
- Il corso di laurea in CTF consiste in 5 anni ed ha lo scopo di formare laureati con una preparazione di base chimica, con indirizzo applicativo, integrata con nozioni di tipo biologico e finalizzate alle esigenze di settori delle strutture sanitarie (USSL), della pubblica amministrazione (ad esempio nel controllo ambientale), delle industrie alimentari-cosmetiche-farmaceutiche.
- Il corso di laurea è strutturato in 30 esami, suddivisi in un triennio propedeutico ed in un biennio di specializzazione.

- La frequenza è obbligatoria.

E' previsto un internato nei laboratori al 4° anno ed una tesi sperimentale obbligatoria della durata non inferiore all'anno solare.

Lo studente deve inoltre dimostrare di avere conoscenze dell'inglese scientifico.

4. Risorse già disponibili ed integrazioni richieste.

- a. La Facoltà di Farmacia dell'Università di Milano (che dispone di 33 Professori di I Fascia, di 41 Professori di II Fascia e di 36 Ricercatori) metterà a disposizione per la fase di avvio un adeguato numero dei propri Docenti per iniziare i Corsi di Insegnamento e per le attività organizzative.
- b. Per le aree si intende instaurare una collaborazione con la Facoltà di Medicina e con il Corso di Laurea in Scienze Biologiche di Varese (in proposito esiste un parere favorevole del Rettore dell'Università di Milano), per le strutture che verranno costruite con i fondi già stanziati dal MURST.
- c. Per le attrezzature scientifiche si intende utilizzare in parte le strutture di Ispra (ad esempio per tesi sperimentali).
- d. Saranno disponibili fondi pubblici e privati locali (ad esempio una parte dei fondi ora gestiti da Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario a Varese e che ora sono in gran parte impegnati per i Corsi di Laurea in Scienze Biologiche (appena statizzato e con concorsi non ancora attuati) ed in Economia e Commercio di probabile prossima statizzazione, ed altri fondi che potranno probabilmente ulteriormente essere reperiti.

e. Si richiedono le seguenti integrazioni:

- 6 posti di Professore di I Fascia
- 6 posti di Professore di II Fascia
- 8 posti di Ricercatore
- 6 posti di Personale non docente

- 300 metri quadrati per aule ed uffici
- uno stanziamento di 300 milioni per spese di investimento e 200 milioni per spese di funzionamento che potranno essere coperti, almeno in parte, con fondi privati.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO
FACOLTÀ DI FARMACIA

IL PRESIDE

Prof. RODOLFO PAOLETTI

Egr. Avv.
Giovanni VALCAVI
Via Magenta 5
21100 VARESE

24 Settembre 1991

Presidenza:

20133 Milano - Via G. Balzaretti, 9

Tel. 02/29404233 - 29404168

Fax 02/29404961

Prot. 91/135

OGGETTO: Proposta di istituire il Diploma Universitario di I livello (D.U.) in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (C.T.F.) a Varese attivato dalla Facoltà di Farmacia dell'Università di Milano.

Egregio Avvocato Valcavi,

a seguito dell'interesse che la Tavola Rotonda: "Salute e ambiente; il ruolo della Facoltà e della professione farmaceutica" ha suscitato a Varese in data 16 settembre 1991, mi prego farLe pervenire la documentazione relativa alla proposta di istituzione del Diploma Universitario di I livello (D.U.) in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (C.T.F.) e del corso di laurea in C.T.F. a Varese, attivato dalla Facoltà di Farmacia dell'Università di Milano. Tale documentazione è stata già inviata in data 18 luglio 1991 alla cortese attenzione dell'On. Prof. A. Ruberti.

RingraziandoLa per la Sua disponibilità e l'attenzione dedicata a tale proposta, Le faccio presente che, in caso si rendano necessari chiarimenti riguardanti l'evoluzione del progetto, può contattare la Dott.a Susanna Colli (Tel. 02-20.488.318) e il Prof. Corrado Lodovico Galli (Tel. 02-20.488.315).

Con ossequio.

Prof. Rodolfo Paoletti
Preside

All.

Canonica, 20 gennaio 1982

Egregio Avvocato,

non so se, quando riceverà queste mie, avrà avuto già l'occasione di parlarle per telefono. Stamattina, quando l'ho cercato, ero in tribunale. Era per dirle che, per mezzo di mio nipote che viene a Varese per consegnare personalmente al reg. Largo il questionario informativo che lo riguarda, Le avrei fatto avere le pagine accluse, che invierò a tutti i miei colleghi in vista della decisione che la Facoltà dovrà prendere il 4 febbraio in merito alle vicende di Varese.

La prego di farmi sapere se il modo in cui ho impostato la facc.

condà ponn andan bene pta Varese.
Ho datuto, ovriamente, caleau im po'
le mano pta Paris. Le Sue eventuali
orientazioni mi ponono entu in-
viète pta fase (0382/308409).

Ringraziandola delle Sue cortese
attenzione e di quanto vone fare
pta mio nipote, La prego pta colui,
con gli auguri pui vivi pta il
nuovo anno, i miei pui cordeli
saluti

Su Ferdinando Bona



UNIVERSITÀ DI PAVIA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

IL PRESIDE

Il preside ricorda che già da tempo la Facoltà di Medicina e Chirurgia della nostra Università aveva iniziato ad attivare in Varese corsi nelle discipline medico-chirurgiche per studenti residenti in quella città, avvalendosi delle strutture dell'Ente ospedaliero E. S. Macchi. L'iniziativa si è dimostrata rispondente alla esigenze di una qualificata preparazione medico-chirurgica dell'utenza varesina e si è concretata con l'istituzione, con D. M. della II Facoltà di Medicina e Chirurgia di Pavia, con sede in Varese e conseguente ingresso nel Senato Accademico della nostra Università del Preside di quella Facoltà.

Sull'abbrivo di quelle iniziative ed ancor prima che esse sfociassero nel riconoscimento ufficiale della Facoltà di Medicina e Chirurgia, l'Associazione per la promozione di insediamenti universitari in provincia di Varese aveva preso contatti con la nostra Università per attivare in Varese corsi ripetuti di Economia e Commercio per gli studenti varesini iscritti presso la Facoltà pavese. I contatti hanno sortito esito positivo e con l'anno accademico 1990/91 si è aperto il primo anno di corso di Economia e Commercio. L'iniziativa ha avuto il suggello ufficiale col DRR 28 ottobre 1991, pubblicato sulla G U n 256 del 31/10/1991, che, approvando il piano di sviluppo delle Università per il triennio 1991/93, prevede all'art 15-bis (Ulteriori iniziative) l'istituzione nel triennio di una Facoltà di Economia e Commercio - corso di laurea in Economia e Commercio - per gemmazione dall'Università di Pavia con sede in Varese.

Già nel tardo luglio del 1990 contatti informali erano intercorsi tra il preside ed alcuni rappresentanti dell'Associazione per la promozione di insediamenti universitari in provincia di Varese alla scopo di accertare la sussistenza dei presupposti per l'attivazione di analoghi corsi ripetuti di Giurisprudenza in una prospettiva di un loro riconoscimento ufficiale. Il preside ne informò la

Facoltà immediatamente alla ripresa dell'attività didattica autunnale in un incontro informale avvenuto il 16 novembre di quell'anno in aula VI. L'impressione che se ne ebbe in quell'occasione fu di una benevola disponibilità a prendere in considerazione la proposta. A seguito di ulteriori informazioni e di consultazioni, tramite anche il prof. Mosconi, col preside di Economia e Commercio, prof. Mella e col prof. Sdralevich, che nei negoziati e nella gestione dell'iniziativa per quanto riguardava Economia e Commercio hanno rappresentato e rappresentano la Facoltà pavese, il preside ha provveduto a far avere, in data 11 aprile 1991, a ciascun componente il Consiglio una sua nota illustrativa delle disponibilità logistiche che poteva offrire Varese per l'istituzione di corsi ripetuti di giurisprudenza, dell'indispensabile supporto bibliografico, delle incentivazioni economiche per docenti e ricercatori previste sotto forma di rimborso spese di viaggi e missioni e di 'gettoni di presenza', delle modalità di attuazione progressiva dei corsi, con preferenza per la periodicità semestrale, già in atto per Medicina ed Economia e Commercio. Risultato solo in parte positivo l'invito rivolto già nel novembre 1990 ad attivare i singoli istituti, al fine di verificare più agevolmente interessi e disponibilità dei singoli docenti, nella stessa nota dell'11 aprile '91 il preside sollecitava i colleghi a fargli pervenire osservazioni in merito, allo scopo di avere un quadro sufficientemente ampio delle opinioni. Poche le risposte al riguardo: una con puntuali rilievi, altre di generica adesione.

Un primo incontro informativo sulla fattibilità di attivare in Varese corsi ripetuti di giurisprudenza, tra alcuni docenti che avevano accolto l'invito a parteciparvi ed alcuni rappresentanti dell'Associazione varesina avvenne in Pavia il 24 giugno 1991. Come tutti ricorderanno, in occasione del consiglio di facoltà del 5 dicembre 1991 gli stessi esponenti dell'Associazione varesina ebbero occasione di fornire ulteriori delucidazioni delle ragioni che giustificerebbero l'ipotesi di attivazione in Varese di un

corso di laurea in Giurisprudenza, sul modello di quanto era avvenuto in passato per Medicina e Chirurgia e di quanto sta avvenendo per Economia e Commercio (in particolare per quanto concerne l'entità dell'utenza studentesca) e di illustrare le diverse modalità che, nell'auspicata disponibilità della nostra Facoltà, si potrebbero seguire per raggiungere lo scopo divisato. Il preside ritiene che sia ormai maturo il tempo per addivenire ad una decisione in merito sia pure in termini interlocutori, che potrebbero precisarsi nel corso di ulteriori incontri.

Il preside è dell'opinione che, se è preminente l'interesse dell'Associazione per la promozione di insediamenti universitari in provincia di Varese a veder attivato un corso di giurisprudenza in quel di Varese, che si affianchi a quelli di Medicina e Chirurgia e di Economia e Commercio con supporto pavese, non secondario sia l'interesse della stessa facoltà di Giurisprudenza. Di fronte alla politica di 'gemmazione' già attuata ed in corso di attuazione da parte del Ministero dell'università e delle ricerca scientifica e tecnologica per la istituzione di nuovi corsi di laurea, la nostra facoltà, in assenza di 'gemmazione' che la riguardi, correrebbe il rischio di vedersi penalizzata nella proiezione delle sue potenzialità didattiche all'esterno, di fronte a facoltà di Giurisprudenza di altre sedi della stessa area lombarda (come è noto, il DDR 1991/256 prevede, sia pure con una previsione a lungo termine lo sdoppiamento del corso di laurea in Giurisprudenza sia per Milano che per Como, con 'gemmazione' dalla facoltà di Giurisprudenza della Statale di Milano) e delle finitime aree piemontese ed emiliana. Ciò riguarda soprattutto i nostri ricercatori, molti dei quali sono già più che una promessa per i nostri studi e che, se già fin d'ora potrebbero rappresentare idonei supporti per esercitazioni in altra sede, vedrebbero precludersi o allontanarsi la possibilità di sbocchi di insegnamento, che non è seriamente pensabile si possano realizzare o immediatamente a Pavia o in nuove sedi, 'gemmate' e, quindi, controllate da altre facoltà.

Il Preside richiama, inoltre l'attenzione sul fatto che Pavia vedeva già negli anni precedenti al secondo conflitto mondiale una certa presenza di studenti elvetici per i quali soprattutto era stato introdotto un corso complementare di diritto svizzero, attivo ancora nel decennio successivo allo stesso conflitto. L'istituzione di un corso di laurea in Giurisprudenza in Varese 'gemmato' da Pavia, atteso lo stretto rapporto che intercorre tra quella città ed il Canton Ticino, sottolineato anche di recente ed in relazione all'allora imminente istituzione della II Facoltà di Medicina, in un incontro ufficiale tra il Senato Accademico della nostra Università ed alcuni rappresentanti del governo federale elvetico e di quello cantonale ticinese, potrebbe significare una ripresa ancor più incisiva che nel passato dei contatti tra Pavia e la vicina Confederazione anche per quanto riguarda la nostra Facoltà con specifici riflessi nell'ambito di una collaborazione tecnico-giuridica con le autorità elvetiche del Canton Ticino. Sia pure ad un diverso livello una collaborazione è già in atto tra la Facoltà di Lettere e Filosofia, tramite il Dipartimento storico-geografico e l'organizzazione scolastica del Canton Ticino per l'attivazione periodica in Pavia di corsi di aggiornamento per insegnanti elementari e medi di quel cantone.

Certamente la ristrettezza in cui la Facoltà versa sotto il profilo numerico dell'attuale corpo docente, imporrebbe in prima applicazione un certo sacrificio nell'intraprendere corsi ripetuti in quel di Varese. Occorrerà fare in modo che nella prospettiva della divisata iniziativa sia rafforzato l'organico stesso nelle tre componenti di professori di prima e seconda fascia e dei ricercatori. Da parte della Facoltà ed ancor prima che si presentasse la prospettiva di una nostra presenza in Varese, non si è mancato di formulare, nella previsione dell'adozione del piano di sviluppo della Università per il triennio 1991-93 un puntuale richiesta in tal senso e di ribadirla nell'ambito del Comitato universitario lombardo. La Facoltà non mancherà di impegnarsi perché siano

soddisfatte le esigenze di un potenziamento dell'organico. Ciò faciliterebbe la realizzazione dell'iniziativa divisata. La presenza già in Varese della II Facoltà di Medicina e Chirurgia di Pavia e l'attivazione del corso di laurea in Economia e Commercio, destinato a trasformarsi, nelle previsioni dell'attuale piano triennale in facoltà, potrebbe, col richiamare l'attenzione del ministero sull'Università di Pavia, facilitare l'attribuzione di un congruo numero di nuovi posti di ruolo anche per Giurisprudenza.



UNIVERSITÀ DI PAVIA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

IL PRESIDE

Pavia, 19 febbraio 1992

Egregio Avvocato,

La ragguglio degli sviluppi della vicenda dell'eventuale attuazione di corsi ripetuti di Giurisprudenza in Varese. Come Le avevo comunicato in una mia precedente lettera, che Le avevo fatto recapitare in Banca da mio nipote, quando venne a presentare la domanda, ho sollevato il problema nella seduta del Consiglio di Facoltà del 4 febbraio u.s. (solo oggi il verbale è andato in Rettorato). In quell'occasione ho presentato il testo, di cui è già in possesso.

La discussione, che è stata molto pacata, non ha, però, sortito l'effetto desiderato, almeno nel senso di un impegno, anche interlocutorio della Facoltà, a futura memoria, a formulare, a tempo debito, una richiesta di attuazione di un corso di laurea in Giurisprudenza gemmato da Pavia con sede a Varese da inserire nel prossimo piano di sviluppo, triennio 1994/96. La Facoltà (erano presenti 24 colleghi su 38) si è divisa. Accanto a colleghi, circa una decina, che avevano espresso parere favorevole, magari con qualche cautela soprattutto per quel che riguarda le strutture (e ciò, a quanto mi fu dato di capire, in base alle recenti manifestazioni degli studenti varesini del corso di biologia), altri con maggior o minor accentuazione o hanno sollevato perplessità o hanno dichiarato la loro contrarietà, insistendo o sul pericolo di una provincializzazione nell'insegnamento che finirebbe (non saprei dire come) col nuocere alla stessa Pavia o in chiave più ampia di una licealizzazione dell'insegnamento universitario o accentuando le difficoltà, di cui peraltro personalmente non ho notizie, nell'ambito della stessa Associazione varesina, o parlando di una attuale inadeguatezza delle strutture. Altri, sei o sette, non hanno ritenuto opportuno prendere la parola.

In generale non è entrata in discussione l'opportunità che, in futuro, l'istituzione di un corso ripetuto in Varese, avrebbe rappresentato per i nostri ricercatori, su cui, viceversa, avevo insistito nella mia relazione. La cosa si capisce: i favorevoli erano 'anziani' e con allievi; i contrari 'giovani' e senza allievi.

A chiusura della discussione, non ho potuto ovviamente proporre l'attivazione immediata per il prossimo anno accademico di corsi ripetuti del primo anno, in ciò mi pare concordando col Suo pensiero.

ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI IN
PROVINCIA DI VARESE

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DEL 28.2.92
VERBALE DELLA SEDUTA

Convocata con lettera espresso del 19.2.92 ha avuto luogo, oggi venerdì 28 febbraio 1992, con inizio alle ore 18,00, la riunione del Comitato Esecutivo dell'Associazione per la Promozione di Inseidiamenti Universitari in Provincia di Varese, presso la Sede dell'Amministrazione Provinciale di Varese.

Sono presenti il Presidente Avv. Ferruccio Zuccaro, il Vice Presidente Dr. Enrico Giudici ed i componenti Avv. Giovanni Valcavi, e Dr. Ferdinando Lucioni.

Partecipano i funzionari Dr. Carlo Lucchina, che funge da Segretario verbalizzante e la Sig.na Maria Marcolli.

Il Presidente Avv. Zuccaro dichiara aperta la riunione concedendo la parola all'Avv. Valcavi per una comunicazione. Avv. VALCAVI - Dà notizia di una iniziativa assunta dall'Università di Pavia per quanto si riferisce all'attivazione di un corso di laurea in Giurisprudenza a Varese da proporsi per il prossimo piano di sviluppo dell'università 1994/96. Della facoltà erano presenti 24 componenti su 38, dei quali dieci si dichiaravano favorevoli anche se le perplessità maggiori erano riferite alla disponibilità di strutture da parte dell'Associazione. Stante la diversità delle posizioni assunte, non è stato possibile poter proporre l'inizio di un corso in Giurisprudenza a Varese già dal prossimo anno accademico. Si è pervenuti perciò nella decisione di lasciar decantare per il momento la situazione e di costituire una commissione per studiare la soluzione dei problemi di fattibilità dei corsi a Varese, da quelli logistici a quelli di biblioteca, delle incentivazioni, ecc. A giudizio del Prof. Bona la strada da seguire potrebbe essere quella di ottenere, e ciò dipenderà dalla forza politica di Varese, l'inserimento della Facoltà di Giurisprudenza in Varese, gemmata da Pavia, nel piano triennale di sviluppo.

Il Presidente ZUCCARO ringrazia per l'informativa e dichiara di trovarsi favorevole all'andamento della proposta perchè i tempi sono sufficienti per permettere la maturazione.

Comunica che domani verrà a Varese il Rettore di Milano per visitare le strutture del Sant'Ambrogio e sarà accompagnato dal Preside di Facoltà, Prof. Fontanesi e dal Preside di Farmacologia Prof. Paoletti il quale vorrebbe introdurre subito, con il prossimo anno, il suo corso.

Dott. GIUDICI - Trattandosi di un corso a numero chiuso e comunque di entità limitata, il problema consiste nel dover dare la disponibilità di un'aula. Ciò permetterà, con il prossimo piano triennale universitario, di favorirne la trasformazione in facoltà. Per cui pensa che non bisogna perdere un'occasione di questo tipo.

Avv. ZUCCARO - E' d'accordo ed aggiunge che era venuto anche in avanscoperta il Coordinatore dei corsi di biologia insieme ad un tecnico dell'università per vagliare l'opportunità che si riferisce all'immobile dell'ex calzaturificio di Varese.

Dott. GIUDICI - Per questa possibilità non spingerei più di tanto per le complicità tecniche e sindacali che questo riferimento sicuramente comporta, mentre torno a chiedere che cosa si aspetta a dare il terreno di Via Rossi, già da tempo ed in diverse occasioni promesso. Quale sarà la tornata del Consiglio Provinciale che deciderà nel merito, dato che ogni volta che chiedo mi si risponde il "prossimo"?? Domani cosa diremo al Rettore Mantegazza nel merito che ha denunciato il ritardo sulla Pralpina ed ha ragione da vendere.

Dott. LUCCHINA - E' intervenuta una remora politica da attribuire alla Lega Lombarda, ma questa empassa sarà certamente superata dal Presidente Minelli.

Avv. ZUCCARO - Un'ultima informazione si riferisce all'iniziativa, che avrà luogo il giorno 6 marzo, di presentazione da parte dell'Università di Pavia dei propri corsi di Medicina ed Economia a tutte le autorità ed ai partiti politici varesini.

Dott. LUCCHINA - A seguito di un colloquio con il Prof. Valvassori, si è giunti nella convinzione che "Biologia", per andare a regime sugli spazi di tutto il quadriennio e salvo per i laboratori, ha bisogno degli attuali locali che occupa al S. Ambrogio più un laboratorio da trasferire al piano terra degli assegnandi spazi delle suore.

Se viene confermata tale circostanza, in uno all'acquisizione anche della palestra e della trasformazione in aule dell'attuale aula magna del terzo piano, che viene portata nel ristrutturato teatro, non dovremmo avere problemi di attivazione e continuità dei corsi per l'anno accademico 1992/93.

Tutta questa operazione, nella bozza di bilancio 1992, è riportata per un costo di almeno 300 milioni per le sistemazioni alle quali vanno aggiunte le spese per i docenti che sono, come è noto, la voce più gravosa. Considerato che gli Enti Locali soci dell'Associazione non sono in grado di assumere ulteriori aggravii di quote e che la Camera di Commercio è in empassa, mi chiedo cosa c'è da fare per arredare queste nuove strutture.

Occorre allora far chiarezza sui rispettivi ruoli.

Accertare lo stato delle cose con la C.C.I.A.A., rivisitare il rapporto economico con i docenti, riprendere il discorso con le università per quanto si riferisce all'utilizzo dei contributi che versano gli studenti varesini e coinvolgere le suore del

Sant'Ambrogio sull'entità della locazione in contesto con le opere di valorizzazione dell'immobile che abbiamo e stiamo realizzando.

Per quanto si riferisce alla sistemazione del Segretariato dell'Associazione Europea per la Formazione alla Gestione dell'Ambiente, si è pervenuti all'individuazione di idonei locali presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno, che hanno incontrato il gradimento degli interessati. Il costo sarà sui 15 milioni annui che l'Associazione Europea riconoscerà alla nostra Associazione. Si tratta di una partita di giro.

Il personale sarà assicurato dagli stessi della CEE.

Avv. VALCAVI - Si dichiara d'accordo con il Dott. Lucchina specie per quanto si riferisce al rapporto economico con i docenti perchè è scandaloso pagare 250.000 all'ora mentre e quando sono dipendenti delle università. Si parli chiaro con i Rettori affinché accelerino l'effettuazione delle nomine. Inoltre insiste affinché si attivino senza indugio le procedure legali nei confronti del Comune di Busto

Arsizio per il recupero di quanto mai versato alla nostra Associazione.

Dott. LUCCHINA - Il bilancio 1992 è stato impostato tenendo conto delle spese per i docenti, del costo dell'affitto con la previsione di quanto in più potrà essere richiesto per le nuove acquisizioni, le spese generali dell'Associazione e sulle spese di gestione ed attrezzature per Economia e Biologia.

Considerate le entrate in 500 milioni dalla CARIPLO, in 200 milioni della Popolare di Luino, 30 milioni dell'UNIVA, occorre che gli Enti locali associati sopportino un aumento di circa il 20%.

Non viene considerato nulla a carico della C.C.I.A.A. perchè materialmente non ci dà niente ma ci fornisce in comodato attrezzature.

Il Comitato Esecutivo prende atto dell'impostazione della bozza di Bilancio 1992.

Dott. LUCCHINA - Su invito del Presidente espone per quanto si riferisce all'arredo del nuovo salone del Sant'Ambrogio, essendo necessario pervenire a conclusione entro il 15 Marzo p.v..

Occorre comprare 450 sedie, una pedana ed una cattedra. Sulle sedie ci sono due punti di riferimento, oltre alla Ditta di Pavia che è quella che ha fornito a suo tempo le sedie per Economia e Commercio. La Ditta di Mestre, che ci aveva già fornito le sedie per Biologia, ed una nuova di Parma. La prima ha confermato, per la fornitura, lo stesso prezzo che ci aveva praticato per le sedie di Biologia e cioè L. 176.000 per poltroncina, mentre si attende l'offerta della ditta di Parma che arriverà per fax. Così avremo le tre offerte su cui fare la scelta.

Il Comitato Esecutivo approva la procedura di acquisto dando mandato al Presidente di valutare anche, e non solo il costo, la qualità della fornitura.

A conclusione della riunione il Comitato Esecutivo pertanto approva:

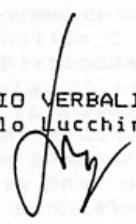
- 1) l'attivazione delle procedure legali per il recupero del credito dell'Associazione nei confronti del Comune di Busto A.;
- 2) il mandato all'Avv. Valcavi ed al Dr. Lucchina di chiarire la situazione del rapporto con la C.C.I.A.A.;
- 3) l'intervento presso i Rettori delle Università di Milano e di Pavia affinché accelerino le procedure di nomina dei docenti.

Il Comitato Esecutivo passa quindi alla discussione degli argomenti di cui alle deliberazioni allegate.

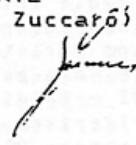
Il Presidente, esauriti gli argomenti in discussione, dichiara conclusa la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Dr. Carlo Lucchina)



IL PRESIDENTE
(Avv. Ferruccio Zuccarò)



SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

N. 2852

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore VALCAVI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 MAGGIO 1991

Istituzione dell'università degli studi di Varese e della Lombardia nord-occidentale

ONOREVOLI SENATORI. - La provincia di Varese è tra le prime province d'Italia per reddito *pro capite* e per attività produttive malgrado che negli ultimi quindici anni abbia subito una rilevante trasformazione economica con il passaggio dalla grande industria ad imprese medio-piccole e ad uno sviluppo del terziario avanzato. Tale contesto di cambiamenti richiede un notevole sforzo anche sul piano culturale in previsione dei futuri appuntamenti con l'integrazione europea. L'espansione economica della provincia di Varese, infatti, dovrà avvenire in una posizione di prima linea nei confronti delle imprese europee, per l'ubicazione del territorio provinciale e per i suoi collegamenti con la Svizzera e

l'Europa del Nord sia attraverso il traforo del Gottardo sia attraverso l'aeroporto della Malpensa attualmente in fase di grande trasformazione. Tale espansione economica non potrà non dipendere anche dalla misura con cui saranno colte le possibilità che alla provincia di Varese saranno offerte dal punto di vista della crescita culturale.

La provincia di Varese confina con il Canton Ticino, area sprovvista di un istituto superiore di studi ed i cui giovani, come si vedrà, hanno frequentato i corsi di laurea che sono sorti in Varese.

Le autorità del Canton Ticino e quelle popolazioni attribuiscono un grosso rilievo allo sviluppo dell'insediamento universitario di Varese. Da molti anni è sorta in

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Varese l'associazione per la promozione dell'insediamento universitario alla quale partecipano gli enti pubblici locali (amministrazione provinciale, comune di Varese, di Busto Arsizio, di Gallarate e di altri, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura e imprese private quali la Banca Popolare di Luino e di Varese ed altri). Nel territorio di Varese sin dal 1972, hanno preso avvio i corsi di laurea in medicina e chirurgia che sono sempre stati e sono tuttora frequentati con grande profitto dagli studenti. Oltre 1.200 giovani si sono laureati in medicina e chirurgia in Varese e questi provengono non solo dal territorio provinciale ma anche dalle vicine province di Como, Novara e dal Canton Ticino.

L'esperienza universitaria di Varese data perciò da circa un ventennio. Dall'anno accademico in corso tale facoltà di medicina e chirurgia è statizzata.

Essa conta al momento 650 iscritti che in media frequentano le lezioni nella misura del 60 per cento. Dall'anno accademico 1990-1991 ha preso altresì avvio il primo anno del corso di laurea in scienze biologiche gemmato dall'università degli studi di Milano e anch'esso è riconosciuto come corso di laurea statale e caratterizzato dall'elevato tasso di frequenza dei suoi 132 iscritti. Dallo scorso autunno vengono ripetuti in Varese gli insegnamenti del corso universitario di laurea in economia e commercio, come corso gemmato dall'università degli studi di Pavia, con risultati molto positivi. Ai predetti corsi sono iscritti 772 studenti universitari per il primo anno con una frequenza media superiore al 50 per cento. Il Consiglio dei rettori delle università della Lombardia ha dato parere favorevole alla statizzazione di tale corso di laurea in economia e commercio nonchè all'inse-

gnamento di quello in chimica e tecnologie farmaceutiche come corso gemmato dall'università degli studi di Milano. Nel territorio provinciale è ubicato il Centro di Ispra e la Comunità economica europea ha approvato l'istituzione a Varese di una scuola superiore post-universitaria di tecnici dell'ambiente che è pure in corso di realizzazione in questi mesi. È in avanzata fase di studio la realizzazione in Varese di un corso di laurea in giurisprudenza ad indirizzo prevalentemente internazionale con largo spazio destinato alle materie di diritto internazionale, privato e di diritto comparato di cui l'area avverte grande bisogno per le sue interrelazioni con la Svizzera ed il Nord-Europa.

Devesi perciò aggiungere che i giovani dell'area della Lombardia nord-occidentale, di cui Varese fa parte, non trovano nell'università degli studi di Milano la struttura che è richiesta per la loro formazione, data la grande popolazione universitaria che la satura come è dimostrato all'evidenza dal fatto che i corsi di laurea sono sorti e vengono in essere come corsi gemmati dalle università viciniori di Milano e di Pavia. Ciò costituisce la migliore riprova del riconoscimento delle necessità di quest'area e della impossibilità per le esistenti università di far fronte alla domanda di istruzione.

Il complesso degli elementi sopra dimostrato rende ormai maturi i tempi per un superamento di una sistemazione frammentata e parziale degli studi universitari nella provincia di Varese e quindi per la istituzione di una università degli studi autonoma, che valorizzi le potenzialità esistenti nel territorio, offra allo stesso le possibilità concrete per una reale crescita culturale e contribuisca nello stesso tempo al decongestionamento degli altri insediamenti universitari della Lombardia.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

(Istituzione dell'università degli studi di Varese)

1. A decorrere dall'anno accademico 1992-1993 è istituita, per assicurare l'equilibrato sviluppo e l'adeguamento delle strutture didattiche e scientifiche delle università in rapporto ai flussi territorialmente stimati dell'utenza, l'università statale degli studi di Varese, con sede nella medesima città.

2. L'università degli studi di Varese è compresa tra le università di cui all'articolo 1, secondo comma, numero 1), del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 2.

(Facoltà e indirizzi)

1. Nella prima applicazione della presente legge, l'università degli studi di Varese comprende le seguenti facoltà, con i corsi di laurea rispettivamente indicati:

- a) facoltà di medicina e chirurgia;
- b) facoltà di economia e commercio, con indirizzo economico-aziendale;
- c) facoltà di scienze, con corso di laurea in scienze biologiche, chimica, fisica;
- d) facoltà di farmacia, con corso di laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche;
- e) facoltà di giurisprudenza.

Art. 3.

(Comitati tecnici ordinatori)

1. Per ciascuna delle facoltà di cui all'articolo 2, lettere b), c) e d) è istituito un

comitato tecnico ordinatore, nominato dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, composto da:

a) tre professori di ruolo di discipline previste nell'ordinamento didattico della facoltà, eletti dai professori di ruolo titolari di tali discipline nelle università statali o legalmente riconosciute, di cui due di prima fascia e uno di seconda fascia;

b) due professori di ruolo, titolari di una delle medesime discipline, di cui uno di prima fascia e uno di seconda fascia, designati:

1) per la facoltà di economia e commercio, dal senato accademico dell'università degli studi di Pavia;

2) per la facoltà di scienze biologiche e di farmacia, dal senato accademico dell'università degli studi di Milano.

2. Il comitato tecnico ordinatore esercita le attribuzioni demandate ai consigli di facoltà da disposizioni di legge e regolamentari. Entro sei mesi dal suo insediamento esso formula i piani di studio e prende le deliberazioni necessarie per l'ordinamento della facoltà.

3. Il comitato tecnico ordinatore elegge nel suo seno un presidente, che esercita le attribuzioni del preside di facoltà.

4. Sono aggregati di diritto al comitato tecnico ordinatore i professori di ruolo che verranno a far parte della facoltà a norma delle disposizioni vigenti.

5. Il comitato tecnico ordinatore cessa dalle sue funzioni allorchè alla rispettiva facoltà risultino assegnati almeno cinque professori di ruolo di cui tre di prima fascia, due di seconda fascia, con i quali si costituisce il consiglio di facoltà. Se allo scadere del termine di due anni dall'insediamento del comitato tecnico ordinatore non risultassero ancora assegnati alla facoltà almeno tre professori di ruolo, si provvede alla costituzione di un nuovo comitato tecnico ordinatore, con le stesse modalità di cui al comma 1.

Art. 4.

(Comitato tecnico-amministrativo)

1. Per l'esercizio delle attribuzioni dell'università degli studi di Varese, è istituito un comitato tecnico-amministrativo nominato dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e composto da:

a) un professore di ruolo di prima fascia per la facoltà di medicina e chirurgia;

b) un professore di ruolo di prima fascia per ciascuna delle facoltà di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), c) e d), designato dal rispettivo comitato tecnico ordinatore nel proprio seno;

c) un rappresentante del consiglio di amministrazione dell'università degli studi di Milano;

d) un rappresentante del consiglio di amministrazione dell'università degli studi di Pavia;

e) un rappresentante della regione Lombardia;

f) un rappresentante del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

g) l'intendente di finanza della provincia di Varese;

h) il provveditore regionale alle opere pubbliche;

i) un rappresentante della provincia di Varese;

l) un rappresentante del comune di Varese;

m) un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche;

n) un rappresentante della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Varese;

o) un rappresentante per ciascuno degli enti che contribuiscono in misura non inferiore a lire 500.000.000 annue al bilancio dell'ateneo.

2. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro del tesoro, si provvede all'eventuale collocamento fuori

ruolo, con relativa indennità speciale, per tutta la durata dell'incarico, di non più di due componenti il comitato tecnico-amministrativo.

3. Fino all'insediamento del consiglio di amministrazione dell'università degli studi di Varese nella composizione prevista dall'ordinamento universitario, il comitato tecnico-amministrativo esercita le attribuzioni demandate a tale organo da disposizioni di legge e regolamentari.

4. Il comitato tecnico-amministrativo elegge, tra i professori di cui alle lettere a) e b) del comma 1, un proprio presidente, che esercita anche le funzioni di rettore dell'università fino all'elezione di quest'ultimo.

5. Le elezioni del rettore e del consiglio di amministrazione hanno luogo, anche in momenti diversi, entro i primi due mesi del secondo anno di svolgimento dell'attività accademica.

Art. 5.

(Compiti particolari del comitato tecnico-amministrativo)

1. Entro sei mesi dal suo insediamento il comitato tecnico-amministrativo:

a) elabora, sentiti i comitati ordinatori di cui all'articolo 3, la proposta di statuto dell'università degli studi di Varese e la trasmette al Consiglio universitario nazionale per gli adempimenti di legge;

b) redige un piano per la localizzazione degli insediamenti universitari, con preferenza per l'utilizzazione di edifici storici già esistenti e destinati ad uso pubblico, da riqualificare e definisce, anche in relazione alle disponibilità eventualmente assicurate dagli enti locali e da privati, i modi per acquisire in proprietà, locazione o concessione d'uso gli immobili necessari;

c) formula il piano di attuazione dell'università degli studi di Varese, sulla base dei piani di studio e delle altre deliberazioni dettate dagli organi accademici per il funzionamento delle singole facoltà e dell'ateneo nel suo complesso.

Art. 6.

*(Organici del personale docente
e non docente)*

1. Nella prima applicazione della presente legge, all'università degli studi di Varese sono assegnati i posti di personale docente, ripartiti per facoltà, ed i posti di personale non docente stabiliti con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa.

Art. 7.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri finanziari derivanti dall'applicazione della presente legge, valutati in 25 miliardi di lire, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1991.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 8.

(Rinvio)

1. Per quanto non previsto dalla presente legge, all'università degli studi di Varese si applicano le norme vigenti per l'ordinamento universitario.

c) formula il piano di attuazione dell'università degli studi di Varese, sulla base dei piani di studio e delle altre deliberazioni dettate dagli organi accademici per il funzionamento delle singole facoltà e dell'ateneo nel suo complesso.

PRESIDENTE. Dà atto al senatore Libertini delle sue precisazioni, ricordando però che il Regolamento stabilisce termini tassativi per l'esame dei decreti-legge, anche in riferimento ai lavori delle Commissioni.

Dimissioni del senatore Giovanni Valcavi

PRESIDENTE. Il senatore Giovanni Valcavi ha inviato, in data 4 giugno 1991, la seguente lettera:

«Illustrissimo Signor Presidente,

in data 10 maggio u.s. mi è giunta la comunicazione che la Giunta delle elezioni del Senato ha ravvisato la incompatibilità - ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 febbraio 1953, n. 60 tra le cariche da me rivestite di senatore e di presidente della Banca popolare di Luino e di Varese.

In linea preliminare tengo ferma la eccezione di incostituzionalità della norma, che fu da me sollevata avanti alla Giunta, con memorie del 20 aprile e del maggio u.s., per la ingiustificata disparità di trattamento che essa introduce a sfavore degli amministratori delle aziende di credito rispetto a quelli di ogni altro settore economico.

Mi auguro che i disegni di legge n. 2792 e 2793, da me presentati il 7 maggio u.s. abbiano in futuro a tradursi in leggi, così da avviare a quella che giustamente l'onorevole Andreotti ha definito "una curiosità" del nostro sistema parlamentare (su "Il Tempo" del 3 maggio u.s.).

In questa contingenza vincolata, il senso di responsabilità nei confronti dell'Istituto cooperativo ultracentenario che presiedo, rimasto l'unico a base azionaria locale in provincia di Varese, verso i suoi 23.000 soci ed i 700 collaboratori, alla vigilia delle prossime scadenze del '93, mi inducono ad optare per lo stesso, e così a rassegnare le dimissioni da senatore della Repubblica.

Non posso sottacere il rincrescimento di non poter ulteriormente rappresentare in quest'Aula il collegio di Varese che - in linea con la propria tradizione risorgimentale e post-risorgimentale - avverte il grande e insopprimibile valore della unità nazionale.

Le popolazioni del nostro territorio chiedono tuttavia uffici pubblici che eroghino servizi più efficienti, una pubblica amministrazione meno burocratizzata e più imparziale ad ogni livello, liberata dalla attuale lottizzazione dei partiti politici, di cui auspica il ritorno ai valori ideali originari, affrancati dalla *auri sacra fames* delle loro clientele, più rispettosi nel loro interno dei rapporti umani.

In particolare, il varesotto chiede la dovuta attenzione dei pubblici poteri sui problemi che considera essenziali al proprio sviluppo.

E così chiede (per l'area trascurata del luinese) gli stanziamenti necessari per adeguare la linea ferroviaria Bellinzona-Luino-Novara-Genova alle maggiori esigenze del volume dei trasporti di provenienza da oltre il nuovo traforo del Gottardo; la istituzione dell'Università di Varese (così riunendo ed organizzando le facoltà esistenti e quelle di nuova formazione), infine strutture espositive a supporto delle aziende delle aree industrializzate del bustese e del gallaratese.

Con questo spirito, sia pure nel breve scorcio di tempo che mi è stato dato, ho cercato di mettere al servizio del Paese il contributo della mia multiforme esperienza vissuta da giurista, da banchiere e da pubblico amministratore, attraverso una serie nutrita, quanto meditata, di disegni di legge (e di interrogazioni) che ho presentato e che confido saranno esaminati con ogni dovuta attenzione dalle Commissioni di assegnazione.

Nel congedarmi, Le assicuro che serberò indelebile il ricordo del Senato della Repubblica e dei colleghi, ai quali sono vivamente grato per la disponibile accoglienza e i segni di amicizia che mi sono stati riservati.

In particolare rinnovo a Lei, Signor Presidente, i sensi della mia più alta stima e del mio ossequio.

Suo devotissimo

Giovanni Valcavi»

Trattandosi di dimissioni rassegnate per motivi di incompatibilità, il Senato non può che prenderne atto.

Le dimissioni pertanto si intendono accettate.

* * *

Con l'espressione del rammarico per questa decisione, che priva l'Assemblea del suo contributo, rivolge al senatore Valcavi i più cordiali e fervidi auguri per la continuazione della sua opera presso l'Istituto cooperativo di cui egli è così appassionato e fedele presidente.



ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI
IN PROVINCIA DI VARESE

Prot. n.

Varese, 15 giugno 1993

Oggetto:

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DEL 15 giugno 1993.

Componenti il Comitato Esecutivo.

-BORTOLUZZI Andrea	<u>assente</u>
-CARIGNOLA Giuseppe	<u>presente</u>
-GHIRINGHELLI Robertino	<u>assente giustificato(lettera 11.6)</u>
-On.PORTATADINO Costante	<u>assente giustificato(lettera 4.6)</u>
-POZZI Marco	<u>assente</u>
-PROTO Vincenzo	<u>presente</u>
-RANCO Alberto	<u>assente</u>
-RIVA Pier Luigi	<u>presente</u>
-ROMEO Pietro	<u>presente</u>
-VALCAVI Giovanni	<u>presente</u>
-ZUCCARO Ferruccio	<u>presente</u>
-BENATI	<u>presente</u>

Oggi, 15 giugno 1993, ad ore 18,30, nella sede dell'Associazione per la Promozione di Insedimenti Universitari in Provincia di Varese, in un locale messo a disposizione dall'Amministrazione Provinciale di Varese, a seguito di convocazione tempestiva fatta pervenire a tutti i componenti il Comitato esecutivo, si tiene la riunione del predetto Comitato.

Sono presenti l'Avv. Giovanni Valcavi, l'Avv. Ferruccio Zuccaro, lo Ing. Pietro Romeo, il dott. Pier Luigi Riva, il dott. Proto Vincenzo, l'Avv. Giuseppe Carignola. Sono assenti giustificati l'On. Portatadino ed il prof. Ghiringhelli. Assume la presidenza l'Avv. Valcavi che chiama a fungere da segretario il dott. Lucchina. Alla riunione partecipa il Segretario della Camera di Commercio, dott. Benati, socio sostenitore.



ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI
IN PROVINCIA DI VARESE

Argomento posto al n.1 dell'Ordine del giorno della seduta:

1.-RICHIESTA AL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' e DELLA RICERCA SCIENTIFICA DELL'INSERIMENTO NEL PIANO TRIENNALE UNIVERSITARIO '94-'96 DELLA ISTITUZIONE DELL'UNIVERSITA' DI VARESE.

L'Avv. Giovanni VALCAVI riferisce che il 4 maggio u.s.l'On. Costante Portatadino gli ha anticipato "l'obbiettivo impedimento che avrà nelle prossime settimane a svolgere le funzioni di presidente dell'Associazione", in relazione alla necessità di subire un lieve intervento chirurgico e di trascorrere un periodo di convalescenza, fino al 18 luglio p.v.

Egli, quindi, mi ha segnalato che in relazione alle numerose scadenze che non possono attendere, è costretto a sensi dell'art.16 dello Statuto, a sollecitare da parte mia l'esercizio dei compiti di sostituzione.

Il principale e primo argomento all'ordine del giorno è quello di inoltrare al competente Ministero per la Ricerca Scientifica e l'Università una domanda di questa Associazione a che, nel piano triennale '94-'96 venga inserita la istituzione dell'Università di Varese.

Tale domanda, anche per le informazioni ottenute presso la competente sede, deve essere inoltrata dalla nostra Associazione, con la necessaria presentazione degli Enti associati, in modo da dare la immagine della effettiva rappresentanza provinciale.

Essa deve essere indirizzata al Ministero per la Università e la ricerca Scientifica e deve essere corredata di una informativa precisa sulle disponibilità delle strutture adeguate in essere ed in prospettiva, sulle risorse finanziarie a disposizione e sulla esistenza in luogo di Facoltà universitarie attivate e con la indicazione degli studenti che le frequentano.

L'Avv. Valcavi fa presente che attualmente sono in essere da oltre 20 anni la seconda facoltà di medicina e chirurgia dell'Università



ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI
IN PROVINCIA DI VARESE

Prof. n.

Varese.

Oggetto:

- 2 -

di Pavia (riconosciuta con D.R. 19.X.1989), della terza facoltà di scienze, corso di laurea in scienze-biologiche dell'Università Statale di Milano (riconosciuta con D.R. 31.1.1991) e della seconda facoltà di economia e commercio dell'Università di Pavia (riconosciuta con D.R. 30.4.1992).

Gli iscritti attuali alla facoltà di Medicina sono n. 929, quelli ai primi 3 anni della facoltà di Economia e Commercio n. 1290, e quelli alla facoltà di Scienze n. 342, provenienti anche da altre tre regioni, e dal Canton Ticino.

Sino ad oggi si sono laureati n. 1905 giovani della facoltà di medicina.

E' generalmente riconosciuto al di fuori della nostra città, e soprattutto dagli studenti, nei recenti convegni da loro promossi, il buon livello delle attività didattiche.

Tale buona qualità è stata anche riconosciuta dalle Università di Pavia e di Milano, che hanno dato luogo alla gemmazione.

Il numero degli studenti è destinato ad aumentare con l'avanzare dei corsi di laurea.

Il corso di diploma in chimica e tecnologia farmaceutica non è stato ancora attivato e la relativa delibera dovrà essere presa in una delle prossime sedute del nostro Comitato, al rientro dell'On. Portatadino.

E' largamente diffusa la esigenza di una facoltà di Giurisprudenza di indirizzo innovativo (cioè aperto all'analisi economica del diritto, al diritto comparato ed a quello internazionale privato) che abbia ad integrarsi con la facoltà di economia e commercio.



ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI
IN PROVINCIA DI VARESE

Prof. n.

Varese.

Oggetto:

- 3 -

Le attese di una gemmazione al riguardo da parte dell'Università di Pavia sono andate deluse, malgrado i nostri incontri passati con il Consiglio di quella facoltà per la mancanza di docenti da destinare agli insegnamenti che dovrebbero tenersi a Varese, come mi ha egualato alcuni mesi fa il Preside di quella facoltà e per analogia indisponibilità dell'Università di Milano, impegnata in casa alla attivazione di una seconda facoltà come mi ha confermato qualche giorno fa lo stesso Rettore Mantegazza.

Ho confidato negli scorsi giorni di potere riallacciare un accordo di gemmazione con l'Università di macerata che ha una facoltà di Giurisprudenza antica di oltre 700 anni, ma alla fine hanno prevalso resistenze e perplessità dovute ad una ipotesi di gemmazione fuori dei limiti regionali.

E' nota ed è ben diffusa la esigenza dell'istituzione dell'Università di Varese così che gli studi universitari che qui si tengono con elevato profitto, possano continuare in futuro in regime di autonomia rispetto agli atenei che hanno concorso a suo tempo alla gemmazione ed ai quali, per altro, va il riconoscimento nostro, per quanto essi sin qui hanno lodevolmente operato.

La richiesta di una Università autonoma ormai da parecchi anni si va ripetendo ai vari convegni che si tengono a proposito degli studi universitari di Varese, sia da parte dei docenti, degli allievi e di quanti localmente sono interessati al progresso degli insediamenti universitari.

In effetti l'autonomia consente una programmazione responsabile e diretta dell'ulteriore sviluppo degli studi universitari nella nostra città e una consapevolezza e responsabilità coerenti.



ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI
IN PROVINCIA DI VARESE

Prof. n.

Varese.

Oggetto:

- 4 -

La circostanza che gli studi universitari si tengano in un bacino avanzato dal punto di vista economico e tecnologico, come il nostro, e a diretto contatto con la medesima realtà transfrontaliera del Ticino, e per via di questo con il centro-europa, mentre l'università degli studi di Milano si presenta oltremodo affollata, raccomandano tale istituzione.

Lo stesso Senato accademico dell'Università di Milano in una recente determinazione, ha auspicato la istituzione della nostra Università.

Chi parla ricorda di avere avanzato il 29.5.91 il disegno di legge n.2852 alla Presidenza del Senato per la istituzione della Università di Varese e della Lombardia nord-occidentale.

Le strutture necessarie, allo scopo, sono presenti e disponibili. A titolo di informazione si fa presente che nella nostra città a disposizione dei corsi universitari, sono attualmente in essere il Collegio S. Ambrogio (mq.4.000 estesi a mq.13.000 dal prossimo anno accademico), la palazzina didattica di Via O. Rossi in Varese (mq.3.000), una vasta area di proprietà dell'Amministrazione provinciale in ordine alla quale è stato già concesso il diritto di superficie all'Università di Milano per la costruzione dei laboratori di biologia, le opere di ristrutturazione in avanzato grado che destinerà il padiglione Bassani, la deliberazione già presa in ordine a nuove costruzioni di laboratori di medicina e degli spazi didattici, già finanziati.

A breve possono anche rendersi disponibili gli immobili della Caserma Garibaldi, dismessa dal Ministero della Difesa, che potrebbe essere assegnata dal Ministero delle Finanze all'Università, per mq.3.600 coperti e per cui, con separata delibera, si va a deli-



ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI
IN PROVINCIA DI VARESE

Prot. n.

- 5 -

Varese.

Oggetto:

berare l'inoltro di una richiesta di convenzione per la relativa fruizione.

Per tutti questi motivi egli propone che il Comitato deliberi di avanzare al Ministero per la ricerca scientifica e l'Università, una domanda tesa a inserire nel piano triennale per l'Università 1994-1997, della Università di Varese.

Intervengono nella discussione i vari componenti in senso totalmente favorevole alla proposta.

In particolare intervengono l'Avv. Ferruccio Zuccaro, il dott. Proto Vincenzo, il dott. Pier Luigi Riva, l'Ing. Pietro Romeo, l'Avv. Carignola ed il dott. Benati della Camera di Commercio.

L'On. Costante Portatadino, assente giustificato per un intervento chirurgico cui ha dovuto sottoporsi, ed il prof. Robertino Ghirighelli assente giustificato in quanto impegnato all'Università di Salerno hanno comunque comunicato la loro opinione nettamente favorevole all'inoltro della richiesta al competente Ministero dell'Università.

Tutti gli intervenuti, con voto unanime, concordano nella proposta e deliberano, anche ex art. 15, lettera E dello Statuto, di inoltrare la domanda per l'inserimento della proposta di istituire la Università di Varese nel piano triennale '94-'97 al competente Ministero della Università e della Ricerca scientifica e danno mandato al vice-presidente reggente Avv. Valcavi di sottoscrivere la relativa domanda.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE



ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI
IN PROVINCIA DI VARESE

Prot. n.

varese.

Oggetto.

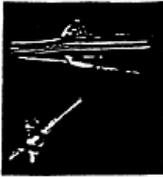
RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DEL 15 giugno 1993.

Componenti il Comitato Esecutivo.

-BORTOLUZZI Andrea	<u>assente</u>
-CARIGNOLA Giuseppe	<u>presente</u>
-GHIRINGHELLI Robertino	<u>assente giustificato (lettera 11.6.)</u>
-On.PORTATADINO Costante	<u>assente giustificato (lettera 4.6.)</u>
-POZZI Marco	<u>assente</u>
-PROTO Vincenzo	<u>presente</u>
-RANCO Alberto	<u>assente</u>
-RIVA Pier Luigi	<u>presente</u>
-ROMEO Pietro	<u>presente</u>
-VALCAVI Giovanni	<u>presente</u>
-ZUCCARO Ferruccio	<u>presente</u>
-BENATI	<u>presente</u>

Oggi, 15 giugno 1993, ad ore 18,30, nella sede dell'Associazione per la Promozione di Insedimenti Universitari in Provincia di Varese, in un locale messo a disposizione dall'Amministrazione Provinciale di Varese, a seguito di convocazione tempestiva fatta pervenire a tutti i componenti il Comitato esecutivo, si tiene la riunione del predetto Comitato.

Sono presenti l'Avv. Giovanni Valcavi, l'Avv. Ferruccio Zuccaro, lo Ing. Pietro Romeo, il dott. Pier Luigi Riva, il dott. Proto Vincenzo, l'Avv. Giuseppe Carignola. Sono assenti giustificati l'On. Portatadino ed il prof. Ghiringhelli. Assume la presidenza l'Avv. Valcavi che chiama a fungere da segretario il dott. Lucchina. Alla riunione partecipa il Segretario della Camera di Commercio, dott. Benati, socio sostenitore.



ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI
IN PROVINCIA DI VARESE

ARGOMENTO IN TRATTAZIONE : Richiesta ai Ministeri della Difesa e delle Finanze di concessione in godimento alla Associazione per la Promozione di Inseidiamenti Universitari dell'immobile posto in Varese, Via Magenta ., denominato "CASERMA GARIBALDI", per adibirlo a Uffici amministrativi ,Interfacoltà e aule didattiche dell'Inseidamento Universitario di Varese.

Il Vice-presidente Avv. G.Valcavi ricorda che attualmente e da anni sono attivati a Varese una facoltà Universitaria di medicina, una di economia e commercio ed altra di scienze, con una popolazione studentesca, iscritti all'anno accademico '92-'93 di 2.561 studenti universitari.

Fa presente che la facoltà Universitaria di medicina ha registrato, nei venti anni passati, n. 1905 laureati.

Sono tutt'ora da attivare il corso breve di chimica e tecnologia farmaceutica gemmato dall'Università di Milano e sono allo studio la gemmazione di altre facoltà universitarie e scuole di specializzazione.

La nostra associazione ha deliberato altresì di avanzare la richiesta per l'inserimento nel prossimo piano triennale della Università di Varese.

In questo contesto sono note le esigenze e le richieste di strutture da adibire ai servizi amministrativi e all'insegnamento didattico universitario.

In Varese -centro, a poca distanza dalle stazioni, vi é la Caserma Garibaldi che ha una superficie utile di mq.7.100 e di mq. 1.150 accessori e si articola su tre piani e su un piano-mansarda. Tale struttura é stata visitata da tecnici che l'hanno ritenuta particolarmente adatta per essere destinata alle attività e servizi universitari, sia per la sua conformazione, sia per la sua ubicazione.

Essa, infatti, ha alle spalle l'ex Collegio S. Ambrogio , attualmente



ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI
IN PROVINCIA DI VARESE

sede delle aule didattiche delle facoltà di economia e commercio di scienze biologiche così che la disponibilità della Caserma Garibaldi con il Collegio S. Ambrogio può formare un blocco unitario destinato all'attività universitaria, mentre nelle strutture di Via O. Rossi ed in quelle che ivi sorgeranno, avranno sede i laboratori scientifici.

Attualmente la Caserma Garibaldi è stata dismessa dal Ministero della Difesa ed è inutilizzata.

Egli pertanto propone che il Comitato Esecutivo deliberi anche in via di urgenza di chiedere ai Ministeri della Difesa e delle Finanze la concessione in godimento dell'immobile sito in Varese Via Magenta denominato "Caserma Garibaldi" da adibire ai servizi e all'attività universitaria.

Intervengono alla discussione tutti i componenti il Comitato Esecutivo presenti che si dichiarano unanimemente favorevoli alla proposta.

Il Vice-presidente comunica che anche da parte dell'On. Portatadino e del Prof. Ghiringhelli assenti perchè impediti gli sono pervenute comunicazioni favorevoli in tale senso.

Messa ai voti la proposta essa viene approvata all'unanimità con numero 6 voti favorevoli, anche in via di urgenza e demandano al Presidente pro-tempore di inoltrare la domanda, dando esecuzione alla delibera, *ex art. 15, lettere e dello Statuto.*

Il Dott. Benati in rappresentanza della Camera di Commercio di Varese, socio sostenitore, e presente alla riunione dichiara di essere favorevole all'iniziativa.

Letto, confermato, sottoscritto

Il Segretario

Dr. Carlo Vecchiola

Il Presidente

Dr. ...

Corsi universitari in Varese.

Al Ministero per la Ricerca Scientifica e l'Università

ROMA

La scrivente Associazione, costituitasi con atto notarile del 29.3.85, ha coinvolto i maggiori Enti Locali del territorio provinciale di Varese (Amministrazione Provinciale e Comuni di Varese, Gallarate, Saronno e Tradate), la Camera di Commercio, l'Unione Industriali e le Banche locali (Banca Popolare Luino e Varese e CARIPLI) con lo scopo di attivare tutte le iniziative opportune per giungere al riconoscimento della "Università di Varese".

Le iniziative intraprese, supportate dal costante sostegno degli Enti soci che mobilitano in media circa 2 miliardi e 350 milioni di risorse finanziarie ogni anno, hanno permesso di avere funzionanti in Varese i corsi della II^a Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia (riconosciuta con D.R. 19.10.89), della III^a Facoltà di Scienze - corso di laurea in scienze biologiche - dell'Università Statale di Milano (riconosciuta con D.R. 31.1.91) e della II^a Facoltà Di Economia e Commercio dell'Università di Pavia (riconosciuta con D.R. 30.4.92).

La positiva realtà didattica sopra descritta è stata confermata dal Senato Accademico dell'Università degli Studi di Milano che, con propria delibera del 31 marzo u.s., ha richiesto a codesto Ministero il riconoscimento della piena autonomia dei corsi di Varese all'interno dell'Università autonoma.

In allegato si trasmettono, a titolo conoscitivo, i dati relativi alle iscrizioni delle tre facoltà e, per quanto riguarda medicina, anche quelli dei laureati.

Le attività didattiche sopra enunciate attestano il possesso dei requisiti previsti dalla legge per l'istituzione di una nuova università ma, per completezza di informazione, occorre tener presente che la città di Varese è in grado di garantire gli spazi e le attrezzature necessarie non solo al consolidamento degli attuali corsi, ma anche al naturale sviluppo dell'Università stessa.

A titolo di informazione si fa presente che i corsi funzionanti sono siti presso il Collegio S. Ambrogio di Varese (4.000 mq. disponibili estesi a 13.000 mq. dal prossimo anno accademico), presso la palazzina didattica di Via O. Rossi in Varese (3.000 mq.) ed inoltre esiste un'area disponibile di oltre 200.000 mq. per l'imminente inizio della costruzione dei laboratori di Biologia, di Medicina e degli spazi didattici già finanziati per complessivi mq. 12.000.

A breve termine possono rendersi disponibili gli immobili della Caserma "G. Garibaldi" di Varese, dismessa dal Ministero della Difesa, che potrebbe essere assegnata dal Ministero delle Finanze all'Università sulla base della vigente convenzione per mq. 3.600 coperti oltre a spazi comuni per parcheggi, servizi, ecc.

Si rendono disponibili inoltre spazi presso il Collegio "De. Filippi" e "S. Croce" per complessivi 5.500 mq. circa, utilizzabili sia per la didattica che per servizi all'utenza, e la ex-sede del Calzaturificio di Varese per circa 18.000 mq.

L'Associazione ha già da tempo avviato contatti con il C.C.R. di Ispra per una collaborazione scientifica che interessa la Facoltà di Biologia e, in parte, quella di Medicina.

E' da tener presente, infine, che il Comune di Varese sta definendo il proprio strumento urbanistico generale all'interno del quale la questione universitaria rappresenta un aspetto prioritario della programmazione di spazi ed aree.

La situazione sopra prospettata permette quindi di chiedere a codesto Ministero una particolare attenzione nella predisposizione del piano triennale per l'Università 1994/97 al fine di poter giungere al riconoscimento dell'Università di Varese.

Con osservanza.

p. IL PRESIDENTE
IL VICE PRESIDENTE
(Avv. Giovanni Valcavi)

Allegati:

- Statuto Associazione
- Bilanci 1991- 1992 e 1993
- Relazione strutture
- Dati frequenze, iscritti e laureati
- copia delibera Senato Accademico Università Milano
- copie decreti Rettorali di riconoscimento

ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI

UNIVERSITARI IN PROVINCIA DI VARESE

21100 VARESE- P.za Libertà 1

Varese, 21 giugno 1993

ON.le Signor

MINISTRO DELL'UNIVERSITA' ,DELLA RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA

Lungotevere Thaon Di Revel 76

00196 R O M A

ISTANZA PER LA ISTITUZIONE DI NUOVA UNIVERSITA' IN VARESE

I sottoscritti On.Costante Portatadino e
Avv.Giovanni Valcavi, nella rispettiva qualità di
Presidente e Vice-presidente dell'Associazione per la
promozione di insediamenti universitari in provincia
di Varese, giusta la delibera adottata in seduta del
15 giugno 1993 dal Comitato esecutivo dell'Associa-
zione predetta, espongono quanto segue:

- L'associazione per gli insediamenti per la promozio-
ne di insediamenti universitari in provincia di Va-
rese, costituita nel marzo 1985, alla quale compar-
tecipano l'Amministrazione provinciale di Varese, le
Amministrazioni comunali di Varese, Tradate, Gallarate,
nonché la Camera di Commercio Industria Artigianato
e Agricoltura di Varese, l'Associazione degli Indu-
striali della provincia di Varese, la Banca Popola-

re di Luino e di Varese, ha nelle sue finalità statutarie lo scopo di intraprendere tutte le iniziative dirette a promuovere la attuazione di insediamenti universitari in provincia di Varese "quale premessa per la costituzione di una sede universitaria autonoma ed a realizzare le attività necessarie al loro funzionamento, sostenendo anche con opportuni interventi le realtà esistenti"; (doc.2)

- L'Associazione per gli insediamenti universitari in Varese rappresenta quindi l'espressione diretta degli Enti locali territoriali interessati alla realizzazione di una sede universitaria autonoma, iniziativa alla quale partecipano anche organismi ed istituzioni di carattere più propriamente privatistico, quali la Banca Popolare di Luino e di Varese e l'Associazione degli Industriali della provincia di Varese;

- Nel processo di sviluppo e di insediamento di strutture universitarie nella città di Varese, il quadro attuale della situazione va puntualizzato come segue:

- una facoltà di medicina e chirurgia (doc.7)
riconosciuta con D.R.19.X.1989, dopo un lungo periodo di attività, quale corso pareggiato, che costituisce, allo stato attuale

la seconda facoltà di medicina e chirurgia -3
dell'Università di Pavia, con sede in Varese,
che attualmente dispone, sul piano struttu-
rale, di strutture immobiliari individuabi-
li nelle aule Seppilli, per l'attività teo-
rica del I° triennio, fabbricato di proprie-
tà dell'Amministrazione Provinciale di Va-
rese, di una struttura immobiliare per le
esigenze didattiche del 2° triennio all'in-
terno del compendio dell'Ospedale multizona
le di Varese, nonché di superfici di perti-
nenza per le attività collegate.

La seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia,
che attualmente vede inseriti, con funzioni
assistenziali all'interno dell'Ospedale mul-
tizonale di Varese, diversi docenti delle
cliniche universitarie del 2° triennio, pro-
fitta altresì degli spazi di ricerca messi
a disposizione dell'Ospedale succitato.

Quanto agli istituti del I° triennio di Me-
dicina e Chirurgia é in via di predisposizio-
ne la costruzione dei nuovi laboratori ed
aule per mq.5.500 nello stesso contesto im-
mobiliare di Via Odolino Rossi di Varese,
adiacente alle aule Seppilli, ad opera del-

l'Amministrazione provinciale di Varese, -4
che ha già adottato le preliminari delibe-
re di finanziamento.

Ciò oltre al padiglione Bassani, in via di
ristrutturazione.

Essi serviranno altresì alle esigenze del-
la facoltà di biologia, gemmata dall'Univer-
sità degli studi di Milano, e già attivata
nella città di Varese, i cui laboratori co-
stituiranno una integrazione.

-Un corso di laurea in Scienze Biologiche
(doc.8), gemmato dalla Terza Facoltà di
Scienze MM.FF.NN. dell'Università degli Stu-
di di Milano, riconosciuto con D.R. 31.1.91
che trova allocazione presso il Collegio
S.Ambrogio di Varese.

-L'Amministrazione Provinciale di Varese ha
concesso in data 1.4.92 con delibera n.11,
il diritto di superficie di congrua area
di mq. 20.000 all'Università di Milano che
si accinge ad attuare un edificio per i la-
boratori per la predetta facoltà di scienze
biologiche secondo un proprio progetto.

- La seconda facoltà di Economia e Commer-
cio dell'Università di Pavia (doc.9), con

sede in Varese, istituita con D.R. 30.4.92,-5
che svolge la propria attività presso le
strutture del Collegio S. Ambrogio di Varese
che attualmente presenta una disponibilità
di mq.4.000.

L'Associazione ha in imminente fase di con-
clusione l'affittanza di altri mq.9.000 nel
predetto immobile, anche per le esigenze
ulteriori di tali facoltà e di altre atti-
ività.

- Gli oneri finanziari sono attualmente sop-
portati dall'Associazione per la Promozio-
ne degli Insediamenti Universitari e perciò
degli Enti che ne fanno parte che hanno mo-
bilitato annualmente, sino ad oggi, una me-
dia di risorse finanziarie di £.2.350.000.000
(doc.4-5-6).

- Tutto quanto qui accennato, per quanto at-
tiene alla disponibilità delle strutture edilizie u-
tilizzate, risulta meglio illustrato nella relazione
sulle strutture e nelle schede relative che si alle-
gano (doc.3).

- Per quanto riguarda il più immediato fu-
turo, e rimanendo sempre nell'ambito delle possibili
strutture utilizzabili, va detto che l'Associazione

per gli Inse-diamenti Universitari ha formalizzato, -6
nella stessa seduta del 15 giugno 1993 richiesta al
Ministero della Difesa ed al Ministero delle Finanze
volta ad acquisire la disponibilità ,per finalità di
carattere universitario,dell'immobile con pertinenze
che costituisce il compendio della Caserma "G.Gari-
baldi" di Varese, non più utilizzata dal Ministero
della Difesa e che ha una disponibilità di mq.3.600
coperti, oltre a spazi pertinenziali e per servizi,
proficuamente destinabili a sede amministrativa del-
l'Università,ed altresì ha funzioni didattiche per
le facoltà suddette,attualmente in esercizio (doc.3).

- Sempre in funzione del reperimento di
strutture immobiliari, l'Associazione per gli Inse-
diamenti Universitari ha in corso avanzate trattati-
ve per l'acquisizione di ulteriori spazi con il Col-
legio De Filippi di Varese ed il Collegio S.Croce,
proprietari di altri mq.5.500 circa, ed é allo stu-
dio l'acquisizione di altre risorse strutturali.

- Sono in via di realizzazioni rapporti di
collaborazione e sinergie con il C.C.R. di Ispra e
le attività del corso di laurea in Scienze Biolo-
giche,sia per quelle in Medicina e Chirurgia.

-Tutto quanto fin qui accennato serve per
significare che,sotto il profilo delle strutture ri-

cettive, in correlazione con i corsi di laurea attual -7
mente in atto, non esistono carenze, anzi, le disponibili-
tà possibili concretizzano una situazione tale da
consentire l'insediamento anche di altri corsi di lau-
rea che venissero riconosciuti a Varese ed in parti-
colare l'attivazione di corso di diploma universita-
rio in Chimica e Tecnologia Farmaceutica e di una fa-
oltà di Giurisprudenza con indirizzo innovativo, che
operi in stretta collaborazione con la Facoltà di
Economia e Commercio e con orientamento in diritto
internazionale e comunitario, data anche la posizione
geografica di Varese.

-Peraltro va detto che l'Amministrazione co-
munale di Varese, che costituisce uno dei soci dell'As-
sociazione per gli insediamenti universitari, con mag-
giore interesse alla istituzione di una nuova Univer-
sità nella città capoluogo, ha in avanzata fase di
revisione il P.R.G. e tra gli obiettivi prioritari
dichiarati nel documento preliminare e ribaditi dalle
Autorità in recenti convegni, vi è quello della desi-
gnazione di idonea area, dove saranno allocate le
strutture della nuova Università in maniera organica,
superata la fase transitoria.

- Per quanto riguarda la popolazione scola-
stica che frequenta i corsi universitari attualmente

attivati, va precisato quanto segue:

-la Facoltà di Medicina e Chirurgia fa registrare sull'accesso programmato, una popolazione scolastica di n. 150 all'anno. L'attuale popolazione scolastica che frequenta il corso di laurea in Medicina e Chirurgia e di n. 929 studenti. Sinora hanno acquisito il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia in Varese n. 1.905 studenti (doc.10).

- La popolazione scolastica della II^a Facoltà di Economia e Commercio fa registrare un indice annuale di iscrizione di n. 430 studenti. L'attuale popolazione scolastica è di n. 1.289 studenti. (doc.11).

- L'iscrizione al corso di laurea in Scienze Biologiche registra una domanda di circa 150 studenti all'anno.

L'attuale popolazione scolastica è di n. 342 studenti (doc.12);

-la normativa in atto prevede che, sia in relazione ai disposti di cui alla L. 14 agosto 1992, n.590, sia in relazione a quelli di cui alla L. 7 agosto 1990 n.245, che siano le Università a predisporre e richiedere

attivi:

re a codesto Ministero piani di sviluppo -9
riferiti alla programmazione del triennio
successivo, mentre, per quanto riguarda l'i-
stituzione di nuove Università, la legge 7
agosto 1990, n. 245, all'art. 2, dispone che:
"il piano può prevedere anche l'istituzione
di nuove Università statali". Nulla si dice
in ordine al soggetto legittimato a instare,
in funzione di tale richiesta. Non v'è
dubbio quindi che, a questi fini, l'Associa-
zione dallo scrivente rappresentata, quale
espressione dei soci partecipanti e del
le realtà territoriali più significative,
abbia la più ampia legittimazione a forma-
lizzare istanza al fine di ottenere, attra-
verso la procedura di legge che codesto Mi-
nistero vorrà porre in atto, l'istituzione
in Varese di una nuova Università che con-
templi altresì l'attivazione, oltre che del-
le Facoltà in essere, anche della Facoltà di
Giurisprudenza, con indirizzo innovativo so-
pra accennato, fermo rimanendo il fatto che
in loco esistono in via transitoria le strut-
ture ricettive ed in proiezione esiste al-
tresì la possibilità di realizzazione di

strutture più organiche per dare sede alla nuova Università di Varese, con il supporto finanziario di cui l'Associazione per la promozione di insediamenti universitari in provincia di Varese attualmente dispone, nell'entità sopra indicata, e che potrà assicurare anche per il futuro. Peraltro, va detto che il Senato accademico dell'Università degli Studi di Milano, con deliberazione 31 marzo 1993, si è già espresso favorevolmente per l'istituzione di una Università autonoma con sede in Varese; (d. 13)

-in ragione di quanto fin qui esposto, gli scriventi, nella loro qualità ed in forza di mandato all'uopo ricevuto, con deliberazione 15 giugno 1993 del Comitato esecutivo, visto il T.U. delle leggi sull'istruzione superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592 e successive modifiche ed aggiornamenti;

-visto il R.D. 30 settembre 1938 n. 1652 e successive modificazioni ed integrazioni;

-visto il D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382; vista la L. 9 maggio 1988 n. 168; vista la L. 14 agosto 1982 n. 590 e la legge 7 agosto 1990, n. 245

fanno istanza

a codesto Onorevole Ministero dell'Università e del-

la Ricerca Scientifica e Tecnologica ,affinché, nel -11
prossimo piano triennale di sviluppo degli insediamen
ti universitari,per gli anni 1994-1996,venga inserita
e prevista l'istituzione di una nuova Università con
sede in Varese,articolata sulle seguenti Facoltà:

- Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- Facoltà di Scienze: corso di laurea in Scienze Bio-
logiche;
- Facoltà di Economia e Commercio;
- Facoltà di Giurisprudenza con indirizzo internazio-
nale -comunitario e comunitario-comparato;
- Corso di laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche;
- Corso di Diploma in Scienze infermieristiche,già in
atto fra l'altro.

A documentazione della presente istanza si
allegano:

- 1) Delibera Comitato Esecutivo dell'Associazione
istante in data 15.6.93
- 2) Statuto dell'Associazione
- 3) Relazione sulle strutture disponibili e fascicolo
relativo contenente le relative piante descrittive
delle consistenze;
- 4-5-6) Bilanci dell'Associazione relativi agli anni
1991-1992-1993;
- 7-8-9) Copia dei decreti rettorali di riconoscimento

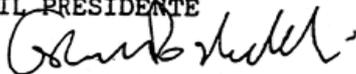
dei corsi di laurea in esercizio.

10-11-12) Dati relativi alla frequenza attuale per quanto riguarda gli iscritti ed i laureati delle facoltà di Medicina-Chirurgia, Economia e Commercio, Scienze biologiche.

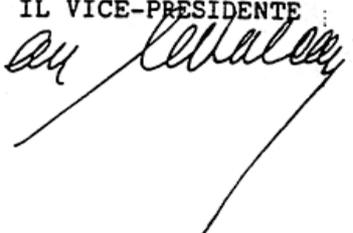
13) Copia della delibera del Senato Accademico della Università degli Studi di Milano.

14) Rassegna stampa sui giornali di Varese.

IL PRESIDENTE



IL VICE-PRESIDENTE



AVV. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE
VIA MAGENTA, 5 - TELEF. (0332) 264.300

CODICE FISCALE: 010 026 36008 02847
PARTITA IVA: 00608180123

Varese, 28 giugno 1993

Egregio Signor
Dott. DOMENICO FAZIO
Direttore Generale
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
Viale Trastevere 76/A
00153 = R O M A

Riservata personale

Caro dottor Fazio,

il comune amico, On. Didò, mi ha tenuto al corrente dei contatti intrattenuti con Lei sull'argomento della nostra aspirazione a vedere inserire nel prossimo piano triennale la richiesta della istituzione di una Università di Varese.

Abbiamo infatti ricordato gli incontri avuti con Lei presso il De Filippi e l'ultima volta presso il Suo ufficio in Roma, e il Suo benevolo incoraggiamento.

Facendo tesoro delle indicazioni pervenuteci, abbiamo inviato al Ministro la richiesta con la ampia documentazione delle strutture edilizie, delle risorse sulle quali abbiamo sin qui contato e il dato numerico degli studenti e dei laureati.

Anche a nome di Portatadino e dell'amico Mons. Pigionati, facciamo conto di avere in Lei il comprensivo protettore della iniziativa che é finalizzata al pubblico interesse.

Colgo l'occasione per trasmetterLe copia della domanda rivolta al Ministero, in segno di doveroso ossequio.

Tanto Le dovevo e Le formulo con l'occasione, i migliori auguri ed i più deferenti saluti, anche a nome degli amici sopra indicati.

Suo dev. mo.





Comune di Varese.

CONSIGLIO COMUNALE

I GRUPPI CONSILIARI DEL COMUNE DI VARESE

SONO CONCORDI NELLA VALUTAZIONE DELLA NOTEVOLE IMPORTANZA RIVESTITA DALLA REALTA' UNIVERSITARIA VARESINA E DEL SUO SVILUPPO.

ESSI SOTTOLINEANO LA ESIGENZA CHE VENGA INSERITA NEL PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI, PER GLI ANNI 1994 - 1996,

LA ISTITUZIONE DELL'UNIVERSITA' DI VARESE

RIVOLGENDO A TALE SCOPO I LORO AUSPICI AL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA.

I GRUPPI CONSILIARI CONCORDANO PERCIO' CON L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI IN PROVINCIA DI VARESE RECENTEMENTE AVVIATA NEI CONFRONTI DEL MINISTERO. AFFINCHE' SI POSSA OTTENERE L'AUTONOMIA DELL'UNIVERSITA' (1993)

I GRUPPI CONSILIARI IMPEGNANO LE FORZE POLITICHE SU QUESTO OBIETTIVO ED INVITANO I PARLAMENTARI VARESINI A SOSTENERE TALE INIZIATIVA NELLE SEDI ISTITUZIONALI.

VARESE, 10 LUGLIO 1993.

- LEGA NORD _____
- PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO _____
- PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA _____
- DEMOCRAZIA CRISTIANA _____
- LEGA ALPINA LOMBARDA _____
- MOVIMENTO SOCIALE IT. DESTRA NAZ. _____
- PARTITO LIBERALE ITALIANO _____
- VERDI _____
- RETE _____
- RIFONDAZIONE COMUNISTA _____
- PARTITO SOCIALISTA ITALIANO _____

IL SINDACO
R. Romano Tang
Lucretia Geronzi
Antonio Galassi
Gianni Geronzi
Stefano...
Edoardo...
...
...
...
...
...

Il contenitore in cui ciascuna zattera è racchiusa dovrà essere marcato come previsto dalla regola 4.2 dell'annesso 10 del codice HSC ed inoltre in modo chiaro, indelebile e permanente con i seguenti elementi d'individuazione:

marchio e nominativo del fabbricante e del rappresentante, o fornitore, in Italia;

denominazione commerciale della zattera di salvataggio «Ferryman 100»;

marchio: «Tipo approvato Ministero dei trasporti e navigazione»;

portata massima di 100 persone;

numero e data del presente decreto.

Art. 2.

Ciascuna zattera dovrà essere marcata in conformità della regola 5.1 dell'annesso 10 del codice HSC ed inoltre, in modo chiaro, indelebile e permanente con i seguenti elementi d'individuazione:

marchio Tipo approvato Ministero dei trasporti e della navigazione;

numero e data del presente decreto ministeriale d'approvazione.

Art. 3.

Ogni zattera è soggetta a controlli previsti dalla regola 1.7 del capitolo 8 del codice HSC e della sezione 5.1 della parte 2 della risoluzione IMO A. 689(17). Il fabbricante deve avvertire l'acquirente che, secondo la regola 8.9.7.1 dell'annesso 10 del codice citato, la zattera è soggetta ad intervalli non maggiori di un anno ad una completa revisione. Il fabbricante deve fornire all'acquirente, quanto necessario per l'effettuazione della manutenzione a bordo come prescritto dalla regola 9.2 del predetto capitolo ed inoltre, dovrà fornire alle proprie stazioni di servizio un manuale contenente le istruzioni relative alle descrizioni di revisione.

Art. 4.

La zattera di salvataggio gonfiabile di tipo reversibile denominata «Ferryman 100» potrà essere utilizzata previa autorizzazione di questo comando generale, sulle unità veloci ai sensi del capitolo 8, punto 10.2, del codice di sicurezza per le unità veloci (HSC) e sulle unità di cui alla nota 6 della tabella annessa all'art. 55 del decreto del Presidente della Repubblica n. 435/1991.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 luglio 1998

Il comandante generale: FERRARO

98A6840

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 14 luglio 1998.

Istituzione dell'Università dell'Insubria, in Varese.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione universitaria, approvato con regio decreto 31 agosto 1935, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1995, con il quale è stato approvato il piano di sviluppo dell'università per il triennio 1994-96, ed in particolare l'art. 9, concernente interventi per l'istituzione di nuove università;

Visto il piano operativo di attuazione, presentato dalle Università degli studi di Pavia e Milano, per l'istituzione dell'Università degli studi di Varese-Como;

Visto il rapporto presentato, nel febbraio 1997, in ordine a tale iniziativa, dall'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario previsto dall'art. 5, comma 23, della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

Visto l'accordo per la regolamentazione delle iniziative di istituzione della nuova Università degli studi di Varese-Como, tra il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, l'Università degli studi di Pavia, l'Università degli studi di Milano, la regione Lombardia, la provincia di Varese, la provincia di Como, il comune di Varese, il comune di Como e la Camera di commercio di Como;

Considerato, in particolare, che nel predetto accordo viene richiesto di denominare tale nuova istituzione «Università dell'Insubria, con sede in Varese», e ritenuto di aderire a tale richiesta;

Udito il parere del comitato universitario regionale di coordinamento per la Lombardia reso l'11 giugno 1998;

Tenuto conto dei pareri delle competenti commissioni parlamentari della Camera e del Senato resi, rispettivamente, nelle sedute del 24 giugno 1998 e dell'8 luglio 1998;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dalla data del presente decreto è istituita l'Università degli studi dell'Insubria, con sede in Varese, mediante lo scorporo delle facoltà, dei corsi di laurea e di diploma nonché delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento delle Università degli studi di Pavia e di Milano istituiti presso le sedi di Varese e di Como, con le modalità indicate nell'accordo di cui alle premesse ed allegato al presente decreto (di cui costituisce parte integrante) salvo quanto previsto dai successivi articoli.

L'Università degli studi dell'Insubria è compresa tra quelle previste dall'art. 1, n. 1, del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 2.

L'Università degli studi dell'Insubria comprende le seguenti facoltà e i corsi di laurea e di diploma universitario a fianco di ciascuna indicati, attualmente esistenti presso le sedi di Varese e di Como:

facoltà di economia (con sede in Varese, scorporata dall'Università degli studi di Pavia):

- c.l. economia e commercio;
- c.d. commercio estero;
- c.d. economia e amministrazione delle imprese;

facoltà di medicina e chirurgia (con sede in Varese, scorporata dall'Università degli studi di Pavia):

- c.l. medicina e chirurgia;
- c.d. fisioterapista;
- c.d. infermiere;
- c.d. ostetrica/o;
- c.d. tecnico sanitario di laboratorio biomedico;
- c.d. tecnico sanitario di radiologia medica (TSRM);

facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali con sede in Varese, scorporata dall'Università degli studi di Milano):

- c.l. scienze biologiche;

facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali con sede in Como, scorporata dall'Università degli studi di Milano):

- c.l. chimica;
- c.l. fisica;
- c.l. matematica;
- c.d. chimica.

L'Università degli studi dell'Insubria comprende altresì il corso di laurea in giurisprudenza, con sede in Como, scorporato dall'Università degli studi di Milano.

L'Università degli studi dell'Insubria comprende anche le scuole di specializzazione ed i corsi di perfezionamento afferenti alle predette facoltà.

Le facoltà, i corsi di laurea e di diploma universitario, nonché le scuole di specializzazione e i corsi di perfezionamento di cui ai precedenti commi sono conseguentemente soppressi nelle Università dalle quali sono rispettivamente scorporati.

Con il presente decreto viene disposta l'istituzione, presso l'Università degli studi dell'Insubria, della facoltà di giurisprudenza, con sede in Como.

Art. 3.

Sono trasferiti all'Università degli studi dell'Insubria, che subentra altresì nella titolarità dei relativi rapporti giuridici facenti capo alle Università degli studi di Pavia e di Milano, alla data del presente decreto, tutti i beni immobili e mobili, ivi comprese le dotazioni scientifiche, didattiche, strumentali e finanziarie già destinate al funzionamento delle facoltà dei corsi di laurea e di diploma universitario nonché delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento scorporati dalle Università degli studi di Pavia e di Milano, come risultano dagli allegati all'accordo di cui all'art. 1.

Art. 4.

I fondi corrispondenti ai posti di ruolo del personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo, in servizio presso le sedi di Varese e di Como, ed ai posti, vacanti e disponibili comunque assegnati per i corsi, di cui all'art. 2 e per le strutture amministrative delle stesse sedi, passano all'Università degli studi dell'Insubria, come risulta dagli allegati all'accordo di cui all'art. 1.

Art. 5.

Tutti i docenti di ruolo, i ricercatori di ruolo ed il personale tecnico e amministrativo di ruolo, in servizio presso le sedi di Varese e di Como, sono inquadrati nelle relative dotazioni organiche dell'Università degli studi dell'Insubria e continuano a svolgere le stesse funzioni, sino all'adozione di successivi provvedimenti.

Art. 6.

Gli studenti iscritti ai corsi di cui all'art. 2 passano all'Università degli studi dell'Insubria.

Art. 7.

Sino alla costituzione degli organi di governo dell'Università degli studi dell'Insubria il responsabile del procedimento ai sensi e per gli effetti della legge 7 agosto 1990, n. 241, di cui all'accordo di programma allegato al presente decreto, presiede il senato accademico e provvede agli adempimenti connessi all'attività dell'Università, adottando tutti gli atti necessari per assicurare la gestione delle strutture didattico-scientifico-amministrative.

Art. 8.

In via transitoria, e sino a quando non saranno costituiti nella composizione prevista dalla normativa richiamata dall'art. 9 del presente decreto, sono confermati nella attuale composizione i consigli di facoltà, di dipartimento e di istituto.

Il comitato ordinatore della facoltà di giurisprudenza viene costituito ai sensi dell'art. 2, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25.

Art. 9.

Sino all'adozione dello statuto di autonomia e dei regolamenti di Ateneo di cui alla vigente normativa trovano applicazione, nei riguardi dell'Università degli studi dell'Insubria, le norme previste dal testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni.

Fermo restando quanto previsto dal presente decreto, e salvo diverso avviso dei propri organi di governo, al fine di garantire la continuità del funzionamento amministrativo contabile delle strutture in atto esistenti, l'Università degli studi dell'Insubria applica, sino all'adozione del proprio regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, quello dell'Università degli studi di Pavia.

Art. 10.

Entro e non oltre quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, pena l'esclusione, in relazione a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio, 1998, n. 25, e dal decreto ministeriale 6 marzo 1998, ai fini della programmazione del sistema universitario per il 1998-2000, l'Università degli studi dell'Insubria può presentare al comitato universitario regionale di coordinamento per la Lombardia, tenuto conto delle risorse disponibili o acquisibili a livello locale, proposte in ordine alla istituzione del corso di laurea in scienze ambientali e del diploma universitario in valutazione e controllo ambientale, nella sede di Como, in

attuazione di quanto riportato all'art. 5, primo periodo, dell'accordo richiamato nell'art. 1 del decreto stesso e delle osservazioni contenute nei pareri resi dalle competenti commissioni parlamentari del Senato e della Camera indicati nelle premesse.

Entro e non oltre i successivi quindici giorni, pena l'esclusione, il predetto comitato provvede a quanto disposto dall'art. 2, punto 3, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25.

Art. 11.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* il decano dei professori ordinari in servizio presso l'Università degli studi dell'Insubria provvede all'attivazione delle procedure per le elezioni degli organi di governo dell'Università nella composizione prevista dalla normativa richiamata dall'art. 9 del presente decreto.

L'elezione del rettore può avvenire soltanto dopo quella delle componenti elettive negli organi dell'Università dell'Insubria che devono partecipare all'elezione dello stesso.

Art. 12.

Entro centottanta giorni dalla loro costituzione, i competenti organi di governo adotteranno, in conformità alle vigenti norme sull'ordinamento universitario, lo statuto e i regolamenti di Ateneo dell'Università degli studi dell'Insubria.

In sede di elaborazione dello statuto saranno tenuti presenti al riguardo i punti indicati all'art. 3, lettera A, dell'accordo richiamato nell'art. 1 del presente decreto e le raccomandazioni conclusive contenute nel rapporto dell'Osservatorio per valutazione del sistema universitario, così come indicato nelle osservazioni contenute nei pareri resi dalle competenti commissioni parlamentari del Senato e della Camera richiamati nelle premesse.

Art. 13.

Al termine dei primi tre bienni accademici di attività dell'Università degli studi dell'Insubria l'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario provvederà ad effettuare una valutazione dei risultati conseguiti, anche sulla base dei rapporti annuali del nucleo di valutazione interna dell'Università, previsto dall'art. 5, comma 22, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

Art. 14.

Il presente decreto sarà inviato al Ministero di grazia e giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 14 luglio 1998

Il Ministro: BERLINGUER

ALLEGATO

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO****ACCORDO PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLA INIZIATIVA PER
L'ISTITUZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA
D.P.R. 30.12.1995; ART. 9**

tra

- Il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica nella persona dell'on. Luigi Berlinguer, nella sua qualità di Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.
- L'Università degli Studi di Pavia, nella persona del prof. Roberto Schmid, nella sua qualità di Rettore (autorizzato alla sottoscrizione con deliberazioni del Senato Accademico del 13.10.1997 e del Consiglio di Amministrazione del 30.10.1997)
- L'Università degli Studi di Milano, nella persona del prof. Paolo Mantegazza, nella sua qualità di Rettore (autorizzato alla sottoscrizione con deliberazioni del Senato Accademico del 10.03.1998 e del Consiglio di Amministrazione del 31.03.1998)
- La Regione Lombardia, nella persona del dr. Roberto Formigoni, nella sua qualità di Presidente della Giunta Regionale, e per suo conto l'Assessore ing. Guido Bombarda (autorizzato alla sottoscrizione con deliberazione della Giunta Regionale n. 35136 del 20.03.1998)
- La Provincia di Varese, nella persona del rag. Massimo Ferrario, nella sua qualità di Presidente (autorizzato alla sottoscrizione con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 22 del 27.02.1998)
- La Provincia di Como, nella persona del dr. Armando Selva, nella sua qualità di Presidente (autorizzato alla sottoscrizione con deliberazione della Giunta n. 3604 del 20.02.1998)
- Il Comune di Varese, nella persona del prof. Aldo Fumagalli, nella sua qualità di Sindaco (autorizzato alla sottoscrizione con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 16.02.1998)
- Il Comune di Como, nella persona del dr. Alberto Botta, nella sua qualità di Sindaco (autorizzato alla sottoscrizione con deliberazione della Giunta Comunale n. 95 del 09.03.1998)
- La Camera di Commercio di Como, nella persona del rag. Marco Citterio, nella sua qualità di Presidente (autorizzato alla sottoscrizione con deliberazione della Giunta camerale del 26 febbraio 1998)

PREMESSO CHE

l'art. 9 del D.P.R. 30.12.1995 (G.U. n. 50 del 29.02.1996), concernente il piano di sviluppo delle Università per il 1994-1996, in ordine alle iniziative di istituzione di nuove Università, per le quali i Comitati Regionali di coordinamento competenti per territorio

hanno già espresso parere favorevole. [Università del Piemonte Orientale (Alessandria, Novara, Vercelli), Università di Varese - Como, Università di Benevento, Università di Catanzaro], prevede che "le Università di origine" predispongano ed inoltrino al MURST "il piano operativo di attuazione delle iniziative" stesse;

- l'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario italiano, cui i predetti piani operativi sono stati sottoposti, ha presentato nel mese di Febbraio 1997 il rapporto di propria competenza previsto dal predetto art. 9;

- per il raggiungimento dell'obiettivo inerente l'attivazione di tali nuove iniziative tramite i necessari interventi infrastrutturali, organizzativi e finanziari funzionalmente connessi alla realizzazione ed allo sviluppo delle iniziative stesse, vanno individuate, in particolare, le dotazioni didattiche, scientifiche, strumentali, finanziarie ed edilizie già assegnate per le esigenze delle facoltà e dei corsi decentrati, le dotazioni organiche del personale docente, ricercatore e non docente, con indicazione di quello già in servizio presso le stesse sedi, nonché le risorse necessarie e quelle acquisite o da acquisire, anche mediante convenzione, da enti pubblici o privati;

- al fine di accelerare e semplificare l'iter procedurale delineato dal predetto art. 9, in particolare quello di spesa, nonché di evitare, tra l'altro, passaggi superflui e provvedimenti adottati in sede diversa da quella direttamente interessata, occorre definire gli adempimenti di rispettiva competenza dei soggetti sottoscrittori, gli obblighi e gli impegni, gli atti e le determinazioni con carattere di definitività;

- risultano nominati:

- con D.R. Università Pavia 07.10.1997 n. 2389, il prof. Renzo Dionigi, Preside e Ordinario di Chirurgia Generale presso la II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia, sede di Varese, pro-Rettore delegato responsabile ai sensi e per gli effetti della L. 37.08.1990, n. 241, del procedimento di attivazione della nuova Università degli Studi dell'Insubria;

- con D.R. Università Milano 13.10.1997, n. 178962, il prof. Giulio Casati, Preside della II Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Milano, sede di Como, pro-Rettore Vicario delegato per l'istituzione dell'Università degli studi dell'Insubria;

in contraddittorio dei quali è operata la ricognizione ed individuazione dei beni e delle risorse da trasferire dalle Università gemmanti.

Tutto ciò premesso, i predetti componenti, nella loro qualità, convengono e stipulano quanto segue:

- OMISSIS -

Per il MURST
il Ministro on.le Luigi Berlinguer

Per l'Università degli Studi di Milano
il Rettore prof. Paolo Mantegazza

Per l'Università degli Studi di Pavia
il Rettore prof. Roberto Schiraldi

Per la Regione Lombardia
il Presidente dr. Roberto Formigoni, e per suo conto,
L'Assessore Ing. Guido Bombarda

Per la Provincia di Varese
il Presidente rag. Massimo Ferrario

Per la Provincia di Como
il Presidente dr. Armando Selva

Per il Comune di Varese
il Sindaco prof. Aldo Fumagalli

Per il Comune di Como
il Sindaco dr. Alberto Botta

Per la Camera di Commercio di Como
il Presidente rag. Marco Citterio

AVV. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL. (0332) 284 300 - FAX (0332) 231.563

Varese 15 febbraio 2000

Ill.mo Prof. Dott.
Renzo Dionigi
 Rettore Università dell'Insubria
Via Ravasi
21100 Varese

Caro Rettore,

sono venuto recentemente a notizia della rivoluzione scolastica introdotta nelle università con l'allungamento degli anni universitari e i corsi di specializzazione.

A prescindere dalle valutazioni su un tipo di corsi universitari volti ad una cultura più analitica che sintetica, sto pensando che ove non avessimo creato questa università, il pendolarismo dei nostri giovani e l'aumento dei corsi sarebbero aumentati a dismisura tagliando fuori Varese da una linea di progresso.

Da questa riflessione ne passo a un'altra.

A suo tempo fui un deciso sostenitore di una facoltà di giurisprudenza a Varese, che si legasse con economia. Questo era nel mio disegno di legge, 28 maggio 1991 n. 2852, che presentai al Senato, ma perfino nel progetto di legge dello stesso on. Francesco Casati presentato il 1° febbraio 1988 in una riunione congiunta di comaschi e varesini.

Non poté allora realizzarsi la gemmazione su Varese dall'università di Pavia malgrado il parere del preside Bona, perché, come mi disse, i docenti erano giovani e non avevano allievi da distaccare a Varese.

La giurisprudenza a Como come il prof. Schmidt e il Prof. Mantegazza dichiararono fu uno scippo di Varese, senza alcun consenso della conferenza dei Rettori lombardi e della Università di Milano.

Ti chiedo, come compensazione per Varese, sede del rettorato e di economia, di fare qualche cosa perché corsi di specializzazione in diritto vengano ubicati in Varese.

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL. (0332) 284 300 - FAX (0332) 231.563

Ho pensato a un corso di specializzazione in diritto privato comparato che per una provincia in testa alle classifiche di esportazione dimostra l'interesse a conoscere i diritti degli altri paesi per i nostri operatori giuridici per il diritto contrattuale e le controversie con contraenti e debitori degli altri paesi.

I nostri avvocati sono abilitati a difendere in tutta Europa ma pochi conoscono il diritto altrui e a fortiori anche le loro lingue per cui di fatto sono tagliati fuori.

Al diritto comparato vanno associati altri corsi di specializzazione di diritto, come l'analisi economica del diritto, che è vicina alla facoltà di economia, statistica giudiziaria ed altro.

Penso che se Tu prendessi una iniziativa di questo genere faresti cosa utile e ammirevole per la Insubria e Varese.

Coi più cordiali saluti.

Tuo


Avv. Giovanni Valcavi

















ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNIVERSITÀ DI VARESE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL' ATTIVITA' SVOLTA NELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31.12.1996

Signori Soci,

l' annuale incontro, in occasione della presentazione del bilancio dell' esercizio trascorso, è l' occasione per fare il punto sull' attività della Associazione, per proseguire ed impostare la futura attività di questo nostro giovane organismo che speriamo possa crescere insieme alla nostra giovane Università.

Una dettagliata analisi del bilancio serve, oltrechè a considerare l' attività dal punto di vista economico finanziario, a considerarla da quello politico strategico.

Con provvedimento della Giunta Regionale n. 25642 del 6.3.1997, si è ottenuto il tanto auspicato riconoscimento giuridico dell' Associazione che ci consentirà di proporci ai sostenitori con la giusta veste e con l' immagine che compete alle attività di sostegno dello sviluppo universitario.

I soci sono aumentati di 20 unità ed hanno raggiunto il ragguardevole numero di 481 che ci ha consentito di contabilizzare contributi per L. 22.040.000 e ci fa sperare di raggiungere presto il traguardo dei 500 iscritti.

L' impiego del capitale ci ha fatto raggiungere una rendita finanziaria consistente e commisurata in circa L. 18.111.082.

Il contributo, sempre fondamentale della Banca Popolare di Luino e di Varese, è stato di L. 100.000.000 ed ancora una volta ha contribuito al consolidamento della nostra struttura operativa che speriamo in un prossimo futuro possa muoversi in piena autonomia ed indipendenza finanziaria.

Le altre entrate sono rappresentate dal contributo della Banca Popolare di Bergamo/ Credito Varesino per L. 10.000.000 e da quello della Fondazione Cariplo per Lire 5.000.000 oltre che dalle attività proprie dell' Associazione per L. 37.261.840 che costituiscono il consolidamento delle iniziative, ormai ricorrenti, di cene e concerti per la raccolta di fondi.

Il rendiconto dell' esercizio complessivamente evidenzia rendite per L. 194.912.922.

Sul fronte delle spese occorre evidenziare quanto segue:

- Convegni e conferenze:

- * organizzato il 13.4.96 l' incontro tra la Facoltà di Biologia di Varese e gli operatori del territorio presso la C.di C. di Varese con l' intervento di rappresentanti del CCR di Ispra, del Centro CNR di Pellanza, di docenti delle Facoltà di Medicina e di Biologia e di numerosi studenti L. 1.149.040
- * finanziate conferenze della facoltà di Medicina e la festa di laurea della Facoltà stessa L. 2.757.400

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNIVERSITÀ DI VARESE

- * erogato contributo per il convegno "Economic and institutional integration in Europe" organizzato nei giorni 28 e 29.10.1996 dalla Facoltà di Economia e Commercio L. 3.000.000
- * versati contributi alle Associazioni Studentesche Varesine per:
 - Agorà: organizzato incontri con l'Ing. G. Vimercati ed il Dr. Momigliano,
 - C.U.S.: partecipato a campionato nazionale universitario ed organizzato quadrangolare universitario Città di Varese,
 - Ateneo Studenti: organizzata stagione musicale universitaria,
 - Goliardia: per attività culturali,
 - Jever/Junior Enterprise: per inizio attività. L. 8.600.000
- Finanziamento progetti ricerca ed elargizioni a studenti universitari:
 - * finanziato un progetto di ricerca genetica e di biologia molecolare della Dr.ssa Bernasconi sul tumore ovarico presso il Laboratorio di Anatomia Patologica dell' Ospedale di Circolo di Varese. L. 12.000.000
 - * elargizioni a favore di n. 7 giovani camerunensi studenti presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Varese e la Facoltà di Economia e Commercio. Gli studenti in medicina hanno superato brillantemente tutti gli esami del I anno e frequentano con buon profitto l'anno in corso, quelli di economia e commercio, rimasti un pò indietro con gli esami del I anno, anche per la loro necessità di lavorare per mantenersi, stanno recuperando bene. L. 29.300.000
- Erogazioni a Collegio Universitario De Filippi:
 - * Nell' anno accademico 1995/1996 sono state erogate n. 19 borse di studio a studenti italiani e stranieri, n° 2 borse di studio a specializzandi e n° 4 borse di studio a Tutors di Biologia. Nell' anno accademico 1996/1997 sono state erogate n. 11 borse di studio a studenti italiani e stranieri e n° 1 borsa di studio ad uno specializzando. L. 64.116.000
- Spese organizzazione manifestazioni:
 - * per organizzazione concerto del 24.5.96 L. 2.481.840
 - * per organizzazione cena del 25.10.96 L. 7.418.000
- Cancelleria L. 517.170
- Spese postali L. 669.900
- Spese telefoniche L. 1.408.000
- Spese tipografiche L. 309.400
- Spese varie (spese bancarie/ritenute su interessi c/c, spese segreteria) L. 15.283.004

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNIVERSITÀ DI VARESE

Il totale delle spese espresso in L. 149.009.854 permette di chiudere il bilancio con un' economia di L. 45.903.068 da destinare a rafforzamento patrimoniale il che ci ha consentito di superare le previsioni del budget 1996 che chiudeva in parità tra rendite e spese e ci consente di chiudere questa relazione con un' ottimistica considerazione sull' esercizio appena trascorso.

Riferiamo inoltre sul programma che il Consiglio ha stilato per il prossimo anno e che qui sottoponiamo alla Vostra attenzione.

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 1997

ENTRATE

- Rendita su patrimonio e su incassi 1996	L.	15.000.000
- Quota permanenza soci (n.350 x L. 80.000)	L.	28.000.000
- Nuovi Soci (n.20 x L. 100.000=L.2.000.000) (n.50 x L. 20.000=L.1.000.000)	L.	3.000.000
- Contributi straordinari (Credito Varesino/Cariplo/altre banche/Club Services)	L.	40.000.000
- Iniziative varie (cena, concerti ecc.)	L.	35.000.000

TOTALE ENTRATE	L.	121.000.000
----------------	----	-------------

USCITE

- Erogazione contributi per studenti Collegio Universitario De Filippi anno accademico 1996/1997 (da pagare per i mesi gennaio/giugno 97)	L.	54.000.000
- Spese di segreteria (cancelleria, postali, tipografiche, telefono, personale ecc.)	L.	17.000.000
- Sovvenzioni progetti ricerca 1997/1998, attività varie	L.	50.000.000

TOTALE USCITE	L.	121.000.000
---------------	----	-------------

COLLEGIO
ARCIVESCOVILE
DE FILIPPI
VARESE

PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI
CON ANNESSO CONVITTO MASCHILE





1 - Ingresso del collegio (foto Perbelli Berni).

Il Collegio è sorto nel 1930 ed è diretto dai Sacerdoti della Diocesi di Milano. Composto da più edifici, è situato in una splendida parca sulla collina dei Muggi, a breve distanza dal centro cittadino, in una zona fra le più salubri della città.

Espresso Luigi di Verme

2 - Particolare del sito di affacci (foto 1930) nella progettazione.

4 - Sede esaltata della scuola media superiore.



**SCUOLE DEL COLLEGIO
EGALMENTE RICONOSCIUTE**

- MEDIA INFERIORE con assistenza scolastica pomeridiana
- LICEO SCIENTIFICO (maschile e femminile)
- ISTITUTO TECNICO - sez. RAGIONERIA (maschile e femminile)
- ISTITUTO TECNICO - sez. GEOMETRI (maschile e femminile)
- ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO PER ADDETTI AI SERVIZI DI CUCINA E SALA BAR (maschile e femminile)

CONVITTO MASCHILE ANNESSO

Ospita studenti Italiani e Stranieri:
- delle Scuole Medie Superiori del Collegio -
- delle Scuole Statali della Città e zona
- delle Facoltà Universitarie di Varese e Milano.

L'edificio riservato ai Convittori è dotato di 110 camerette con servizi interni; dispone di saloni per attività culturali e ricreative, di sala-ristorante, di attrezzature sportive con piscina e palestra.

Sala mensa



Cameretta



